ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Venerdì 16 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2576

Il discorso dell'on. Bottai alla Camera sull'ordinamento corporativo dello Stato

3,750.809 di organizzati con 2,809.641 di lavoratori e 885.968 datori di lavoro

Per la morte dell'on. Galeazzi

ROMA, 15

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO, il quale prende la parola per commemorare l'on. Galeazzi, spentosi la notte scorsa. I ministri e i deputati ascoltano il discorso in piedi con visibili segni di commozione.

«Non più tardi di otto giorni fa — dice l'oratore — l'on. Galeazzi dava ancora prova della sua fervida e appassionata attività parlamentare con un discorso denso di idee sul bilancio della P. I. Si può dire perciò che la morte lo abbia colto in pieno nel fervore della sua opera fascista, che compiva con fede serena, onestà adamantina, semplicità e lealtà».

L'oratore ricorda i meriti dello scomparso come combattente, la ferita e la medaglia d'argento guadagnata sul Cauriol la distinzione dell'ordine militare di Savoia, e chiude inviando a nome della Camera un reverente saluto al valoroso collega morto. *(Vive approvazioni).*

A nome del Governo l'on. BELLUZZO, ministro per l'Economia Nazionale, si associa alle parole del Presidente, esaltando i meriti dello scomparso. «Era uno di quegli uomini rari — dice l'oratore — che alla bontà uniscono la lealtà, il coraggio, la fede, che allo studio accoppiano l'azione».

Il ministro traccia poi il profilo dell'uomo di studio, del valoroso assistente al politecnico di Torino, dell'ingegnere civile, del tecnico che diede importanti contributi a varie opere e chiude il suo ispirato discorso così: «La coscienza del dovere compiuto fu il cibo ordinario della sua anima ardente e francescana di soldato e di fascista. Onorevoli camerati! Figure di questa tempra non si piangono, si ricordano, e quando si chiamano si risponde: Presente!». *(Vive approvazioni).*

Il bilancio delle Corporazioni

Gli on. Leicht e Corrado Marchi

Si passa poi alla discussione sul bilancio del Ministero delle Corporazioni e prende per primo la parola l'on. LEICHT il quale dice che il bilancio delle Corporazioni, benchè esiguo nelle sue cifre, ha grande importanza in quanto al Ministero delle Corporazioni spetta l'alto compito di applicare le leggi fasciste per eccellenza, fra cui eccelle la Carta del Lavoro che rappresenta lo statuto di tutto l'organismo corporativo.

Fa un raffronto fra le condizioni dei rapporti fra capitale e lavoro in regime fascista e all'estero e dice che mercè l'opera delle confederazioni, capitale e lavoro svolgono un'attività rivolta ad un fine altamente sociale, regolata e coordinata dal Ministero delle Corporazioni nelle sue manifestazioni tecniche e politiche.

Parla della Confederazione dell'agricoltura augurandosi che la sua disciplina giovi al fiorimento della produzione agraria, propugna la creazione di un Consiglio delle Corporazioni, accenna alle condizioni di disagio delle zone alpine e conclude affermando, che come nei comuni medioevali attraverso le più alte manifestazioni delle arti si era formato un vincolo tra i lavoratori e lo Stato, così tale vincolo si rinnova attraverso il superbo organismo corporativo che il Fascismo ha creato e che è l'espressione più bella del legame del nuovo cittadino al nuovo Stato. *(Vivi applausi, molte congratulazioni).*

Segue l'on. Corrado MARCHI il quale dice che l'inquadramento di tutti i produttori è stato ormai felicemente attuato con la costituzione giuridica e pratica delle grandi confederazioni delle federazioni e dei sindacati. Ed a così poderosa organizzazione si è giunti senza eccessivi organi burocratici, e si è mantenuta alla vita sindacale del Paese quella snellezza di attività e di rapporti che è indispensabile al suo ulteriore e organico sviluppo. Parlando della Carta del Lavoro, dice che ha mirabilmente interpretato lo spirito profondo delle masse lavoratrici e le loro perenni aspirazioni.

Accennando all'attività del Partito Fascista nel campo sindacale loda la costituzione dei comitati intersindacali a capo dei quali, con spirito veggente, furono posti i segretari federali e non vi è dubbio che il Partito intensificherà sempre più la sua vigilanza sul movimento sindacale allo scopo di mantenere l'unità di indirizzo tra Partito e sindacati.

Conclude affermando che la laboriosa attività nel campo sindacale e corporativo sta preparando una economia nuova. L'economia fascista, che dovrà dominare in tutto questo secolo e prenderà il nome di Benito Mussolini. *(Approvazioni).*

Il discorso di Bottai

Quando l'on. BOTTAI, sottosegretario per le Corporazioni, sale alla tribuna l'aula si affolla e si fa attenta.

Il Ministero delle Corporazioni — così incomincia l'oratore — per il quale è iscritta la cifra non iperbolica di 2.245.000, si presenta organicamente tripartito nelle due direzioni generali delle associazioni professionali e dei servizi amministrativi delle corporazioni e nei servizi speciali delle corporazioni, che fanno capo al segretariato del Consiglio Nazionale. Considerata la complessità delle funzioni e la varietà dei suoi compiti, appare esiguo l'organico di 65 impiegati, compresi 17 subalterni, quanti ne comprende l'intero personale del Ministero delle Corporazioni.

E' da rilevare che nella funzione del Ministero si riassumono, si coordinano, si accentrano, connettendosi alla responsabilità politica del Governo, tutti gli elementi dell'azione sindacale e corporativa. Tale originalità dell'organo esige originalità di metodo fuori di ogni vieta tradizione di sistemi amministrativi. Per il funzionamento del Ministero debbono verificarsi due condizioni: la completa attuazione dell'attività sindacale e la completa attrezzatura dell'organo centrale. L'azione delle categorie professionali organizzate supera il semplice rapporto di lavoro ed investe tutto il problema della produzione che il Ministero, interpretando la sua essenziale funzione politica, ha esplicato attraverso una più stretta connessione di rapporti tra il sistema delle associazioni sindacali ed il sistema delle associazioni che fan capo al Partito in una continua trasfusione di energie, di intenti, di opere che si esplica nei comitati intersindacali.

Gl'iscritti alle Confederazioni

Mentre in alcune formazioni internazionali di sindacati si nota una tendenza alla contrazione degli effettivi, (per esempio le organizzazioni aderenti ad Amsterdam hanno subito tra il 1925 ed il 1926 il 3.9 per cento di perdite) il movimento sindacale fascista che opera in un solo paese, raggiunge cifre degne di considerazione. Nella Confederazione dei sindacati fascisti noi troviamo 2.809.641 iscritti così ripartiti: Industria 1.206.586, Agricoltura 990.797, Commercio 254.179, Trasporti terrestri 247.344, Banca 40.137, Intellettuali 70.418. Gli addetti ai trasporti marittimi organizzati autonomamente sono 99 mila; quelli dei trasporti aerei 1200.

Per i datori di lavoro la cifra complessiva di 885.968 si ripartisce in 60 mila per l'industria, 550 mila per gli artigiani. Complessivamente abbiamo agricoltori, in 170 mila per i commercianti, in 22.500 per i trasporti terrestri, in 3028 per le Banche, in 450 per i trasporti marittimi, in 80 mila per gli in Italia 3.750.809 di organizzati nella associazione dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Noi, è noto, non idolatriamo il numero e tentiamo ridurre il valore della civiltà italiana moderna al concetto di qualità sopra il concetto di quantità, e perciò pensiamo che dalle associazioni, provocando un interno processo di qualificazione, debbono esprimersi le nuove classi dirigenti della produzione. Occorre notare che l'inquadramento, ormai compiuto nelle sue linee maestre e nei suoi dettagli, è ancora suscettibile di mutamenti e di più precise definizioni.

Le associazioni sindacali riconosciute fino ad oggi per i datori di lavoro sono 503, per i lavoratori 246, altre 38 sono in corso di riconoscimento. La differenza tra i due dati denota una maggior complessità organizzativa nelle associazioni dei datori di lavoro. La loro somma è indice di un'opera serrata ed intensa.

I contributi

L'inquadramento sindacale è un mezzo dell'ordinamento corporativo e questo, mirando a restaurare la professione come organismo e come società, dobbiamo fin da adesso distinguere i caratteri delle categorie professionali, non però fino a giungere a una forma di atonismo opposto a quello liberale ma non meno pericoloso. Le grandi confederazioni hanno in materia il compito di disciplinare e non di spegnere gli impulsi delle varie categorie professionali.

Circa il sistema di contributi, da cui tutte le associazioni traggono i mezzi pel loro funzionamento, la somma complessiva dei contributi sindacali obbligatori è stata pel 1927 di 150.870.000 lire, dai quali togliendo lire 13.789.000 versate alla Banca d'Italia quale fondo di garanzia delle obbligazioni assunte dalle associazioni in dipendenza dei contratti, lire 15.087.000 versate nel conto corrente del Ministero per le spese occorrenti per gli organi corporativi e lire 12.191.000 devolute alle opere nazionali, al patronato nazionale e alle istituzioni anti tubercolari, resta una somma di 109.994.000 che venne ripartita tra le Confederazioni nazionali, le Federazioni nazionali e le associazioni nazionali provinciali.

La cifra di 150.800.000 è certo inferiore al gettito che i contributi daranno nel 1928 e successivamente, quando molte difficoltà di riscossione saranno eliminate. I contributi facoltativi e volontari che si tende ora a disciplinare fruttano fra un massimo di 21 milioni per la Confederazione dei lavoratori e un minimo di 1975 lire per la Bancaria.

Nel complesso i contributi obbligatori e facoltativi si ripartiscono: all'industria 53.969.000, all'agricoltura 38.850 mila, al commercio 5.910.000, ai trasporti marittimi e aerei 3.221.000, ai trasporti terrestri e navigazione interna 6.524.000, alla Banca 3.980.000, ai lavoratori 63.180.000, ai lavoratori del mare 3.661.000, alle comunità artigiane 3.313.000. Nel 1927 le Confederazioni e le federazioni autonome portano nei loro bilanci: per le spese generali 6 milioni 136.161, per onorari, stipendi e salari 7.468.335, per assistenza economica e sociale 11.505.368.

Eloquenti raffronti

Le disposizioni della legge e l'opera dei Ministero mirano a sottrarre la materia delle contribuzioni alla libera iniziativa delle parti poichè la moralità del contributo sindacale posa su tre requisiti: misura, distribuzione, destinazione, sui quali si esercita la nostra vigilanza con una serie di controlli e di limiti. Ad eccezione della Confederazione degli agricoltori e di quella dei sindacati, alle quali si assegnano le quote del 52.78 per cento e del 45 per cento con la riserva per la prima di devolvere il 32 per cento a favore delle Federazioni provinciali più bisognose, per la II.a di provvedere al sostentamento degli uffici provinciali, agli organi centrali delle altre si assegna una quota variabile del 4 al 21 per cento ed il resto si devolve alle associazioni dipendenti.

Mentre nel nuovo sistema il lavoratore sostiene un onere di contributo obbligatorio pari alla retribuzione effettiva o media di una giornata di lavoro all'anno, nelle organizzazioni rosse si imponevano contributi che andavano da tre lire mensili, come per i tranvieri urbani, a 5 lire, come per la Federazione dei dipendenti dalle aziende elettriche oltre la quota confederale.

Per le quattro grandi categorie dei metallurgici, dei tessili, degli edili, degli agricoltori le quote annue variavano da 40 a 90 lire. E tutto ciò per i soli servizi della cosiddetta resistenza. Vi erano poi le contribuzioni per assistenza, per assicurazioni, per la disoccupazione. I lavoratori del libro pagavano alla cassa centrale della Federazione due e sessanta e alle sezioni locali da 3 a 4 lire per settimana.

Azione diretta nelle vertenze

Il dato più saliente della attività corporativa è senza dubbio nell'opera svolta dal Ministero delle Corporazioni attraverso la collaborazione dei collegamenti delle varie associazioni di classe e di categoria tra loro e con le pubbliche amministrazioni. L'azione del Ministero delle Corporazioni e del Partito, affiatata dal senso di un interiore concordia di idee e di intendimenti dei comitati intersindacali per la discussione dei patti di lavoro, per la riduzione dei salari e dei prezzi, per la sistemazione dei rapporti fra categorie economiche per la difesa del consumo popolare, per la disciplina delle attività professionali prelude alla Corporazione, l'anticipa e la prepara.

Così è avvenuto per la convenzione nazionale metallurgica, così avverrà per il patto nazionale dei poligrafici e per quello dei piloti aerei. Altri casi di maggiore o minore portata: il patto di lavoro per gli operai della *Società Elettrica e Gas di Roma*, il *Patto di Rovigo* fra agricoltori e lavoratori agricoli, la vertenza per la revisione delle tariffe per i tagliatori di boschi di Grosseto; in via di risoluzione la vertenza per l'estensione del patto agricolo bolognese al territorio di Imola, la vertenza fra gli industriali e le maestranze cementieri nella provincia di Bari per la perequazione delle tariffe nei vari stabilimenti, la sistemazione del trattamento degli operai semi fissi per la industria dello zucchero, le vertenze fra l'*Istituto di Credito Marittimo*, la *Banca Bergamasca* e il rispettivo personale per la applicazione della convenzione bancaria.

Il Ministero non si è limitato ad orientare l'azione contrattuale ma è entrato nel merito dei rapporti economici, come nella fissazione dei prezzi di vendita del seme bachi, che rischiava di essere fatta unilateralmente dalla sola categoria dei produttori e per la quale è stata provocata una decisione collegiale con la partecipazione di tutte le categorie interessate, di venditori e compratori industriali e agricoltori.

I quadri superbi dell'organizzazione

Ma il principio corporativo, che ha nella legge e nei fatti, le sanzioni e le applicazioni descritte, dev'essere concretato in tutto l'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato Riconosciuta la categoria professionale come una delle fonti della rappresentanza, nell'imminente riforma, si deve riconoscere come vero e proprio organo di azione amministrativa, capace di compiti e di servizi di carattere economico e assistenziale nella sfera dell'istruzione professionale e dell'educazione nazionale.

Le associazioni sindacali divengono sorgenti di un nuovo diritto professionale del quale occorre non ignorare i fenomeni, e disciplinarli nell'azione concorde degli organi dello Stato.

Nel campo della beneficenza, dell'istruzione professionale, dell'assistenza sociale e dell'organizzazione produttiva, i nuovi enti devono assumere la loro parte di attività e di responsabilità decongestionando quel pesante sistema amministrativo imposto in Europa dalla organizzazione amministrativa francese. Il non avere fino ad oggi creato gli organi centrali di collegamento e corporativi, previsti dal regolamento del luglio, risponde al metodo sperimentale adottato dal Regime nella sua progressiva formazione, per cui conviene preventivamente preparare il clima necessario alla loro vita e che già in parte esiste.

L'argomento è reso più complesso dalla riforma della rappresentanza e più ancora dalla costituzione del Consiglio provinciale dell'Economia, veri e propri organi di collaborazione tra le rappresentanze professionali. Bisogna evitare di rendere ancora più complicata la struttura amministrativa dello Stato e di pregiudicare con contrasti di competenze, l'attività delle nuove gerarchie professionali.

Il contratto collettivo

L'istituto del contratto collettivo ha assunto la fisionomia di un atto di collaborazione fra le associazioni e lo Stato, così come le leggi risultano dalla collaborazione fra il Parlamento e il Governo.

La sua importanza è dimostrata da alcuni dati. Dal primo luglio 1926 a tutt'oggi, risulta al Ministero che siano stati stipulati 37 contratti per la Banca, 95 per i Trasporti, 109 per il Commercio, 294 per l'Agricoltura, 1901 per l'Industria. Complessivamente 2435 contratti di cui 45 nazionali, 101 regionali e interprovinciali, 2289 provinciali.

Il contratto collettivo occupa dunque un posto di prim'ordine nelle realizzazioni del Regime, essendo la sua applicazione più intensa nei rami del lavoro industriale, sia per la perfetta attrezzatura della Confederazione dell'industria, sia perchè l'industria, per la sua stessa natura, esige una disciplina più energica e di dettaglio; ma è indubbio che le sue norme si estenderanno ad un sempre maggiore numero di rapporti in ogni ramo di attività.

L'esperienza dimostra che le dichiarazioni della «Carta del Lavoro» vanno rapidamente permeando lo spirito delle associazioni anche nella disciplina dei contratti tanto che si è potuto conferire alla «Carta del Lavoro» con gli ultimi provvedimenti legislativi, valore pieno di efficacia giuridica.

Il problema dei dirigenti

Un compito importantissimo ha svolto dal giugno dello scorso anno il Ministero nella revisione dei salari, per l'adeguamento dei costi alla rivalutazione monetaria, aiutato in questo, dalla comprensione e dallo spirito di sacrificio dei lavoratori italiani.

L'inosservanza individuale ai patti collettivi di lavoro, raggruppabile interno a due punti (mancanza di corresponsione o corresponsione inferiore alle mercedi stabilite, assunzione della mano d'opera fatta senza rispetto della clausola concordata dell'imponibile, ovvero senza rispetto alla qualità di iscritto ai sindacati) risulta da una indagine compiuta fino al 30 gennaio di poco più che un migliaio di casi per le denuncie ai prefetti, di 1876 casi per le denuncie degli interessati ai sindacati delle quali 1542 risultavano già composte.

Il problema dei dirigenti sindacali resta sempre vivissimo. Al fine di regolarlo, le organizzazioni sono state invitate a predisporre e a rivedere i regolamenti organici determinando con rigorosa precisione i requisiti ed i titoli degli organizzati.

Le designazioni fatte ammontano finora a 543, le nomine approvate a 326, quelle in istruttoria a 217. Per la sola Confederazione dei sindacati dei lavoratori esistono 137 sindacati di categoria, vale a dire circa 7000 sindacati provinciali. Vi si aggiungono le 90 unioni nazionali di categoria, le 6 Federazioni nazionali, i 92 uffici provinciali della Confederazione; totale 8000 dirigenti.

ROSSONI (interrompendo): ... non stipendiati...

MUSSOLINI: Precisamente, non stipendiati.

BOTTAI: *8000 dirigenti per i soli sindacati operai. Con quelli dei datori di lavoro, si superano di molto i 10.000 dirigenti. Tali cifre debbono essere riducibili. Tale problema è connesso a quello di una nuova classe dirigente che occorre preparare attraverso la preparazione del carattere, della moralità, dello stile.* (Applausi).

La nuova aristocrazia

I nuovi ordinamenti hanno spostato il problema dall'organizzare al dirigere, dall'organizzatore al dirigente, e questo pongono sur un piano di ben'altra responsabilità di un tempo. Oggi più che agitare, si tratta di disciplinare, di educare, di scegliere, di perfezionare. L'organizzatore avrà sempre il compito di portarsi fuori dalle formule vitree e statiche, di trascinarsi nella sua foga passionale di interprete diretto delle masse, sulla via delle nuove estrinsecazioni ed applicazioni sociali, economiche, morali, politiche; ma tale compito, in un sistema come quello creato dal Fascismo, deve essere svolto, con un metodo e con una precisione che non hanno nulla a che fare con le generiche e vuote improvvisazioni di un tempo.

Basta guardare alcuni aspetti delle funzioni nuove del dirigente sindacale: la determinazione del salario, in base alle possibilità della produzione, alle esigenze normali della vita, al rendimento del lavoro; l'applicazione delle leggi del lavoro, l'osservanza della «Carta del Lavoro», il contratto collettivo Formidabile serie di responsabilità, e infinito campo di lavoro per le generazioni nuove!

Ai giovani, che si avviano ad accrescere le riserve inutilizzate e inutilizzabili dei professionisti senza professione, questa nuova professione bisogna indicare, precisandone gli attributi e i caratteri, definendone gli sviluppi e la dignità. Essi debbono formarsi un'autorità tecnica e morale insieme, se vogliono essere quella legittima gerarchia di valori, di capacità, di intelletti e di spiriti, da cui può ogni consiglio, ogni ammonimento, ogni ordine discendere, con la sicurezza di essere ascoltato. Aristocrazia attiva della società italiana riorganizzata essi saranno nelle organizzazioni gli interpreti del Regime.

Mentre l'arduo travaglio di organizzazione si compie, bisogna mettere nella parte negativa le inevitabili insufficienze degli uomini. Ma per coloro che per un motivo o per l'altro non sono all'altezza dei nuovi delicatissimi compiti, non dimentichiamo coloro, e sono la enorme maggioranza, che nelle file delle organizzazioni lavorano con onestà, con abilità, con intelligenza.

Sia consentito a chi, come me, anche da lontano, segue, giorno per giorno, la loro fatica e cerca di alleviarne le ansie e di alimentarne le speranze, di salutare, tra gli uomini della vecchia e della nuova guardia del sindacalismo fascista, i soldati fedeli della Rivoluzione e della Nazione.

(La Camera, che ha seguito il discorso dell'on. Bottai con vivissimo interesse, scoppia in un lungo applauso, cui si associano i ministri e le tribune. Il Capo del Governo stringe calorosamente la mano al giovane sottosegretario; così pure tutti i ministri e moltissimi deputati).

Il relatore

SOLMI, relatore, rileva con compiacimento l'elevatezza della discussione. Insiste perchè si tenga conto, nell'inquadramento sindacale, delle necessità che l'elemento intellettuale non sia isolato nella sua corporazione, ma sia sparso anche nei diversi Sindacati affinchè possa essere fermento per l'elevazione del sindacalismo fascista. Quanto ai contributi sindacali prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni dell'on. Bottai. Dichiara poi di rendersi ben conto dell'importanza dei Comitati intersindacali e conclude riaffermando la sua piena fiducia nella trasformazione dello Stato attuata dal Fascismo *(applausi).*

La seduta ha termine alle 19.

La riforma della rappresentanza Nazionale

Oggi s'inizia la discussione

ROMA, 15

Stasera è stata posta in distribuzione a Montecitorio la relazione dell'on. Maraviglia sulla riforma delle Rappresentanza nazionale.

Esaurito l'esame del bilancio del Ministero delle Corporazioni, la Camera inizierà domani la discussione della legge elettorale, su cui fino a questa sera non risultava nessun deputato iscritto a parlare. In ogni modo è opportuno ripetere che la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale è stata abbinata a quella che si svolgerà sul bilancio dell'Interno, per cui i deputati iscritti sono i seguenti: Geremicca, Crollalanza, Labella, Martire, Barbiellini e D'Alessio Francesco.

Questa sera si assicurava a Montecitorio che con ogni probabilità il Capo del Governo avrebbe preso l'occasione dell'esame dei due importanti argomenti per pronunciare brevi dichiarazioni alla Camera sulle riforme realizzate dal Fascismo nel campo della politica interna e per illustrare lo spirito sapientemente innovatore della nuova riforma elettorale.

Raccogliamo la voce a titolo di cronaca, in quanto ci risulta che nessuna decisione è stata ancora presa al riguardo, o, per meglio dire, il Capo del Governo non ha ancora comunicato a nessuno il suo proposito.

Nel pomeriggio di oggi si sono riunite a Montecitorio varie Commissioni parlamentari, fra cui la Giunta dei trattati, che ha esaminato vari disegni di legge riferentisi ad accordi doganali e la Giunta permanente per le domande di autorizzazione a procedere in giudizio, che ha esaminato la relazione dell'on. Sansone sulla domanda inoltrata contro il deputato Bertacchi per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Sabato si riunirà la Giunta generale del bilancio, che dopo aver approvato la relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dell' Aeronautica, esaminerà vari importanti disegni di legge, fra cui quello dell'istituzione dell'azienda stradale e il progetto presentato dal Capo del Governo contenente provvedimenti per gli enti, associazioni ed istituti promossi dal Partito Fascista.

Raffreddamento romeno-francese

dopo lo scacco nell'affare degli optanti

BUCAREST, 15

Il Ministero delle finanze smentisce le notizie diffuse dalle agenzie estere e riprodotte dai giornali romeni secondo le quali un prestito di 60 milioni di dollari sarebbe stato concluso per il tramite della Banca di Francia con il gruppo «Blair».

Il giornale *Politica* riferisce che gli ambienti governativi ritengono inopportuna la realizzazione a mezzo della Banca di Francia del prestito di stabilizzazione, dati i rapporti diplomatici attuali fra la Romenia e la Francia, in seguito all'atteggiamento di Briand nella questione degli optanti.

Lo squilibrio della bilancia commerciale

tende costantemente ad assestarsi

ROMA, 15

Durante il mese di frebbraio decorso, il valore delle importazioni nel Regno ammontò a lire 1.704.664.736 e quello delle esportazioni a lire 1.215.427.174. Eccedenze delle importazioni sulle esportazioni, che nel febbraio 1927 era stata di 625.4 milioni è scesa a 489.2 milioni nel febbraio 1928, diminuendo di 136.2 milioni, ossia del 21.7 per cento.

Quanto ai valori complessivi delle importazioni e delle esportazioni nel periodo gennaio-febbraio u. s. essi ascendono rispettivamente a lire 3.266.77.408 e a lire 2.247.931.419.

Il deficit della bilancia commerciale è stato dunque nel pimo semestre di quest'anno di lire 1.018.839.989, e poichè nel periodo corrispondente del 1927 era salito invece a lire 1.496.138.312 si rileva una diminuzione di 477.2 milioni pari al 31.8 per cento.

Un telegramma del Duce

ai fascisti del Mezzogiorno

NAPOLI, 15

L'on. Mussolini ha così telegrafato all'on. Sansanelli:

«S. E. Turati mi ha fatto un ampio resoconto della giornata fascista di domenica scorsa. Condivido pienamente il suo giudizio sulla solidità morale e sull'imponenza numerica del Fascismo napolitano e meridionale.

Il Segretario del Partito è stato particolarmente impressionato dal portamento magnifico della Milizia e dall'ardore disciplinato di tutte le nostre forze giovanili. Anche il popolo tutto si è raccolto attorno ai gagliardetti del Littorio.

La parola d'ordine non cambia ed è questa: perfezionarsi senza tregua per essere all'altezza dei nuovi compiti, per accelerare la trasformazione degli spiriti e dell'ambiente. Fra poco io conto di vedere il Mezzogiorno all'avanguardia della nuova società fascista italiana. — *Mussolini.*»

Le linee jugoslave verso l'Adriatico

ROMA, 15

L'*Agenzia Atmo* ha da Belgrado:

Le migliorie preannunciate nell'ultima seduta notturna alla Scupcina dal ministro delle Comunicazioni, Milosavljevic, riguardano specialmente le linee ferroviarie prossime alla costa adriatica o a questa convergenti.

Nell'anno in corso, saranno costruiti 159 km. di nuove ferrovie. Con il cambiamento dello scartamento della linea Spalato-Knin-Sebenico, il treno potrà raggiungere la velocità di 60 km. all'ora. Con tale miglioramento e con un buon raccordo sulla linea di Lika, il percorso Zagabria-Spalato verrà accorciato di due ore.

Per nuove espropriazioni saranno spesi 190 milioni di dinari. Il binario fra Belgrado e Zagabria e quello fra Belgrado e Novska verrà raddoppiato. Il Ministero delle Comunicazioni ha ottenuto dalla Banca ipotecaria dello Stato 70 milioni di dinari per la costruzione della sede del Ministero stesso e due prestiti di 25 e rispettivamente di 80 milioni per la costruzione di locali ferroviari e di nuove linee.

I fini e le mete del Fascismo

in una pubblicazione di S. E. Turati

ROMA, 15

In occasione del nono annuale della fondazione dei Fasci, la Libreria del Littorio, in Roma, pubblica un interessante volume di S. E. Turati, segretario del P. N. F., dal titolo «Il Partito e i suoi compiti», in cui sono illustrati i fini e le mète del Fascismo e le nuove vie che i gregari debbono percorrere, sotto la guida del Duce, per raggiungere la futura grandezza d'Italia.

Il volume è preceduto dalla seguente introduzione: «Da questa raccolta dei discorsi pronunciati nell'ultimo periodo, ho, di proposito, omessi quasi tutti quelli pronunciati nelle imponenti adunate delle diverse provincie, perchè ritengo che essi non avessero valore che per l'attimo di incontro tra me e l'anima dei camerati. Le parole gridate dinanzi alle piazze, irte di grida e di baionette, erano quelle che l'anima cantava, quasi presa dal fascino della visione magnifica: un popolo, tutto il popolo inquadrato sotto le bandiere sacre, fremente di tutti i suoi impeti e chiuso in una disciplina volontaria ma forte. Rileggendo quelle parole, allineate rigidamente l'una vicina all'altra, ho sentito che esse avevano perduto quasi tutto il loro calore: non erano rimasti che i piccoli segni neri. Ho voluto conservare, invece, e riprodurre, le parole dette ai giovani, agli artisti, agli educatori, ai militi, agli sportivi, agli agricoltori, agli industriali, agli operai, ai reduci della guerra, e una lezione all'Università sulla «Carta del Lavoro».

Il Partito nell'Anno quinto

Ritengo che queste parole possano sopravvivere, perchè segnano uno sforzo non indegno compiuto, quale segretario del Partito, per educare le nuove generazioni, per portare in primo piano all'attenzione dei camerati i grandi problemi della vita nazionale; la salvezza e la educazione della gioventù, l'armonia delle classi e la disciplina degli interessi. Ho detto più sopra: parole, non discorsi, chè non furono che comunicazioni, consigli ed incitamento detti dal dirigente ai gregari. Il libro è pertanto e solamente una raccolta di ordini che testimonia quale fu l'opera del Partito nell'anno quinto.

Vinta ormai, con la espulsione dei deputati aventinisti dalla Camera e con le leggi sulla difesa dello Stato, ogni azione ed ogni organizzazione avversa al Partito, veniva a mancare quella che taluno giudicava la ragione sola e fondamentale di vita e di continuazione. Taluno si chiese in quel periodo se il Partito dovesse continuare a vivere come tale, con la sua organizzazione ed i suoi quadri, o se piuttosto esso non dovesse trasformarsi, per non essere che la scuola dalla quale il Regime doveva trarre gli uomini per le funzioni, le cariche ed i compiti di domani.

I nuovi compiti

Anche ammessa tale soluzione, il compito del Partito sarebbe sempre stato importantissimo. Ma costoro dimenticavano due realtà della situazione. Primo: che si andava attuando l'ordinamento corporativo. Secondo: che dopo il lavoro in estensione di propaganda e di trasformazione, si imponeva il lavoro in profondità: sugli istituti e sugli uomini. Queste due necessità si sono fatte sentire immediatamente ed hanno senz'altro determinato i nuovi compiti: meno eroici, ma certo, agli effetti della vittoria definitiva della Rivoluzione, più importanti.

Esaminiamo particolarmente le due necessità. Il Duce aveva affermato che la Corporazione non poteva realizzarsi che nello Stato: espressione che rendeva vivo e reale quello che, per molti, doveva restare nel campo delle formule vuote e delle frasi ad effetto. Lo Stato, anche per molti che si professano amici (e sono magari in buona fede, qualche volta) è un'entità superiore ma estranea, di cui si riconosce l'autorità e il potere, ma alla quale si nega la facoltà di esprimere tutte le forze e tutti i diritti. La formula del Duce: «tutto nello Stato, niente fuori dello Stato» è accettata da quasi tutti sul terreno politico, non da tutti sul terreno economico. E l'atteggiamento di alcune classi durante la battaglia della lira lo ha dimostrato luminosamente.

Inoltre un altro pericolo si è profilato subito all'orizzonte della vita del Partito: iniziato l'ordinamento corporativo, molti, di cui taluni in buona, altri in mala fede, pensarono che la Rivoluzione (ripeto la parola: Rivoluzione) corporativa dovesse essere un qualche cosa di completamento dissociato, avulso dalla situazione e dal movimento politico: anzi, fosse la sostituzione dell'un sistema all'altro.

Da qui, la necessità di fissare, chiari e precisi, alcuni concetti fondamentali; altrimenti le deviazioni e complicazioni teoriche avrebbero finito col sommergere i principi fondamentali dell'etica fascista.

L'ordinamento corporativo

Nazione, Stato, Partito: ecco le tre espressioni della nostra concezione unitaria ed assoluta, anche se dinamica e non statica. Ora, nella realtà quotidiana e nelle attuazioni pratiche, l'ordinamento e il travaglio corporativo non poteva attuarsi che sul terreno del Partito. Al di fuori del Partito era fatalmente il classismo e lo statalismo: due esperienze già fallite e condannate. La formula pratica? Il Comitato intersindacale centrale ed i Comitati intersindacali provinciali. L'organo, cioè, dove gli elementi politici, sindacali ed economici potevano armonizzarsi nella superiore disciplina di regime che è la Nazione, anzi la stessa vita e necessità della stirpe. Quando il Fascismo sarà diventato un sistema di vita ed una coscienza nazionale, tutto ciò potrà essere superato. Per ora, pur con le inevitabili deficienze di uomini e di istituti, è la formula più completa.

I risultati? Veramente ottimi. Vertenze che si trascinavano da tempo, hanno trovato la loro soluzione e la politica di adeguamento a quota 90 ha avuto da tali organismi un notevole ausilio, sia agli effetti del costo di produzione, sia in rapporto al costo della vita. Ma non minore importanza aveva, nel periodo dell'anno IV e dell'anno V del Regime, l'opera di propaganda, di educazione e di inquadramento. Distrutte dalla realtà magnifica delle opere, le forze di opposizione, tutta la Nazione veramente si offriva alla grande prova: operare disciplinata agli ordini del Regime, per vincere la più aspra battaglia che la storia dei popoli ricordi, e per inalzare nei cieli del mondo una nuova luce di civiltà. A molte di queste forze provvedeva l'ordinamento sindacale. Ed era già significativa affermazione il fatto che tutte le categorie produttive, dalle maggiori alle minori (anche quelle che meno avevano la caratteristica sindacale), si preoccupassero di ottenere il riconoscimento e si affannassero all'inquadramento.

Altri problemi fondamentali

Ma questo non è tutto nella vita di un popolo moderno. Vi sono infinite altre attività, quelle culturali, educative, artistiche, sportive; tutto il problema della donna, che si innesta in quello dell'economia domestica e delle opere assistenziali; la preoccupazione urgente ed assillante di appassionare i giovani, soprattutto gli universitari, ai problemi della vita politica ed economica. Non si può parlare di classe dirigente di domani se non si inquadra e si educa la gioventù studiosa. Problema che tutti i popoli sentono, ma che noi dobbiamo curare con vivo amore. Ognuno poi, anche se misoneista, riconosce l'enorme importanza delle attività sportive che interessano ed appassionano grandi masse ed attorno alle quali si muovono vasti interessi materiali e morali.

Poteva il Fascismo disinteressarsi di tutto ciò? No, evidentemente. Di qui la necessità di disciplinare e di inquadrare le forze sportive, le organizzazioni e le manifestazioni. Bisognava rovesciare qualche vecchio idolo e superare alcune prevenzioni. Tutto ciò è stato fatto con relativa facilità e rapidità, soprattutto perchè ognuno sentiva nettamente che uno dei problemi fondamentali della formazione, dell'irrobustimento della razza, non poteva che essere un problema di Regime e di Partito. Con l'avvento del Fascismo al potere anche il Dopolavoro (che in regime social-democratico si era affermato al circolo vinicolo di infausta memoria) ha assunto uno sviluppo veramente poderoso. Dall'anno VI tale istituzione, di cui gli avversari comunisti hanno sentito la minaccia ed il pericolo, avrà ovunque la sua piena attuazione recando alle masse degli operai la serenità dopo la fatica.

Per vincere la dura battaglia

Ma tutte queste attività, che hanno logicamente dei punti di contatto, richiedevano per la loro vita disciplina e coordinamento, ad evitare doppioni e interferenze. Se a tutto ciò si aggiunga l'assistenza alle grandi associazioni dei dipendenti dello Stato, ferrovieri, postelegrafonici, funzionari del pubblico impiego e dipendenti dalle industrie dello Stato che, cessando col regime corporativo dalla loro espressione sindacale, dovevano pur assolvere, come hanno magnificamente assolto, il compito di mantenere vivo tra gli aderenti lo spirito fascista o quello di assistenza, ognuno intende come il lavoro di direzione del grande meccanismo abbia rappresentato e rappresenti una fatica non trascurabile.

Questa, a grandi linee, l'azione del Partito dinanzi ai problemi quotidiani della vita di un popolo che si è finalmente ritrovato e sente, nella disciplina, la possibilità di vincere la sua dura battaglia. Di questa fatica nel libro non appaiono che le parole: povere e inutili forme dell'effimera vita. Ma per fortuna restano le opere, non del tutto indegne e vane».

La partecipazione dell'Ungheria

alla Fiera di Milano

BUDAPEST, 15

La Camera agraria ungherese annuncia la sua partecipazione alla fiera di Milano, che verrà inaugurata nel prossimo aprile. La Sezione ungherese comprenderà prodotti nazionali che si prestano all'esportazione in Italia e particolarmente diversi tipi di frumento, patate, piumini, erbe medicinali, lane, legumi, seme di lino.

Inoltre parteciperanno alla Fiera quegli istituti statali che curano, specialmente nei rapporti internazionali, lo sviluppo dell'agricoltura ungherese, e tra questi l'Istituto per il miglioramento delle piantagioni, l'Istituto per la purificazione del seme, l'Istituto per la cernita della lana, l'Ufficio agrario per la produzione delle patate, l'Istituto biologico per le piante e per la fitopatologia, l'Istituto sperimentale botanico e il Museo agrario.

La losca organizzazione dei fuorusciti a Parigi

nelle indagini per l'assassinio del Savorelli

PARIGI, 15

La polizia giudiziaria ha avocato a sè l'inchiesta per l'uccisione dell'italiano Savorelli, la disgraziata vittima degli odi e dei dissensi che agitano i fuorusciti residenti in Francia. Si conferma l'opinione che si tratti della vendetta preparata da una misteriosa congrega di gente, che è ormai ridotta al delitto per tentare di conservare una apparenza di unità nel non mai esistito fronte unico antifascista.

Alla ricerca del Bernieri

Il presunto assassino, l'anarchico Bernieri, è in fuga. La polizia che lo ricerca si è presentata oggi alla sua abitazione, ma la moglie del Bernieri ha detto che il marito, dopo essersi presentato per prendere qualche oggetto indispensabile, è uscito.

Le ricerche proseguono su questa pista. Tutti i posti di confine sono stati avvertiti e sono in possesso dei connotati e delle fotografie del ricercato. Il Bernieri conosce molti antifascisti risiedenti a Bruxelles. La polizia sembra animata dall'intenzione di far luce su questa misteriosa tragedia.

Come è noto, un anno fa un operaio italiano venne pure ucciso in condizioni misteriose, in una località dei dintorni di Parigi. Si spera che l'inchiesta della polizia riuscirà a far completamente luce anche su questo primo assassinio. L'uccisione del Savorelli si complica con la vicenda di quel Silvio Ghini, che ieri aveva tentato 10 minuti prima dell'assassinio di scongiurare la tragedia telefonando all'ospite del Savorelli.

Agenti provocatori

Abbiamo potuto parlare con costui, il quale ci ha dato particolari interessanti. Il Serracchioni, che fu volontario di guerra nelle Ardenne e che si protesta un patriota, pur non essendo iscritto al Partito fascista, perchè tiene a conservare la sua opinione repubblicana, era forse anche lui una vittima designata dalla cricca. Secondo quello che egli narra, ci sarebbe un nesso fra l'attività antifascista di Silvio Ghini e le minacce fatte da individui che restano nell'ombra, ma i cui ispiratori invece appaiono essere alcuni tra i più loschi e ributtanti figuri del fuoruscitismo. L'ex onorevole Miglioli sarebbe fra questi.

Un anno fa l'ex onorevole si sarebbe recato da Silvio Ghini, il quale non aveva da tempo notizie del fratello e gli avrebbe detto che suo fratello era stato ucciso in Italia in un agguato fascista. Il Miglioli invece sapeva che ciò era una bugia.

In breve il Ghini ebbe una somma di danaro per recarsi in Italia a vendicare la supposta morte del fratello. Ma egli dovette fermarsi a Marsiglia e non potè compiere la sua missione. Il Bernieri, anarchico, oggi sospettato dell'uccisione del Savorelli, si appropriò di una parte del denaro che il Ghini aveva avuto, e il Ghini tentò invano di passare il confine. Tornato a Parigi, il Ghini seppe che suo fratello stava benissimo.

L'organizzazione della "ceka,,

In seguito a questo fatto, egli redasse un rapporto contro i suoi istigatori e questo rapporto, per via indiretta, andò a finire nelle mani della polizia francese. Gli istigatori, denunciati, decisero di ucciderlo e lo obbligarono a smentire quello che aveva scritto nel suo rapporto. Per questo il Ghini ebbe salva la vita.

Quando la «ceka» ebbe notizia, per la pubblicazione del Giannini nella *Libertà*, del presunto tradimento del Savorelli, questa si rivolse proprio a lui per trovare le tracce del Savorelli, che in quel momento era tornato solo da una diecina di giorni da un viaggio in Italia. Così si spiega la telefonata fatta all'ultimo momento dal Ghini dieci minuti prima del delitto, per mettere in guardia il Savorelli stesso.

L'esistenza di una vera e propria «ceka» antifascista è stata confermata, oltrechè a noi, anche a un redattore del *Journal*.

La polizia ha provveduto a far piantonare la casa del Serracchioni per sottrarlo a un'eventuale vendetta. Quanto al Bernieri, secondo le ultime notizie, egli si sarebbe rifugiato nel Belgio.

Commenti italiani

all'atroce delitto del fuoruscitismo a Parigi

ROMA, 15

Il nuovo delitto del fuoruscitismo italiano a Parigi ha vivamente impressionato l'opinione pubblica. Tale delitto dimostra che la maschera del martirio è caduta, come caduto sono ormai le più lontane possibilità di un crollo del nostro ferreo Regime.

L'avvenimento — osserva il *Lavoro d'Italia* — deve contenere un monito! Il Governo francese ha mostrato con qualche provvedimento di non considerare l'ospitalità come complicità, ma, evidentemente, quei provvedimenti o sono stati troppo blandi o sono rimasti sulla carta. Bisogna che esso affronti definitivamente il pericolo di delinquenti, che si camuffano sotto il nome di esuli politici.

Quanto alla nauseabonda propaganda anti-italiana che i fuorusciti stanno facendo all'estero, si apprendono nuovi fatti veramente delittuosi.

Scrive la *Tribuna* che a Bruxelles in tale propaganda emerge Arturo Labriola.

«Questo mascalzone — dice il giornale — scrive quasi ogni giorno degli articoli nel *Peuple*, il giornale di Vandervelde, ex ministro degli Esteri, per dimostrare ai lettori belgi come la stabilizzazione italiana non sia che un trucco e come le condizioni finanziarie dell'Italia siano disastrose. Abbiamo detto mascalzone; dobbiamo aggiungere anche idiota. Uno dei suoi argomenti, per esempio, che ci è caduto sotto gli occhi, è quello del «pane di guerra» (naturalmente immangiabile) imposto dal Governo fascista agli italiani per lottare disperatamente contro il disagio economico. Ora è noto che il pane italiano è forse il migliore che si mangi in questo momento in Europa, come hanno dovuto concordemente riconoscere alcuni giornalisti francesi che sono venuti recentemente in Italia. Ma la popolazione belga non ha alcun motivo per mettere in dubbio le informazioni del diffamatore ex italiano e fa dei confronti fra la propria stabilizzazione democratica e quella fascista.

A Parigi, intanto, la *Libertà*, giornalaccio settimanale antifascista che, malgrado tutto, continua a essere pubblicato e finanziato dai nemici d'Italia, batte il record dell'abiezione. Si leggo in esso che «la figura del Maresciallo Diaz è assai discutibile e che in ogni modo non lascia nel popolo italiano alcun rimpianto.».

Tutto ciò è di una logica spietata: I nemici d'Italia, infatti, non potranno mai perdonare al Maresciallo Diaz di aver condotto gli Eserciti italiani alla vittoria. Queste cose è bene sieno note in Italia, perchè si sappia chi sono veramente i nemici del Fascismo e perchè si sia sempre in tempo a prevenire ogni possibile tenerezza o generosa dimenticanza.

L'assassino del gioielliere Trupheme

confessa il suo delitto

PARIGI, 15

E' stato scoperto l'assassino del gioielliere Trupheme, l'uomo trovato bruciato nel bosco di Armoinvilliers.

Abbiamo dato ieri notte la notizia che il gioielliere Mestorino, gravemente indiziato per le contraddizioni in cui era caduto, era stato trattenuto tutta la giornata dalla polizia e interrogato lungamente e accanitamente, nella speranza di potergli strappare confessioni conclusive. Le confessioni sono finalmente avvenute.

All'alba, stanco, dopo più di 15 ore di resistenza e di dinieghi, il gioielliere ha confessato di essere stato lui a uccidere il disgraziato Trupheme e di essere stato lui a trasportarne il corpo nel bosco di Armoinvilliers, dove aveva pensato di farlo sparire bruciandolo.

La polizia è stata messa sulle tracce del Mestorino da una duplice coincidenza: il Mestorino era l'ultima persona che aveva avuto rapporti con il Trupheme il giorno della sua scomparsa ed era lui che doveva incassare quel giorno una cambiale per 35.000 franchi, che il Mestorino gli aveva rilasciato qualche settimana prima in cambio di un brillante. Un'altra circostanza era che il Mestorino possedeva un'automobile gialla, identica a quella che un testimonio aveva visto nei paraggi dov'era stato trovato semi carbonizzato il cadavere della vittima. Ma il Mestorino aveva dichiarato di aver visto il Trupheme e di avergli regolarmente pagata la cambiale e che la sua automobile non si era mossa dal garage in cui si trovava da due giorni.

Ora nel corso degli interrogatori e delle indagini della polizia questa asserzione del Mestorino si era rivelata falsa. Messo alle strette il Mestorino aveva finito per dire che Trupheme gli aveva restituito la cambiale soltanto su di una semplice promessa di pagamento. Ma questa versione era apparsa inverosimile. D'altra parte l'automobile del Mestorino era veramente uscita dal garage il giorno del delitto e il giorno dopo.

In base a queste circostanze gli interrogatori continuarono fino all'alba e hanno avuto per risultato la confessione del Mestorino, il quale ha dichiarato di aver compiuto il delitto non avendo da pagare la cambiale e perchè minacciato dal Trupheme.

L'assassino del gioielliere Trupheme, Charles Mestorino, è nato a Parigi il 30 aprile 1894. Una gran parte dei gioielli appartenenti al Trupheme, sono stati ritrovati. La perquisizione operata nell'abitazione dell'assassino è stata schiacciante. Si è scoperto lo strumento del crimine: un mazzuolo di acciaio, utilizzato dagli specialisti in diamanti.

Il comm. Melchiori fra i tessili

di Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI, 15

Indetta dal Sindacato provinciale fascista operai tessili, ebbe luogo a Ronchi l'assemblea delle maestranze del locale cotonificio Brunner. La riunione fu presieduta dal comm. Melchiori, segretario generale dell'Ufficio prov. della C.N.S.F. Lo accompagnavano i camerati cav. Simonini e Piano, segretario provinciale del Sindacato.

Prese quindi la parola il comm. Melchiori che ringraziò il Podestà per le cortesi espressioni, e continuò: «Il vostro segretario vi intratterrà più tardi sull'opera svolta dal Sindacato per la tutela dei vostri interessi. Io desidero dire a tutti voi che vi siete raggruppati intorno ai nostri gagliardetti, che il vostro atto di solidarietà e di fede non è stato e non rimarrà sterile, perchè possiamo oggi dire ben forte che nessun Governo al mondo ha dimostrato di avere tanto a cuore le condizioni dei lavoratori, come il Governo fascista.»

Dopo aver accennato alle leggi fasciste sul diritto del lavoro, concluse:

«Camerati, lavoratori di Ronchi! Io non vi chiedo un atto di fede poichè la vostra presenza in quest'aula ne è già la palese dimostrazione, ma desidero che diciate ai vostri compagni assenti che nessuna forza potrà ostacolare la travolgente marcia della Rivoluzione Fascista, di cui i nostri Sindacati sono elementi di primissimo ordine, pietra basilare dello Stato corporativo italiano di domani. Desidero che comunichiate agli incerti, ai dubbiosi, agli sfiduciati, la vostra convinzione che non è solo materiata di speranza e di fede, ma scaturisce dall'essenza stessa dei fatti: la certezza che la causa dei lavoratori ha trovato nei Sindacati fascisti la più valida tutela, la più fiera, la più tenace la più leale difesa nell'ambito delle leggi della novissima Italia. Camerati di Ronchi, a noi!».

Cessate le acclamazioni che salutarono il discorso del comm. Melchiori, prese la parola il camerata Federico Piano, segretario dei sindacati tessili, il quale illustrò l'origine del fenomeno sindacale e trattò quindi diffusamente dell'opera del liberalismo e del socialismo nel vasto quadro delle competizioni del lavoro. Disse che lo Stato fascista, sorto dapprima come un movimento di necessaria reazione allo scempio di ogni valore nazionale, dovette in un secondo tempo affrontare in pieno il problema della produzione e del lavoro e si assunse il formidabile compito di riportare la pace e l'armonia fra capitale e lavoro, creando la novissima organizzazione sindacale. L'oratore spiegò, quindi, l'opera svolta in questi ultimi mesi dal Sindacato per le maestranze del Cotonificio di Ronchi.

Fu eletto il consiglio direttivo del Sindacato che risultò così composto: Luigi Masatti, segretario; Giovanni Valent, vice-segretario; Giuseppe Gregorut, Guglielmo de Juri, Antonio Trevisan, Giuseppe Trevisan, Guerrino Tanni; Emilio Boscarol; membri. Si passò, poi, all'elezione della delegazione del Congresso provinciale che risulta composto, oltre che dall'intero consiglio direttivo, dalle signore: Rina de Juri, Elisa Bolati, Angela Fantuzzi, Maria Gaspardo.

L'assemblea approvò in seguito lo schema di un progetto per la costituzione della Mutua del Sindacato ed, infine, presero la parola vari presenti. A tutti risposero esaurientemente il comm. Melchiori ed il sig. Piano.

Un processo per procurato aborto

alla Corte d'Assise di Pola

POLA, 15

E' comparso questa mattina dinanzi ai giurati l'agricoltore Simone Buratovich, di 34 anni, da Zara, imputato di avere, senza il fine di uccidere, procurato — colpendola con calci e pugni — l'aborto della contadina Andreina Udovicich, di 28 anni, con la quale aveva contratto relazione intima un anno prima.

L'udienza si inizia alle 9. Presiede il cav. uff. dott. Clarici, il quale espone il fatto. Risulta che il Buratovich, saputo che la giovane era in istato di gravidenza, un giorno le comunicò che i suoi genitori non volevano in alcun modo acconsentire al loro matrimonio e le manifestò il proposito di troncare la relazione.

La Udovicich, che vedeva d'un tratto naufragare tutte le sue speranze, si accorava a tal punto che, il 15 maggio del 1927 ingoiava, a scopo suicida, una forte dose di alcool denaturato;

Sei giorni dopo, e precisamente il 20 dello stesso mese, la donna, nel sesto mese di gestazione, si agravava di un bambino che, per debolezza congenita, moriva il giorno dopo. Al dott. Mandel, che l'aveva assistita, la donna dichiarò che nei giorni 19 e 20 il Buratovich la aveva percossa brutalmente con pugni e calci e fu in conseguenza di quelle percosse ch'essa abortì.

Terminata l'esposizione del fatto, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il Buratovich esclude subito di aver percossa la donna. Afferma di non aver mai negato di esser il padre della creatura che doveva nascere.

Pres.: E come va allora che non la volevate sposare?

Imp.: Non la volevo sposare perchè i miei genitori, il padre d'anni 80 e la madre di 70 anni, che sono ancora in vita, non erano d'accordo che questo matrimonio si facesse.

Pres.: Avete saputo che la Udovicich, presa dallo sconforto, aveva tentato di avvelenarsi?

Imp.: Sì, e quattro o cinque giorni dopo, rincasando alle 10 del mattino, la trovai che mi aspettava. Le chiesi subito che cosa volesse e saputo che era venuta per chiedermi che la sposassi, le feci intendere che ciò mi era impossibile e la invitai ad andarsene.

Pres.: La donna invece sostiene che voi l'avete investita brutalmente e la avete percossa

Imp.: Non è vero, io sono innocente

Viene quindi interrogata Andreina Udovicich, la quale, dopo aver detto che il Buratovich le aveva promesso ripetute volte di sposarla e che non ne volle più sapere di lei, quando seppe che era in stato di gravidanza, narra del suo tentato suicidio e quindi del tempestoso colloquio da essa avuto con l'amante che la respinse brutalmente e la colpì con un pugno al ventre e con un calcio alla schiena. Il giorno dopo fu nuovamente percossa.

L'udienza è quindi rimandata

Lo scandaloso processo del matricida

Luci fosche sull'accusato e sulla vittima

MILANO, 15

La quinta udienza del processo Pettine ha avuto stamane un ritmo più accelerato, anche per la secondarietà di alcune deposizioni.

Il commerciante Ignazio De Blasi dice, tra l'altro, che i rapporti fra il Pettine e la moglie non erano mai stati cordiali. Ebbe sentore di parecchie scenate clamorose. Il De Blasi dice di non ricordare che il comm. Pettine sia stato colto dalla moglie in flagrante adulterio con un'artista. Non ricorda neppure che la signora Pettine abbia detto all'Ospedale, dove il Pettine fu accompagnato: «Sono venuta a vedere se mio marito è morto».

Il processo all'uccisa

La signora Adele Bianchi, il cui figlio era compagno dell'accusato, dice di aver avuto l'impressione che il ragazzo fosse trascurato dalla mamma. Aggiunge che il Renzo le fece un ritratto poco bello della madre.

A tale riguardo è interrogato anche il matricida, il quale, mentre ammette che la madre gli voleva bene, non nega di essersi lamentato della condotta della madre.

La difesa torna sull'accusa mossa alla cameriera, interrogata ieri, di essere stata una mezzana. Questa accusa non è smentita dall'imputato.

Il presidente ha uno scatto: «Perchè insultate anche vostra madre? Non negate dunque solamente il delitto?».

Renzo Pettine non risponde e rimane impassibile.

Il pittore Mario Bettinelli conobbe la signora Ferrara a Lanzo. Nella villa che aveva affittato dava dei ricevimenti. Quando la rivide a Milano la sentì lamentarsi del figlio, che la «faceva tribolare».

Come pagava le amanti

Siamo alla testimonianza più importante dell'udienza antimeridiana, quella della mondana Carla Svanetti:

«Una sera — dice la ragazza — Renzo Pettine mi volle a casa sua. Aveva un bell'appartamento, ove viveva con un'amante, assente in quei giorni. Nella camera da letto vidi un lenzuolo insanguinato. L'odore di marcio l'ho sentito subito nella stanza da bagno, ma il Renzo, alle mie osservazioni, scrollò le spalle. Mi disse che la colpa era della cameriera poco pulita. Alle 5 del mattino mi allontanai da casa e non ebbi alcuna ricompensa. Tornai altre volte. Il giovane volle darmi come regalo qualche abito «dell'amante». Seppi dopo, invece, che erano di sua madre e glieli restituii.

La donna ricorda un'altra circostanza: Una scenata fatta al giovane dalla Cinese, perchè non era stata pagata. Quindi aggiunge che non riscontrò nel Renzo alcunchè di anormale. La dichiarazione fa sorgere un incidente, perchè contrasta con la deposizione scritta. La donna quindi aggiunge che il Renzo le fece vedere una fotografia.

— Della madre?

— No, dell'amante: un'artista di cinematografo.

Il proprietario della trattoria Del Sole ricorda alcuni particolari della permanenza di Renzo Pettine a Desenzano. Egli parlava sempre coi verbi all'infinito e sembrava proprio un forestiero. Il teste ricorda queste frasi: «Io volere comprare bella villa vicino quella d'Annunzio. Io volere stasera partire Milano comprare automobile».

La signora Piera Moro è una levatrice, che ha prestato vari anni la sua assistenza alla Ferrara per farle delle iniezioni.

Invitata a dire che cosa sa dei ricevimenti, la levatrice dice che la signora teneva molto all'esteriorità. Voleva bene al Renzo e anche alla Jole di cui parlava con affetto, pur non nascondendo che la figlia aveva un carattere ribelle. Il Renzo mi è sempre sembrato di animo buono. La teste quindi aggiunge che la Ferrara a proposito della malignità della gente, le disse essere quelle amicizie sentimentali.

Seguono altri testimoni e l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Un nuovo incidente

L'udienza pomeridiana ha un inizio burrascoso provocato dalla difesa, che protesta per la costituzione della parte civile. L'avv. Danesi afferma che i rapporti tra la madre e la sorella dell'uccisa e l'accusato furono sempre più che cordiali. Non si spiega dunque la costituzione di parte civile.

L'avv. Favi risponde che è stata appunto la difesa a costringere le parenti dell'uccisa a costituirsi Parte Civile, con l'atteggiamento tenuto nell'ultimo periodo dell'istruttoria e nella prima udienza del processo. Il Presidente interviene emanando un'ordinanza per lo immediato intervento delle due signore.

E' quindi interrogato il verniciatore Giuseppe d'Italia, il quale racconta di aver sorpreso nel 1925 Renzo Pettine insieme alla serva di casa Gina Rolla. Egli lo rimproverò, immaginando l'intrigo amoroso, ma il giovane lo pregò di tacere con la mamma sua, tanto più che in quei giorni aveva avuto una scenata per cento lire non consegnate.

Il matricida interrogato dice: Il D'Italia conosce più di me Gina Rolla.

La serva di casa

Interrogata, Gina Rolla ammette la relazione avuta col ragazzo. Ricorda che l'uccisa rimproverava il figlio perchè leggeva romanzi invece di studiare.

Interessante è la testimonianza del fotografo Giuseppe Scopece il quale un giorno fece per incarico del Pettine delle fotografie a due signorine. Egli andò in casa del Pettine. L'accusato, dapprima silenzioso, divenne poi allegro e si mise a scherzare facendo anche figurare che nel letto ci fosse una signorina.

Altri testimoni riferiscono su particolari già noti e sul carattere del giovane. Alcuni dicono di non aver mai avuto sospetti di relazioni amorose della Ferrara. Altri ammettono di aver avuto tali sospetti.

L'udienza è quindi rinviata.

L'assassino di Bianca Carlieri

sarebbe uno straniero rifugiato in America

ROMA, 15

Come abbiamo annunciato, la sentenza della sezione d'accusa nella faccenda Girolimoni parla a lungo di una certa teste Mariani, la cui deposizione dalla sentenza stessa è ritenuta completamente falsa. Ora si apprende che il Girolimoni in base agli elementi fornitegli dalla sentenza, sporgerà querela contro la Mariani.

A proposito poi delle indagini che potrà svolgere ancora la polizia, non si può a meno di elogiare ancora una volta l'opera svolta dalla Questura, opera affannosa di ricerche che, se non hanno assicurato alla giustizia l'autore degli efferati delitti, ha però servito, secondo quanto risulta da nostre informazioni, a fornire una traccia assai importante circa l'autore dei delitti stessi, che dopo l'ultimo crimine si sarebbe rifugiato in America.

Si sa infatti che, nel primo sopraluogo fatto presso il cadavere di Bianca Carlieri trovata assassinata nei pressi di San Paolo, furono rinvenuti dei brani di giornali inglesi bruciacchiati e dei brani di libri di ascetica, ugualmente bruciacchiati.

In un primo tempo non si diede gran peso a questa circostanza, senonchè, quando un simile delitto avvenne a Napoli, dalle indagini espletate si venne a conoscere che qualche tempo prima, a Capri, era stato fermato un suddito straniero il quale cercava con confetti e caramelle di indurre una bambina a seguirlo. Indosso a questo straniero, sarebbero stati trovati dei libri di ascetica, identici ai resti trovati presso il cadavere della Carlieri.

Questo naturalmente si è saputo molto tempo dopo il delitto, quando cioè le indagini fra Napoli e Roma vagavano nell'ignoto. Secondo le più elementari induzioni, queste tracce potrebbero essere assai importanti per la polizia, nella ripresa delle indagini per scoprire l'autore dei nefandi delitti.

Resta accertato che l'individuo in questione, il quale avrebbe occupato un posto qui, a Roma, è riparato in America, ma non si può accertare in quale Stato, perchè avrebbe anche abbandonato d'improvviso il posto che occupava, pressato certo dai rimorsi e forse dalla cerchia delle indagini che si andavano svolgendo in quel tempo per addivenire alla scoperta del mostro. Non è quindi escluso che le indagini siano ora riprese in questo senso, per assicurare così l'autore degli eccidi alla giustizia.

8 anni e 5 mesi per una rapina

a mano armata

GORIZIA, 15

Oggi ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise il processo contro Eugenio Drofenik, di 25 anni, nato a Trieste, residente a Ragaska Slatina, imputato di avere, il 10 gennaio 1927, a Brestovizza in Valle, aggredito a mano armata tale Francesca Ferfoglia, derubandola di denaro e oggetti preziosi, per il complessivo valore di lire 2000.

Il dibattimento è presieduto dal cav. uff. Ferri. Funge da P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani. Difensore d'ufficio, l'avv. Paglilla.

Il presidente espone ai giurati i principali punti dell'atto d'accusa e quindi passa ad interrogare l'imputato il quale ammette di essere entrato nell'abitazione della Ferfoglia con l'intento di rubare, perchè spinto dalla fame, ma nega di aver minacciato la parte lesa. Sorpreso dalla donna, saltò dalla finestra e fuggì inforcando una bicicletta che aveva tolta a prestito a Brestovizza. Nega di aver posseduto una rivoltella, ma aggiunge di averne rubata una in casa della Ferfoglia, assieme ai altri oggetti.

E' quindi interrogata la danneggiata, Francesca Ferfoglia, di 26 anni, che a mezzo dell'interprete racconta come accadde il fatto di cui rimase vittima.

Segue un confronto tra l'imputato e la danneggiata. Il Drofenik afferma nuovamente di essersi impossessato di una rivoltella trovata nell'abitazione della Ferfoglia.

Dopo l'escussione dei testi Andrea Ferfoglia, Carla Zigoi e Francesco Seinolich, il presidente invita il P. M. a formulare i quesiti.

Nell'udienza pomeridiana, dopo la requisitoria e l'arringa, il presidente, in base al verdetto dei giurati, ha pronunciato sentenza con cui condanna Eugenio Drofenik a 8 anni, 5 mesi, 17 giorni di reclusione, 150 lire di multa, 600 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati triestini di boxe

Ieri sera si sono svolte le gare decisive fra i pugili triestini per la conquista del titolo di campione cittadino nelle varie categorie di peso. In realtà si sono avuti soltanto tre combattimenti, in seguito a inopportuni «forfaits» di alcuni concorrenti, ciò che ha deluso il numerosissimo pubblico che gremiva la Sala Dante. Però la serata è riuscita interessante, perchè i tre matches sono stati accanitamente disputati. Due esibizioni hanno completato la riunione di iersera.

Il dettaglio tecnico della serata

Zaccolo (chilog. 53.500), dell'U. S. Triestina, viene dichiarato vincitore di Colombini (chilog. 53.000), C. S. Tergeste per «forfait», e l'arbitro Carmelich lo proclama campione triestino pesi gallo.

Pesi piuma: Grava (chilog. 56.500), U. S. Triestina, batte ai punti Campanini (chilog. 56.800), G. E. S. Alpina. Nel primo round, il tergestino attacca in prevalenza con larghi «swings» di sinistra, spesso imprecisi, scoprendosi imprudentemente, per modo che Grava può piazzare qualche buona rientrata. Nelle altre due riprese, l'unionista con un progressivo impiego di forze, acquista un lieve vantaggio. L'arbitro Terlizzi annuncia il verdetto che assegna la vittoria ai punti a Grava, il quale conquista il titolo di campione triestino pesi piuma.

Pesi leggeri: Lewis, G. E. S. Alpina, vince il campionato della sua categoria, in seguito al «forfait» dell'unionista Migliorini, ammalato.

Lo stellino si esibisce in un match amichevole con Remo, dell'U. S. Triestina. Ambedue i pugili mettono in luce una buona tecnica e, nell'ultima ripresa, dimenticando che si tratta di un incontro accademico, si scambiano qualche colpo un po' rude.

Pesi welters: Gustincich (chilogrammi 64.600), U. S. Triestina, batte Bernetich (chilog. 66), C. S. Tergeste, al secondo round, per abbandono. Arbitro Tonelli. L'incontro viene iniziato con accanimento da entrambi i contendenti. Gustincich lascia l'iniziativa degli attacchi di prima intenzione al tergestino, per tentar un più opportuno lavoro di demolizione nelle rientrate. Nel secondo round, il rosso-alabardato piazza con più decisione il suo sforzo e accelerando il ritmo degli attacchi costringe l'avversario all'abbandono, conquistando il campionato triestino dei pesi welters.

Pesi medi: Renner del G. E. S. Alpina vince il campionato di categoria per forfait di Pegan del C. S. Tergeste. Il match viene sostituito da una poco brillante esibizione accademica in due rounds fra Renner, troppo superiore per tecnica, e il giovane e inesperto unionista Kozuh.

Pesi medio-massimi: Carbon (chilog. 75.500), C. S. Tergeste, batte ai punti Forglieri (chilog. 76.500), G. E. S. Alpina.

Combattimento emozionante, più per la foga e l'accanimento dei due pugili che per la loro tecnica. Nel primo round, Carbon sembra poter dominare l'avversario, ma la sua meccanica è troppo rudimentale: finta di sinistra e attacco di destra. Forglieri incassa qualche buon colpo, ma poi neutralizza il gioco del tergestino con entrate in tempo. Il match si prolunga accanito attraverso le due successive riprese e vede una maggiore aggressività di Carbon, mentre Forglieri si rifugia spesso nei «clinches».

L'arbitro Carmelich proclama vincitore ai punti Carbon, che si aggiudica il titolo di campione triestino pesi medio-massimi. Il verdetto viene fischiato da una parte del pubblico. Un match nullo sarebbe stato forse più equo, ma nei campionati esso non si può dare. Perciò il verdetto di vittoria a Carbon appare giustificato per il numero e soprattutto per la potenza dei colpi portati a bersaglio.

Pesi massimi: Slatich, del C. S. Tergeste, viene proclamato vincitore del campionato triestino per mancanza di competitori nella sua categoria. Infatti, Umberto Tyrichter, su cui gli organizzatori della riunione ritenevano di poter contare, si è domiciliato a Brescia e, quale socio della Forza e Costanza, parteciperà alle preolimpioniche lombarde. Ciò ci risulta pure da un telegramma, pervenutoci ieri da parte di Tyrichter.

Stasera, dalle 20.30 in poi, si svolgeranno in Sala Dante le eliminatorie regionali fra i pugili di Pola e quelli di Fiume.

Il Torneo della F. G. N.

Oggi si svolgeranno sul campo delle prime nominate, le seguenti partite del torneo federale di palla al cesto, con l'esatta designazione degli arbitri:

Serie A - ore 20.30: D. S. Toti-A. S. Edera. Arbitri Mirkov e Obersnu; ore 20.30: S. G. T.-R. L. N. Servola. Arbitri Fogar e Mazzieri; ore 20.30: C. R. F.-A. F. C. Arbitri De Filippi e Vidulich.

Serie B - ore 21.30: S. G. T.-Servola. Arbitri Fogar e Mazzieri; ore 21.30: D. E. Toti-A. S. Edera. Arbitri Mirkov e Obersnu; ore 20.30: Pitteri A-Pitteri B. Arbitri Venuti e Durighello.

PALLA AL CESTO

S. G. Triestina-Edera 18-1

La Società Ginnastica Triestina ha ieri ottenuto una bella vittoria contro la squadra dell'A. S. Edera, segnando 18 punti contro zero degli avversari.

Iniziatasi la gara agli ordini degli arbitri Durighello e Mirkov, la Ginnastica prende subito le redini della partita, con notevole superiorità sui rossoneri. Nel primo tempo vengono segnati 8 punti, per merito di Antonini (2), Iaksettig (4), Cosmini (2).

Anche la ripresa è tutta a favore degli ospitanti, nonostante qualche vivace ritorno offensivo ederino. Segnano: Crali (1), Antonini (3), Cosmini (4).

Ecco la formazione delle squadre:

S. G. Triestina: Avanzini e Crali; Antonini, Iaksettig, Cosmini.

A. S. Edera: Caisfatto e Tomasich I; Tomasich II, Lauro, Franzolini.

A. D. Toti-G. U. F. 10-7

La combattuta partita, svoltasi ieri sera sul campo dei Toti ha visto la meritata vittoria dei totini, per 10 punti a 7.

Nel primo tempo, il G. U. F. ha una leggera superiorità e chiude a suo favore. La ripresa vede invece all'attacco il Toti che, superato l'«handicap» riesce a vincere gli universitari per piccolo scarto di punti.

Segnarono, per il Toti, Crovatin e Vedopivec, 6 e rispettivamente 2 punti; del G. U. F., Vlach segnò 3 punti e De Puppi 4.

Le squadre si presentarono agli ordini degli arbitri de Iureo e Vidulich, in questa formazione:

R. Toti: Crovatin e Narduzzi; Bach Vedopivec, Maurig.

G. U. F.: Ongaro e Pasli; Vlach, Cucheni, De Puppi.

C. R. F. Scoglietto-R. Servola 5-4

Sul campo del Ricreatorio Edmondo De Amicis si svolse ieri sera la partita di palla al cesto tra le sunnominate squadre. L'incontro destò scarso interesse per la poca organicità delle azioni svolte dalle due squadre che giocarono in tono minore. Questo difetto venne riscontrato specialmente nel quintetto servolano che oggi si dimostrò eccessivamente caotico.

I Circoli approfittarono del rilassamento della squadra avversaria per imporre il loro giuoco, svolgere i loro temi e conseguire la vittoria. Per la cronaca i goals vennero segnati da Gratton, Brumatti e Silla per i Circoli; e per il Ricreatorio Servola segnarono Sanzin I e Fonda.

Squadra vincente: Brumatti, Longhi, Gratton, Silla e Lazzara.

Arbitrarono Drobinz e Obersnu.

PUGILATO

L'italiano Roberti batte Jim Herman

ROCHESTER, 15

Il pugile italiano Roberto Roberti, categoria pesi massimi, ha battuto Jim Herman per «knock-out» alla quinta ripresa, dopo un accanito combattimento disputatosi a Rochester (Nuova York).

Il trotto a San Siro

MILANO, 15

Ecco i risultati della 14.a giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Arona: 1) «Dea» 1' 28"; 2) «Adonea»; 3) «Hermada». Tot.: 31.50 - 6 - 5.50 - 6.50.

Premio Pasquirolo: 1) «Franco G.» 1' 32"; 2) «Perla»; 3) «Busillis». Tot.: 21 - 7.50 - 6.50 - 8.

Premio Precotto: 1) «Zita» 1' 30"; 2) «Flagello»; 3) «Anita». Tot.: 44 - 16.50 - 33 - 11.

Premio Missaglia: 1) «Lucullus» 1' 25"; 2) «Native Volo»; 3) «Elegant». Tot.: 41 - 10.50 - 8.50 - 10.

Premio Ravenna: 1) «Ebert» 1' 26"; 2) «Florentiner»; 3) «Roka». Tot.: 85.50 - 19 - 8 - 10.

Premio Pioltello: 1) «Master» 1'33"; 2) «Linda Jockey»; 3) «Guelfa». Tot.: 104.50 - 27.50 - 9.50 - 8.50.

Premio Arosio, prima divisione: 1) «Diavolone II» 1' 26"; 2) «Manganello»; 3) «Principino». Tot.: 46.50 - 13.50 - 10.50 - 13.

Seconda divisione: 1) «Heros Binlon» 1' 31"; 2) «Marcella»; 3) «Fior d'Amaranto». Tot.: 41.50 - 16 - 8 - 9.50.

Le provvidenze governative per Fiume

FIUME, 15

Si è parlato in questi giorni delle provvidenze che il Governo Nazionale intende deliberare in favore di Fiume. Esse si possono riassumere in questi punti: 1) Un prestito di dieci milioni alla Città, per darle modo di accrescere la produttività dell'energia elettrica della sua centrale e ultimare alcuni lavori pubblici; 2) un prestito di un milione e mezzo alla provincia del Carnaro; 3) agevolazioni fiscali alle nuove industrie che sorgessero nel territorio fiumano; 4) reimpiego dei recuperi derivanti dal prestito di 25 milioni concesso all'economia fiumana. Questi sono i provvedimenti d'ordine generale, ai quali altri seguiranno per risanare la vita economica della città.

Nuovi edifici scolastici in Istria

Abbiamo da Roma, 15:

La prima Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso, fra gli altri, i seguenti affari: Proposta di esecuzione in economia mediante cottimo dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico della frazione Silvia del Comune di Matteria (Pola), dell'edificio scolastico nella frazione di Pregara del Comune di Castelnuovo d'Istria (Pola), dell'edificio scolastico in frazione Risano del Comune di Villa Decani (Pola) e la proposta per la costruzione di un gruppo di fabbricati popolari della città di Bolzano.

Dilaniato dallo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 15

Un'orribile disgrazia è accaduta oggi a Castagnevizza del Carso.

Il calzolaio Luigi Peric, di 30 anni, volendo cavare il contenuto di una grossa granata raccolta in un campo, si mise a lavorare intorno ad essa, coi ferri del mestiere, menando gran colpi di martello contro il fondo.

Ad un tratto la granata esplose con grande fragore. Quando gli inquilini si riebbero dallo spavento preso — poichè la granata, esplodendo nella piccola bottega, aveva mandato in frantumi lastre e piatti nelle soprastanti abitazioni — e scesero, con cautela, dovettero retrocedere inorriditi davanti al macabro spettacolo che si presentava ai loro occhi. In una pozza di sangue, fra i mobili rovesciati, giaceva il povero calzolaio, con le membra orribilmente squarciate e mutilate. Lo scoppio lo aveva colto in pieno, stendendolo in un istante cadavere.

Una vecchia cade sul fuoco

ed è trovata morta dai vicini

POLA, 15

Nella vicina borgata di Sissano è avvenuta quest'oggi una scena raccapricciante nella quale trovò la morte in circostanze pietose la sessantenne Maria Tross.

La vecchietta, rimasta sola in casa, poichè la temperatura era rigida, si poneva vicino al focolaio. Sembra che la donna sia stata presa da malore e sia caduta sul fuoco. Le vesti dell'infelice presero fuoco e il suo corpo si trasformò ben presto in un falò.

Grida di dolore e di aiuto echeggiarono per un momento nella tetra cucina. I richiami furono uditi da alcuni vicini, i quali accorsero, ma trovarono la Tross già morta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: Anticiclone sull'Europa settentrionale (775). Scandinavia meridionale, altro sul centro della penisola iberica (762). Due aree di minime pressioni sul Mar Bianco (750), sull'Egitto (754) e ad ovest dell'Irlanda (757). Lieve depressione sull'alto Tirreno (761).

Probabilità: Si è allontanata verso il Mare di Levante la depressione che era ieri sull'Italia, ma la nuova, se pur lieve, formatasi sulla Provenza, perturberà ancora alquanto il tempo, soprattutto sulle coste tirrene. Si avranno quindi venti, in prevalenza moderati settentrionali, sull'alta Italia, piuttosto orientali sul medio versante adriatico, maestrali alquanto forti sulle isole e sul rimanente della Penisola, con cielo in generale nuvoloso, vario sul versante jonico. Qualche pioggia sul versante tirrenico e sul Piemonte, nebbia sull'Appennino.

Temperatura in generale diminuita più sensibilmente sull'alta Italia; mare mosso l'Adriatico, alquanto agitato il rimanente.

COMUNICATI*)

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 17 corr., dalle 9 alle 11. Monete d'argento, oggetti d'oro, credenza, chiffonnier, psyche, sgabelli, macchina «Torpedo», motocicletta, diverse profumerie «Mouson», carretto da pittore, motore 2 HP, e stampi per gelati.

Macelleria TAVERNA
piazza Ponterosso 3, Tel. 18-95

AGNELLO finissimo
anteriore . . . a L. 6.—
posteriore . . » 8.—
VITELLO gustosissimo
per ragout . . a L. 6.—
per fritto . . » 7.—
costolette e rognolata . . . » 8.40
spalla senza osso » 10.—
coscia senza osso » 12.—
MANZO (maschio!!)
anteriore con giunta a . . . L. 5.60 e 6.—
anteriore senza osso . . . . a L. 7.60
posteriore con giunta . . . » 7.20
posteriore senza osso . . . » 9.60
macinata . . . » 6.40
GALLINE, POLLI, POULARD e TACCHINI:
ai soliti prezzi bassi
CAPRIOLO (nuovo e ultimo arrivo): coscia a L. 12.—

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-5.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cinema Italia

Con grandioso successo continuano le repliche di

La Lettera Rossa

il meraviglioso capolavoro della «Metro Goldwin» con la impareggiabile interprete
LILIAN GISH

Prossimamente:

Il Re dei Re

la splendida film di superproduzione, che essendo stata sospesa per precedenti impegni di noleggio, sarà ripresa quanto prima in questo locale.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO (...)

DOUGLAS FAIRBANKS
è il protagonista magnifico di
SPARVIERI D'ACCIAIO
Grandioso capolavoro della PARAMOUNT
Domani in primissima visione al
Cinema Alfieri

LOTTERIE:
SERBI TABACCHI
LOTTI TURCHI
CROCE ROSSA ITALIANA
S. MARINO
DANTE, ecc. ecc.
VENDE, COMPERA, SCAMBIA
OBBLIGAZIONI:
VENEZIE 3½
TRIESTE 5, 5½%
VERONA 5, 6%
MILANO, ecc.
ISTRIA 5%, 4½%
POLA, ecc.
STATALI - LOTTERIE:
BUONI TESORO NOVENNALI 5%
BANCO e CAMBIO
A. SOLAFFIO
VIA DANTE N. 6

EXTRA
PURISSAN
SAPONE AROMATICO ANTITOSSICO
Finissimo da toilette e proprietà medicali

La pubblicità continuata s'è base di una buona azienda.

Il tragico volo di Hinchliffe e miss Elsie MacKay

Vane segnalazioni, nessuna traccia sull'oceano

Mentre ogni speranza muore

LONDRA, 15

Dopo due giorni di attesa angosciosa, una per una tutte le speranze di rivedere sani e salvi il capitano Hinchliffe e miss Elsie MacKay sono svanite. Purtroppo si teme che anche questa volta l'Oceano abbia voluto il suo olocausto e che i due intrepidi nel loro tentativo siano periti nell'abisso dell'Atlantico.

Partiti martedì mattina dall'aeroporto di Cranwell a bordo del monoplano «Endeavour», furono visti positivamente l'ultima volta cinque ore dopo, e cioè alle 1.30 del pomeriggio a 170 miglia dalla costa irlandese.

Ridda di falsi messaggi

Tra ieri e oggi non poche diecine di messaggi sono giunti da Terranova e dall'America con erronee indicazioni. Sembra che ogni aeroplano librantesi sopra la costa americana sia stato scambiato per quello di Hinchliffe. Apparecchi furono uditi, ma non visti, un po' da per tutto. Ogni ronzio lontano di supposto motore, magari d'automobile, ha destato scene di immenso entusiasmo.

Una densa folla ha atteso per ore e ore nell'aeroporto di Mitchel Field. A mezzanotte vi erano ancora più di mille persone in attesa dell'arrivo. I proiettori frugavano invano il cielo e razzi luminosi venivano lanciati a brevi intervalli. Nonostante la completa mancanza di notizie, 200 persone vollero rimanere all'aeroporto tutta la notte, rifiutando di allontanarsi. Non volevano supporre che l'«Endeavour» potesse aver fallito nella sua impresa. Quando giunse la falsa notizia che Hinchliffe aveva atterrato presso Filadelfia, fu uno scroscio d'applausi, troncato presto dalla più nera delusione. Questa notizia era stata lanciata da un automobilista, il quale diceva di aver visto scendere un aeroplano.

La polizia di New York ricevette una informazione telegrafica dalla stazione di Jersey City, con la notizia che un macchinista aveva visto atterrare l'«Endeavour» presso Menlo Park. Squadre di poliziotti furono inviate a perlustrare la zona, che è in gran parte boscosa, ma nessuna traccia dell'aeroplano è stata rinvenuta. La polizia di Filadelfia dovette mandare un rinforzo di cento uomini per tenere a bada la folla entusiasta, che voleva ad ogni costo sapere e vedere.

Mistero tragico

Purtroppo regna il più grande mistero sulla sorte dei due intrepidi aviatori, e questo mistero perdura ormai da martedì scorso. Nessuna nave li ha più avvistati ed essi sono in ritardo di almeno 30 ore. E' un fatto positivo che il monoplano non tiene più l'aria da quasi un giorno. Tutt'al più può avere esaurito il carico di benzina alle 7 di stamane.

Ora l'ipotesi che Hinchliffe abbia transvolato l'Atlantico e sia atterrato su qualche terra solitaria è messa in dubbio da tutti gli esperti aeronautici. Se mai ancora un filo di speranza è che l'apparecchio abbia avuto un forzato atterragio sulle acque e che gli aviatori siano stati tratti a bordo di qualche nave non munita di radiotelegrafia, come avvenne per i due aviatori britannici nel 1919, allorchè per una settimana non diedero alcun segno di vita.

Ma questa è un'ipotesi molto azzardata.

Si rievoca pure che miss Ruth Elder e il capitano Heldemann furono liberati a mezzo Atlantico da un battello olandese nello scorso ottobre; ma sulle acque dell'Atlantico non si può resistere a lungo, anche se l'apparecchio sia disceso sotto il pieno controllo dei piloti e i serbatoi di benzina rapidamente vuotati per mantenere la galleggiabilità.

Se poi l'«Endeavour», invece di scendere è precipitato, è certo che si è sfasciato con il suo stesso peso.

Che rotta ha battuto?

Uno dei tanti misteri che circondano questo volo è che nessuno sa esattamente quale itinerario il cap. Hinchliffe abbia seguito. Teneva con sè delle carte marine tanto della direzione sud, come di quella nord, espressamente preparate dagli esperti del Ministero dell'Aria, ma nessuno sa per quale delle due vie il capitano si sia deciso, cosicchè non è stato possibile avvisare i bastimenti di tenersi sull'attenti in alcun punto specifico dell'Oceano.

Se Hinchliffe ha preso la via del sud, ha incontrato forti venti contrari lungo la maggior parte del percorso, più che se si fosse diretto a nord. Secondo gli esperti del Ministero, si ha ragione di credere che Hinchliffe abbia scelto la via più breve, cioè quella del nord; ma anche qui l' aviatore avrebbe cozzato contro venti glaciali e nevosi provenienti dal Polo Nord, e non vi sarebbe stata forse alcuna probabilità di vittoria.

Il pericolo della neve: ecco il terribile nemico!

Infine non è da scartare l'ipotesi di un guasto meccanico. L'aeroplano e il motore perfetti non sono ancora stati inventati. I voli transoceanici, da oriente a occidente, impongono gravi sforzi ad ambidue; un guasto al motore in mezzo all'Oceano, è quasi sempre fatale.

I facili critici

Oggi che le speranze si fanno sempre più scarse, alcuni critici non si peritano a criticare l'improvvisa decisione di Hinchliffe, il quale sapeva che le condizioni atmosferiche gli sarebbero state avverse lungo quasi tutto il percorso e che si preannunciava la tempesta al largo di Terranova.

Ma come riferivano altri, è facile condannare questi due intrepidi come due pazzi. In tutte le grandi avventure umane si può rilevare un ramo di pazzia, e la storia è là con i suoi infiniti esempi a confermarcelo. Naturalmente questa pazzia diventa fulgido eroismo e gloria pura, quando i tentativi sono coronati dal successo.

Mano mano che le ore passano, il pessimismo e la costernazione di Londra aumentano. Da New York si segnala che distaccamenti di truppa rimarranno in servizio nell'aeroporto di Mitchel Field, ancora tutta questa notte, quantunque si sia perduta ogni speranza.

L'agente americano di Hinckliffe ha inviato stasera da New York alla moglie dell'aviatore il seguente cablogramma: «Supposto arrivo non è confermato. Stiamo per rintracciare il capitano Hinchliffe sperando nella sua salvezza».

Anime in pena

Queste parole sono però intese soltanto a confortare un'anima in pena. La moglie dell'aviatore non dorme da due giorni e sta attaccata al telefono per ricevere man mano le notizie che le vengono trasmesse dalle redazioni di giornali. Un ragazzo di 4 anni e una bambina di 3 mesi sono innocentemente ignari della probabile sorte tragica toccata al padre.

Altre anime in pena sono i parenti dell'aviatrice cioè lord Inchcape, il re degli armatori inglesi, che insieme alla consorte si trova in Egitto e attende con ansia qualche notizia che venga a sollevare il velo del mistero dell'«Endeavour». Un curioso particolare è che miss Elsie MacKay si trovava nei giorni scorsi alla stazione di Victoria, per salutare la figlia sposata di Re Giorgio, la principessa Maria, in partenza per l'Egitto. Ieri lord Inchcape si trovava alla stazione del Cairo per porgere il benvenuto alla principessa.

Una donna che non vive più nell'angoscia da ieri è la moglie di Gordon Sinclair, il pilota misterioso e amico di Hinchliffe. Fino a questa notte lo si supponeva partito con lui; ma all'ultimo momento egli ha invece ceduto il suo posto a miss MacKay.

Il perchè del segreto

Un giornale londinese ha inviato un telegramma a lord Inchcape chiedendogli se egli fosse stato al corrente dei piani di sua figlia. L'armatore ha risposto testualmente: «Non avevo la minima idea di questo volo».

Questa sera si fanno altre rivelazioni sulle ragioni della segretezza con cui miss MacKay fece circondare il suo piano. Un'amica intima ha spiegato ch'era grande desiderio della miss che suo padre non venisse informato della sua intenzione. Essa sapeva che lord Inchcape non avrebbe mai acconsentito a questo avventuroso volo e temeva che i pagamenti cui si esponeva per finanziare l'impresa venissero sospesi dal padre. Per questa ragione miss Elsie adottò un progetto, mediante il quale il denaro che doveva servire per il finanziamento dell'impresa non fosse prelevato dalla banca a suo nome, ma sotto il nome di una ditta.

E qui sorge una domanda e cioè se è lecito a qualsiasi pilota permettere a una donna di partecipare a un'impresa così rischiosa. L'anno scorso tre donne si accinsero alla transvolata oceanica: due di esse, l'inglese principessa Loewenstein e l'americana signora Grayson scomparvero sull'Atlantico e la terza, l'americana Doran, scomparve nel Pacifico. In tutti e tre i casi era la donna che perdette la vita, quella che finanziava l'impresa.

L'attività di Miss MacKay

Ora che probabilmente non sarà dato più a nessuno di rivedere miss Elsie MacKay, si raccontano di essa vita e miracoli. L'attività di questa giovane donna era incredibile e la sua scomparsa, sarà, in questo senso, particolarmente sentita dal padre.

Come si è detto, Lord Inchcape è alla testa di una delle più grandi compagnie di navigazione del mondo e sua figlia soleva spesso anche in inverno recarsi alle sei del mattino alle banchine per ispezionare i transatlantici del padre, ch'erano approdati nella notte. Diceva a tutti di aver sempre qualche cosa da fare. Uno dei suoi grandi passatempi era l'equitazione ed era una delle migliori amazzoni del Regno Unito. Adorava i bambini e le bestie, e i suoi costanti amici erano quattro cagnolini. Fu buona attrice del palcoscenico e dello schermo ed era considerata una delle donne più eleganti di Londra.

Vane ricerche nel Menlo Park

NEW BRUNSWICK, 15
(New Jersey)

Appena si è sparsa la voce che un aeroplano ritenuto quello di Hinchliffe avrebbe preso terra nel Menlo Park, le autorità locali e quelle dello Stato hanno dato disposizione perchè venisse esplorata tutta la zona.

All'uopo sono stati impiegati anche reparti di milizia statale a cavallo, che hanno percorso ogni parte di Menlo Park e le zone adiacenti. Nessuna traccia di aeroplani è stata trovata, e perciò si ritiene che la notizia sparsasi dell'arrivo di Hinchliffe sia, purtroppo, destituita di fondamento.

Le autorità di Menlo Park non ritengono attendibili le notizie corse sull'arrivo non solo per il fatto che sono riuscite infruttuose tutte le diligenti ricerche compiute per un vasto raggio attorno a Menlo Park, ma anche perchè l'aerodromo di Hadley Field, in direzione del quale si diceva che fosse stato avvistato l'«Endeavour», è la stazione terminale delle linee aeree postali di Cleveland. Siccome a quell'aerodromo arrivano frequentemente aeroplani adibiti al servizio postale, non è da escludersi che uno di essi, data la generale ansietà, sia stato preso per l'«Endeavour». (United Press).

Rottami galleggianti

BIDDEFORD POOL (Maine), 15

Essendo stati segnalati dei rottami galleggianti dipinti in giallo, presso la spiaggia di Old Orchard, un battello della guardia costiera è partito prontamente da questo porto a quella volta, per accertare se eventualmente fossero i relitti dell'«Endeavour» di Hinchliffe dipinto appunto in giallo.

Old Orchard è la spiaggia da cui spiccarono il volo verso il loro tragico destino l'«Old Glory» di Hill, diretto a Roma, e il «Dawn Alba» della signora Grayson, diretto a Copenhagen. Essendo state poi segnalate delle ombre movibili sull'isoletta abitata di Stratton, posta a poca distanza da Old Orchard, e sperandosi contro speranza che potessero essere Hinchliffe e miss MacKay, un picchetto della guardia costiera si è imbarcato per l'isoletta per assicurarsi se si trattasse di ombre di corpi. (United Press).

A New-York non si spera più

NEW YORK, 15

Benchè la direzione del campo di aviazione di Mitchell, presso New York, abbia ormai perduto ogni speranza nell'arrivo dell'«Endeavour» di Hinchliffe, essa ha tuttavia disposto che un contingente di soldati si tenga pronto tutta la nottata per ogni eventualità.

Intanto l'aviazione militare e civile americana non ha iniziato alcuna ricerca, data la mancanza assoluta di notizie circa la rotta seguita dal pilota.

La voce dell'arrivo dell'«Endeavour» a Menlo Park, presso Filadelfia, ha avuto origine dal fatto che un aeroplano Tinson, perfettamente simile a quello di Hinchliffe, era atterrato nell'attiguo aerodromo di Hadley. Data la somiglianza e dato il fatto che l'aeroplano era completamente sconosciuto nel campo che atterrava per la prima volta, la cosa fece immediatamente correre la voce che si trattasse del monoplano del pilota inglese.

La voce ha trovato credito in un primo momento anche per il fatto che qualche giornale aveva pubblicato che Hinchliffe si proponeva di raggiungere Filadelfia, onde guadagnare il premio di 25.000 dollari assegnato da quella Camera di commercio all'aviatore di qualunque nazionalità, che per il primo sorvolerà l'Atlantico dall'Europa all'America. (United Press).

Kinkead è morto
asfissiato dal gas?

LONDRA, 15

Alla base aerea di Calshot ha avuto luogo oggi l'attesa inchiesta del coroner sulle supposte cause che avrebbero determinato la tragedia dell'idrovolante Supermarine S. 5, l'apparecchio sul quale il povero Kinkead sperava stabilire un nuovo primato di velocità.

Dalle numerose deposizioni è emerso che il pilota si era lamentato, il giorno prima del disastro, di aver sentito un momentaneo malessere. Uno dei testimoni ha fatto l'ipotesi che il Kinkead sia stato sopraffatto dal gas e dal fumo sprigionatisi dall'essenza.

Il tenente Wilson ha dichiarato, valutando ad occhio e croce, che Kinkead, al momento della catastrofe, volava ad una velocità da 250 a 300 miglia all'ora.

Un altro ufficiale ha deposto che, dopo i suoi primi voli sperimentali di domenica, Kinkead gli aveva raccontato a colazione che, quantunque in quel momento si sentisse perfettamente bene, aveva avuto un improvviso malessere sulla macchina.

Il magistrato ha diretto allora la sua inchiesta sulla qualità di essenza usata dal pilota nei suoi voli. Pare, infatti, che non tutti gli esperti siano favorevoli a quel tipo di essenza, che consisto in una miscela speciale. Un esperto del Ministero dell'Aria ha dichiarato a sua volta che quando Kinkead si è accinto al volo, l'idrovolante si trovava in perfette condizioni.

A un ingegnere aeronautico il magistrato nel corso della sua inchiesta ha poi domandato se sussistesse la possibilità che il pilota fosse stato sopraffatto dal gas. Il tecnico ha risposto in senso affermativo. Il coroner ha poi disposto che si sarebbe proceduto all'analisi del sangue per accertare se si fosse prodotto qualche avvelenamento nell'organismo.

L'inchiesta è stata rinviata al 26 marzo per dar agio agli specialisti di compiere l'analisi del sangue.

E' probabile che all'aviatore si facciano solenni funerali militari e all'uopo si attendono dai suoi parenti, che abitano nel Sud Africa, il loro desiderio e il loro consenso.

Le prove del dirigibile "Italia,,
che porterà Nobile al Polo

ROMA, 15

La *Tribuna* dice che il dirigibile «Italia» che porterà la spedizione del generale Nobile alle terre polari, ha compiuto alcuni voli di prova con ottimi risultati. In questi giorni avranno luogo delle prove di volo a pieno carico, alle quali parteciperanno esclusivamente i componenti l'equipaggio destinato a prendere parte alla spedizione.

Un aeroplano precipita
nell'aeroporto di Villa Coublay

PARIGI, 15

Una disgrazia aviatoria è avvenuta nell'aeroporto di Villa Coublay. Un aeroplano del centro di aviazione di Villa Coublay è precipitato, per un brusco arresto del motore. Il pilota Giovanni Maistre è moribondo.

L'immane disastro in California
causato dalla costruzione difettosa della diga

SAN FRANCISCO, 15

Da un'inchiesta preliminare eseguita dalle autorità circa le cause del crollo della diga San Franciscuito sul Santa Clara, è risultato che il disastro ebbe causa immediata nella costruzione difettosa della diga, e soprattutto nella cattiva qualità del cemento armato adoperato dai costruttori. *(United Press).*

La morte dell'on. Galeazzi
Una superba figura di combattente e di studioso

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ieri notte è morto l'on. ing. Ernesto Galeazzi, che fu valoroso combattente in guerra e milite fedele e appassionato della Rivoluzione dell'Idea. Il Partito saluta il giovane camerata, la cui vita fu tutta intessuta di disinteresse e di operosità. I funerali si svolgeranno a spese del Partito.

L'on. Galeazzi, nato a Jesi il 6 novembre 1877, si era laureato in ingegneria e aveva partecipato alla guerra, raggiungendo il grado di maggiore e guadagnando tre medaglie al valore, oltre a numerosi encomi e citazioni all'ordine del giorno.

Dopo l'armistizio, l'on. Galeazzi si schierò decisamente contro i negatori della Vittoria e diede in più di una occasione prova di decisissima fede. Venuto il Fascismo, balzò subito alla testa del movimento e fu l'organizzatore e lo animatore delle squadre d'azione. Le Camicie nere marchigiane lo ebbero comandante durante la Marcia su Roma.

Nel 1924 fu eletto deputato. Comincia con la nuova carica un'altra attività dell'on. Galeazzi. Egli diventa uno dei parlamentari più assidui e i problemi tecnici e quelli della produzione lo trovano fervido assertore. Il Partito si serve di lui per incarichi delicati: lo invia successivamente a esaminare e a chiarire le situazioni di alcune provincie e lo nomina quindi commissario straordinario per i Fasci della Sicilia. Assolto il compito, Ernesto Galeazzi torna a Roma ed è chiamato a capo del Sindacato nazionale degli ingegneri fascisti, a cui porta un largo contributo di esperienza e di preparazione.

A Montecitorio l'on. Galeazzi parlò per l'ultima volta in sede di discussione del bilancio dell'Istruzione, ed era iscritto a parlare sul bilancio delle Corporazioni e su quello delle Comunicazioni. Neanche durante la degenza, la sua attività ebbe sosta. Con la febbre altissima, preparò due interrogazioni. La sua mutilazione di guerra e le fatiche della vigilia e della rivoluzione ne hanno affrettato la fine immatura.

Noi ci associamo al lutto e inviamo alla famiglia dello scomparso le più vive condoglianze.

Un grido di passione del morente:
"Dì al Duce che ha tutto il mio cuore,,

ROMA, 15

L'agenzia *L'Italia* nell'associarsi al generale tributo di rimpianto per la morte dell'on. Ernesto Galeazzi, segretario del Sindacato fascista ingegneri, narra di lui un episodio di fede fascista che molti dovrebbero meditare. Egli come è noto, si trovava da qualche giorno infermo nella clinica medica di via Toscana, amorevolmente curato dal prof. Dalla Valle. I medici curanti per non affaticarlo, avevano dato la consegna, che nessuno si avvicinasse al suo letto.

Tra le altre personalità si recavano a chiedere notizie di lui il Presidente della Camera, l'on. Bottai, che si recava tre o quattro volte al giorno, l'on. Mattei-Gentili, l'on. Balbo. Verso le 18 arrivò l'on. Michele Bianchi, inviato espressamente dal Duce. La consegna venne infranta, e il nuovo sottosegretario agli Interni fu ammesso alla camera del morente:

«Oh, Michelino! fu l'esclamazione, che con un filo di voce partì dalla bocca di Galeazzi.

— Sono venuto, Ernesto, a portarti gli auguri del Duce. E gli occhi si inumidirono di lagrime. L'agonizzante alla parola «Duce», ebbe un sussulto. Gli occhi acquistarono un raggio di luce. Chiamò a raccolta le stremate forze superstiti e con la voce che si andava smorzando gridò: «Dì al Duce che ha tutto il mio cuore!» E ricadde nel sopore della morte.

Un telegramma di V. Morello
per il centenario di Ibsen

ROMA, 15

L'on. Vincenzo Morello, presidente della Società italiana autori ed editori, ha mandato a Oslo il seguente telegramma per le onoranze a Enrico Ibsen: «Come tutti i grandi spiriti, Ibsen chiese sempre il rifugio all'Italia nelle settimane di passione del suo pensiero e della sua arte. E qui a Roma scrisse: «Imperatore e Galileo», presso Roma, ad Ariccia: «Brand»; a Ischia: «Peer Gynt»; ad Amalfi: «Casa di Bambola»; a Sorrento: «Spettri», e tutti i più illustri attori e attrici italiani: Duse, Gramatica, Vitaliani, Zacconi, Novelli, Ruggeri, De Santis, intensamente studiarono e nobilmente rappresentarono il teatro ibseniano. Memore tanto dolce corrispondenza di affetti fra Italia e vita intellettuale e gloria del grande poeta, Società italiana autori ed editori manda alla città natale il suo fervido saluto nel giorno della celebrazione nazionale. Vincenzo Morello».

Gli agrari cecoslovacchi
contro la Società delle Nazioni

PRAGA, 15

Il *Vecer*, organo degli agrari, domanda che la Cecoslovacchia tragga dall'atteggiamento tenuto dal Consiglio della Società delle Nazioni nei confronti della Piccola Intesa le debite conseguenze. Il problema degli optanti o l'incidente di San Gottardo avrebbero dimostrato che in seno alla Società delle Nazioni hanno la prevalenza le forze magiarofile. E' ridicolo voler negare questo stato di fatto.

In Romania, non appena nota la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni, è scoppiato un aperto movimento di protesta. E' evidente che la Romania dall'errore commesso trarrà le conseguenze. Sarebbe desiderabile che anche in Cecoslovacchia si desse maggiore importanza ai problemi di politica estera, assumendo un atteggiamento più energico, come fanno la Romania, la Polonia e l'Ungheria.

Le modificazioni al "numerus clausus,,
approvate in Ungheria

BUDAPEST, 15

Il Parlamento ha esaurito ieri la discussione del progetto di legge per la modificazione del «numerus clausus», approvandolo in generale e nei particolari. Il ministro della P. I. conte Klebelsberg ha dichiarato che gli argomenti presentati dalla destra e dalla sinistra lo hanno persuaso che il Governo si è messo per una via giusta, aggiungendo che qualora il Governo fosse partito da un punto di vista estremo non avrebbe giovato agli interessi del paese. Perciò il Governo, pur non essendo impegnato da alcuna promessa, ha seguito la via dell'opportunità politica per cooperare in tale modo all'ulteriore consolidamento del paese.

Un lutto nella famiglia
della «Gazzetta del Popolo»

TORINO, 15

Stamane alle 4, nella sua abitazione è morto il grand' uff. avv. Giuseppe Deabate, redattore anziano della *Gazzetta del Popolo*, da alcuni giorni ammalato di peritonite.

Giornalista rotto a tutte le fatiche, il povero Deabate era nato ed era restato poeta. Nelle ore tranquille, qualche volta ancora, si abbandonava alla gioia del rimare. Egli era nato nel 1857 a San Germano Vercellese, e aveva cominciato a poetare sui banchi della scuola. Laureatosi poi in giurisprudenza, era entrato nel celebre studio dell'avv. Chiaves. Ma appassionato più della letteratura che della legge, nel 1885 veniva alla *Gazzetta* come cronista e alla *Gazzetta* fu per 43 anni il più prodigo e pronto collaboratore di tutte le rubriche: dalla banale relazione di un banchetto, passava all'articolo erudito, alla varietà sentimentale, alla nota storica, al commento patetico, sempre diligente, espositore e giudice sempre misurato, indulgente e ottimista.

Per molti anni fece la critica drammatica alla *Gazzetta del Popolo*. Come critico drammatico scrisse ardenti ed appassionate difese del teatro dialettale piemontese e visse in intimità fraterna con Mario Leoni e con gli ultimi attori delle scene vernacole, che avrebbe voluto salvare dalla fatale decadenza.

Sui 40 anni pubblicò «Il Canzoniere del villaggio», un volume di poesie esaltanti la triste e dolorosa vastità della sua feconda pianura vercellese. Questo libro di versi diede al Deabate una assai vasta fama e gli aprì le porte delle maggiori riviste italiane, dall'*Illustrazione Italiana* alla *Nuova Antologia*, alla *Lettura*, all' *Emporio*.

Nel 1922 raccolse in un volume ornato da un quadro stupendo di Leonardo Bistolfi, sotto il titolo «Il Canto di Oropa», le poesie scritte al santuario di Oropa, prediletta meta dei suoi brevi riposi di corpo e d'anima.

Con Giuseppe Deabate, uomo del piccolo e ammirevole mondo piemontese dell'ultimo ottocento, il giornalismo italiano perde un immacolato e irreprensibile soldato, che ha saputo equilibrare sempre le dure vicende della fatica quotidiana con la freschezza della poesia che trovava lungo i fiumi, sul santo monte di Oropa, dove andava ogni anno a cercare i fantasmi dei suoi pianti e indimenticati amici.

Alla famiglia della *Gazzetta* e ai parenti del valoroso collega, le nostre sentite condoglianze.

Il Segretario federale di Gorizia
a colloquio con S. E. Turati

ROMA, 15

Nel pomeriggio di ieri il segretario federale di Gorizia ing. Caccese è stato ricevuto dal Segretario del Partito S. E. Turati, al quale ha fatto un'ampia esposizione della situazione economica e politica in provincia. S. E. Turati ha accordato poi il suo consenso e il suo appoggio autorevole per la risoluzione di alcune particolari questioni di carattere economico, che maggiormente interessano la provincia.

L'ing. Caccese ha conferito inoltre con il Vicesegretario del Partito on Starace, con l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., con l'on. Alfieri, commissario per l'Ente nazionale della cooperazione e il comm. Cacciari, presidente della Confederazione agricoltori fascisti.

La cattedra di giornalismo a Perugia
si aprirà entro il corrente mese

ROMA, 15

In seguito a richiesta dell'on. Panunzio, commissario della facoltà di scienze politiche presso l'Università di Perugia, e dell'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti fascisti, il Capo del Governo ha espresso parere favorevole all'istituzione di una cattedra di storia del giornalismo e della legislazione interna e comparata sulla stampa, nonchè di una laurea di scienze politiche e giornalistiche nella facoltà suddetta.

L'istituzione di questa cattedra avverrà subito.

Fra qualche giorno sarà pubblicato lo statuto della nuova facoltà. I corsi si inizieranno nel mese corrente.

Il contatto dei governanti col popolo
Un esempio: Mussolini

MADRID, 15

In una importante riunione della Unione Patriottica tenutasi a Barcellona, il generale Primo De Rivera ha pronunziato un importantissimo discorso politico. I giornali, nel commentarlo, mettendo in rilievo l'utilità dei contatti diretti fra Governo e popolo, scrivono: Mussolini è stato il primo uomo di Stato che ne ha dato esempio all'Europa. Tenendosi sempre a contatto del popolo e incoraggiandone l'animo, ha ottenuta una reazione che ha salvato i popoli di Europa da una vera catastrofe.

Il vostro caro ammalato soffre e vi fa soffrire...

Tutti i giorni parliamo delle varie applicazioni del Purisan e del sapone al Purisan.

Ci asteniamo però dall'accennare ai dolorosi incomodi che dà la malattia in riguardo dei suoi cattivi odori. Preferiamo che le famiglie, **COME DEL RESTO AVVIENE**, cerchino spontaneamente nel meraviglioso prodotto il sollievo per l'ammalato e per se stesse. Ma ci sia permesso un modesto consiglio: Perchè non mettere un po' di Purisan diluito in acqua, al 10 per cento, nel vaso del comodino?... L'aria si rinnova: l'ammalato respira l'ossigeno del prodotto!... Perchè non cospargere la biancheria sporca con un po' di soluzione al 10 per cento?... Le miserie della malattia si sentono meno, così.

Chi usa il Purisan tenga la soluzione non adoperata ermeticamente chiusa in un recipiente di vetro, o meglio, faccia la soluzione proprio quando occorra. Per deodorare una salma, o nei casi gravissimi di puzzolenze, scrivendo a noi, si riceveranno le opportune indicazioni.

Ecco i prezzi del Purisan, che troverete presso i farmacisti, ed i migliori droghieri e profumieri:

PURISAN:
in scatola di latta da 1 chilo . L. 6.50
in flacone da 200 grammi . . » 4.—
in flacone da 100 grammi . . » 3.—
SAPONE AL PURISAN:
pezzo grande . . . . L. 5.—
pezzo medio . . . . » 2.—
pezzo da bagno . . . . . . » 0.50

LUIGI PIRONTI, concessionario
Via San Spiridione 7 — Trieste

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Anonima Sedente in Milano - Capitale L. 300.000.000. - Riserva L. 40.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti della Banca Nazionale di Credito sono convocati in Assemblea Ordinaria per le ore 10.30 del giorno 31 marzo 1928, in Milano, nella Sede della Società, in via Tommaso Grossi n. 1, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Presentazione del Bilancio Sociale al 31 dicembre 1927; Relazione del Consiglio di Amministrazione; Rapporto dei Sindaci; Deliberazioni relative;
2) Deliberazione circa il reparto degli utili;
3) Nomina di Amministratori;
4) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti;
5) Retribuzione dei Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti possessori di titoli al portatore devono, a norma dell'art. 9 dello Statuto, depositare le azioni non più tardi del giorno 24 marzo 1928, VI, presso una delle Filiali della Banca.

Gli Azionisti nominativi hanno diritto di prendere parte all'Assemblea senza obbligo di deposito, purchè la loro iscrizione nel Libro dei Soci risulti eseguita almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Milano, li 12 marzo 1928, VI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

giovedì - venerdì - sabato
3 giorni di
Vendita speciale
STOFFE FANTASIA
in tutte le più moderne creazioni
per signore e signori
Vastissima scelta
Prezzi di assoluta convenienza
WEISS

Perchè sono così felice
Nessuno può dir la mia età

La Signora COLA di Bordeaux dice la gioia di avere una bella carnagione ed un viso dall'apparenza giovanile

Un anno fa ho raggiunto i miei quarant'anni ed avevo sul viso tutte le traccie di essi. E' che, non solo avevo avuto quattro bambini, ma anche la mia buona parte dei dispiaceri e delle noie della vita. Tutte queste cose si iscrivono sul viso di una donna. La mia pelle era grossolana e secca, avevo delle zampe di gallina attorno agli occhi e delle «borse» floscie al disotto. Anche le rughe cominciavano a formarsi. Odiavo guardarmi nello specchio, perchè mi pareva che ogni giorno nuovi indizii di età si disegnassero sul mio viso, e non volevo sembrare vecchia, sedere in disparte guardando gli altri a divertirsi.

Per migliorare la mia carnagione, provai una cosa dopo l'altra e spesi un mucchio di denari senza alcun risultato, ma ecco che un giorno incontrai una amica — più vecchia di me di parecchi anni — e che non avevo vista da molto tempo. Ma invece di sembrare molto più vecchia, essa pareva assai più giovane di me.

«Jacqueline», le dissi, «che bell'aspetto avete. Io darei qualunque cosa al mondo per avere una carnagione come la vostra.»

«Non esagerate, via», rispose la mia amica, «andate solo fino al più vicino negozio di profumeria e date poche lire per un vasetto di Crema Tokalon, la famosa crema parigina. Niente altro è necessario.»

Benchè non avessi molta fiducia nel risultato, pure feci ciò che «Jacqueline» mi aveva detto. Usai la Crema Tokalon quella stessa sera e al mattino seguente la mia pelle era più soffice, liscia e bianca come non lo era stata da mesi. In breve tempo, tutto l'aspetto della mia carnagione cambiò fra lo stupore della mia famiglia e dei miei amici. Sembravo ringiovanita di parecchi anni e assai più carina. Perchè, vedete, la Crema Tokalon è più che una crema, è un vero alimento per la pelle, contenente crema fresca ed olio d'oliva predigeriti, due delle migliori cose al mondo per il nutrimento e l'abbellimento della pelle. E' addirittura stupefacente la rapidità con la quale la Crema Tokalon migliora le carnagioni e le son così grata per quanto ha fatto per me, che voglio che altre donne lo sappiano.

REUMATISMO RAFFREDDORI
SI GUARISCONO
Sciatica Nevralgie Togal Gotta Artrite

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana». Trieste Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

ARTRITI RENELLA
FIUGGI
CALCOLI GOTTA
Concess. escl. per la vendita in Italia e Colonie: Cav. Vincenzo Onofri Roma, Piazza Mignanelli 3 - Tel. 60-193 - Via Salaria 51 - Tel. 31-992
Concessioni speciali ai signori Medici

CRONACA DELLA CITTÀ

Un primato che Trieste non ha

Le spese generali del Comune

(Nostra intervista col vicepodestà avv. Cuzzi)

Da una corrispondenza da Roma pubblicata il 7 marzo nel *Piccolo della Sera* intorno alle finanze degli Enti locali, sembrava che il primato delle spese generali fosse detenuto dal Municipio di Trieste. Sull'argomento abbiamo creduto utile interrogare il Vicepodestà avv. Paolo Cuzzi, il quale assai cortesemente ci ha dichiarato quanto segue.

Gli oneri medi

— Le notizie alle quali ella allude — ci ha detto l'egregio interlocutore — sono — come sembra ricavate da uno studio, di prossima pubblicazione, compilato dalla Direzione generale delle Imposte Dirette allo scopo di offrire al Governo alcuni degli elementi necessari per risolvere l'annosa e spinosa questione delle finanze locali.

Dai dati statistici raccolti attraverso i bilanci degli enti autarchici appariscono desunti i carichi medi per abitante tanto nei riguardi delle entrate quanto per le spese. Riguardo alle quali ultime il giornale si sofferma soltanto sulle «Spese generali Obbligatorie ordinarie», esponendo delle cifre di raffronto tra le varie città. Trieste — così si legge — sta per le dette spese in testa con nientemeno che lire 93.72 per abitante; verrebbero poi a grande distinza (per citare soltanto le città che per popolazione più s'approssimano alla nostra) Venezia con lire 67.46, Bologna con lire 64.41, Genova con lire 67.07; di Firenze che non risulta e di cui darò io la quota: lire 68.65.

Ora queste cifre, in quanto sono il quoziente di una frazione, in cui il numeratore è rappresentato dalla categoria delle «Spese generali obbligatorie ordinarie» nella somma che si legge nei rispettivi bilanci ed il denominatore è la popolazione del Comune — sono perfettamente esatte, ma non servono punto a dare un quadro comparativo degli oneri medi delle varie città.

— Vale a dire?

— Ecco. Lo schema del bilancio degli enti autarchici prevede per le spese effettive una quadripartizione o meglio una bipartizione suddivisa in una altra: le spese sono o obbligatorie o facoltative; ambedue possono essere ordinarie oppure straordinarie. Tale suddivisione (che si fonda su norme piuttosto antiquate e per la distinzione in obbligatorie e facoltative non risponde più al concetto delle funzioni economico-sociali di un comune moderno — basti accennare che il servizio di spegnimento degli incendi è considerato spesa facoltativa —) ha per conseguenza che nel bilancio del Comune, per la medesima categoria di spese sono aperti quattro conti: Obbligatorie ordinarie; obbligatorie straordinarie; facoltative ordinarie; facoltative straordinarie.

Le differenze sulla distribuzione delle spese

Non è da trar meraviglia, se per la distribuzione delle spese fra questi quattro conti non sussista per tutti i comuni perfetta identità di vedute; notevole è la diversità d'interpretazione dell'obbligatorio e facoltativo e quanto alle ordinarie e straordinarie, meno per le investizioni e le grandi opere pubbliche la cui straordinarietà capiscono tutti, esse si muovono in una zona grigia nella quale non è sempre facile raccapezzarsi.

Dopo questa necessaria premessa vengo a toccare la questione delle spese generali.

Le «Spese generali obbligatorie ordinarie» comprendono quattro gruppi di oneri:

1) Gli stipendi per il personale degli uffici centrali;

2) le pensioni in generale e i contributi per le varie assicurazioni sociali;

3) le «spese materiali» (locali, cancelleria e stampe e diverse altre);

4) le spese per la gestione del dazio consumo (che sono tenute dappertutto in evidenza separata e che sono personali e materiali insieme).

Ora, per statuire un quadro comparativo dell'onere dei vari comuni in relazione alle dette spese non basta prendere le somme che risultano dai riassunti allegati ad ogni bilancio, ma bisogna procedere a un'indagine analitica per vedere se a cagione dell'inconveniente dianzi accennato della distribuzione delle spese della medesima categoria in quattro conti diversi — non si riscontrino criteri differenti di impostazione che, se trascurati alterano completamente la base di raffronto.

Infatti, se prendiamo la somma delle spese obbligatorie ordinarie quale risulta dai riassunti dei bilanci 1927 di Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Genova e la dividiamo per il numero degli abitanti delle rispettive città, constatiamo che le cifre lette nel *Piccolo della Sera* del 7 corrispondono.

Spese obbligatorie e stipendi

Esaminate invece le singole allocazioni di bilancio, rilevo come Trieste sola abbia tra le spese generali obbligatorie ordinarie la spesa per gli stipendi del personale dell'Ufficio tecnico, mentre tutti gli altri comuni nominati la collocano nella categoria delle «Opere pubbliche obbligatorie ordinarie», come Trieste sola — e, secondo me, a più giusta ragione — indichi la spesa esatta e completa per il personale degli uffici centrali, mentre tutti gli altri comuni hanno tra le spese generali obbligatorie ordinarie soltanto gli stipendi base e mettono invece il caroviveri e taluno anche il supplemento di servizio attivo, chi alle straordinarie obbligatorie e chi alle straordinarie facoltative. E non si tratta già di somme di poco rilievo, inquantochè il caroviveri non è dappertutto eguale a quello dello Stato come da noi, ma è maggiore o diversamente congegnato a seconda dei rispettivi organici.

E poichè il caroviveri collocato tra le spese generali straordinarie (obbligatorie o facoltative) comprende non solo quello degli uffici centrali, ma tutto il personale del Comune, una base sicura di raffronto sarebbe possibile soltanto qualora fosse rilevabile dai bilanci quale quota del caroviveri generale spetti agli uffici centrali; ciò che, a differenza di Trieste, non è il caso.

Tuttavia qualchecosa si può accertare. Ed infatti, se si levano dalle spese generali obbligatorie di Trieste le somme che concernono gli stipendi dell'Ufficio tecnico e il caroviveri che tocca agli uffici centrali, mettendoci così più vicini alle impostazioni degli altri comuni, vediamo che la quota si abbassa a lire 74.39, ciò che è molto diverso dal 93.72 che si legge nel *Piccolo*, ma che non rappresenta ancora il termine esatto di raffronto, poichè non risulta dai bilanci degli altri Comuni come sia composto l'emolumento complessivo, in che proporzione cioè vi figurino lo stipendio base, il supplemento di servizio attivo ed il caroviveri, il quale ultimo — come detto — (e talora anche il supplemento di servizio attivo) è assegnato ad altro articolo del bilancio e indicato globalmente per tutto il personale.

Ove si conoscessero tali proporzioni e si potesse così adeguare il criterio di impostazione per tutti i bilanci, si vedrebbe allora aumentare la quota degli altri comuni tanto da avvicinarsi, raggiungere o sorpassare quella di Trieste.

Osservazioni conclusive

Per un'altra via ci si può avvicinare anche alla realtà se alle spese generali obbligatorie ordinarie si aggiunga il caroviveri separatamente impostato. Non si avrà con ciò esattezza d'impostazione, perchè non tutto il caroviveri spetta alla partita delle spese generali obbligatorie ordinarie, ma sarà certamente esatta la base di raffronto, poichè per tutti i comuni indistintamente si avranno le spese generali obbligatorie ordinarie sommate al caroviveri generale, con che risulterà una cifra globale che ha completa rispondenza per tutti i comuni in paragone. Ecco le cifre (1927):

Trieste lire 22.935.669.—; quota per abitante lire 93.25.

Venezia lire 19.498.061.—; quota per abitante lire 81.25.

Bologna lire 19.592.835.—; quota per abitante lire 84.48.

Firenze lire 28.361.510.—; quota per abitante lire 105.82.

Genova lire 37.718.500.—; quota per abitante lire 117.—.

Come si vede, Trieste è appena al terzo posto, naturalmente soltanto rispetto alle quattro città, con le quali un confronto è ragionevolmente più sicuro dato il numero degli abitanti. (Trieste 246.000, Venezia 240.000, Bologna 232.000, Firenze 268.000, Genova vecchia 322.000).

E' molto probabile che i dati statistici stralciati dallo studio del Ministero delle Finanze e riportati sul giornale costituiscano soltanto la parte, diremo così, più sensazionale da trasmettere alla conoscenza del pubblico, mentre lo studio completo avrà certamente esteso le sue indagini più a fondo in modo da dare ragione diversa che non quella apparente dai risultati aritmetici.

Per intanto ho voluto mettere le cose a posto, perchè non rimanga nei cittadini un'impressione fallace, che sarebbe atta a far sollevare le critiche più giustificate sulla gestione del Comune.

Nella nostra famiglia

Ieri nel pomeriggio, tutta la famiglia del *Piccolo* si è raccolta in una sala della redazione attorno al collega comm. Mario Nordio, per festeggiare la sua recentissima nomina a capo-redattore del giornale. E' stata una riunione spontanea, quanto mai affettuosa, profondamente fraterna, chè si trattava di onorare un collega da tutti apprezzato ed amato, e la cui assunzione all'alto posto di responsabilità ha riscosso unanime simpatia come quella che pienamente corrisponde al merito.

Il nostro direttore, pur osservando che non era necessario presentare ai colleghi Mario Nordio, tenne tuttavia a rilevare, in un breve discorso di saluto al suo più immediato collaboratore, quanto solidale fosse la stima di tutti verso di lui e come la delicata mansione affidatagli rappresenti un giusto premio alla sua intelligente operosità e al suo fermissimo senso del dovere, esplicato sempre con pronta intuizione e fervore di spirito.

La nazionalizzazione dei cognomi

In tema di nazionalizzazione dei cognomi — ci scrive un lettore — del quale attualmente tutti s'interessano tanto vivamente nella nostra regione, non si può far a meno di rilevare che gli unici immigrati che collo spirito assimilatore ed intuitivo che distingue la loro razza, hanno italianizzato, fin dall'epoca della loro venuta a Trieste, i loro cognomi sono stati i greci, dimostrando in tal modo di aver riconosciuto l'italianità indiscutibile di Trieste già sotto il dominio austriaco.

In fatti noi rileviamo dagli archivi della Comunità greca, che già i primi greci che dal 1756 in poi vennero a stabilirsi a Trieste, hanno italianizzato i loro cognomi abolendo la «s» della desinenza finale della maggioranza dei loro cognomi (desinenza che equivale alla «c» degli slavi) e modificando sostanzialmente o traducendo a seconda dei casi il cognome come p. e. i «Dimitriou» (che sarebbe il genitivo del nome Demetrio) in Di Demetrio, gli «Oikonomou» in Economo e via di seguito.

Questa tradizione, per chiamarla così, venne rispettata da tutti i greci che presero dimora stabile a Trieste, salvo qualche rara eccezione nella quale peraltro per il riconoscimento della italianità di Trieste (come nel caso Xydias ed altri) venne fatto molto di più che la semplice ma spontanea italianizzazione del cognome.

La pubblicazione del progetto della fognatura

Il Municipio comunica:

«Vista la deliberazione del 10 marzo 1928, con la quale fu approvato il progetto di fognatura della città di Trieste, compilato dall'ufficio tecnico comunale; visti gli art. 1-5 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, concernente le espropriazioni per cause di utilità pubblica; rende noto che nel palazzo municipale in Trieste (piazza dell'Unità n. 4, piano III, stanza n. 103) si trova depositato il progetto di fognatura di Trieste per la durata di quindici giorni, decorribili dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Comune di Trieste e da quella dell'inserzione dello stesso nel giornale ufficiale della provincia *L'Osservatore Triestino*.

Chiunque può prendere conoscenza del progetto di fognatura e presentare le sue osservazioni a questo Comune entro il termine sopra accennato di quindici giorni».

Deliberazioni del Direttorio Federale

Iersera alle 21 si è riunito il Direttorio Federale sotto la presidenza dell'ing. Cobolli. Erano presenti: il cav. Pertot-Ascari, il dott. Martelli, il dott. Fresco, l'ing. Granata e l'avv. Oberti di Valnera.

Il Segretario Federale ha messo al corrente il Direttorio dei preparativi in corso per la solenne accoglienza a S. E. Turati in occasione dell'annuale di fondazione dei Fasci e della Leva fascista.

Sezioni rionali. Udita la relazione del fiduciario delle Sezioni rionali, cav. Pertot-Ascari, il Direttorio, avendo riconosciuto che le attribuzioni delle sezioni rionali possono essere affidate con maggior profitto alle sedi rionali del Dopolavoro, ha esaminato l'eventualità di una tale sostituzione che verrebbe integrata con una suddivisione della città in zone — affidate alla cura di un capo zona — e della zona in due rioni che farebbero capo a due fiduciari.

Sull'argomento il Direttorio ha preso precise deliberazioni riservandosi di renderle di pubblica ragione non appena concretate le principali modalità.

Direttori della provincia. Il Segretario Federale ha ripreso l'esame dei Fasci della provincia e il Direttorio ha ratificato i Direttori dei seguenti Fasci:

Staranzano: Giuseppe Giusti, segretario politico; Antonio Biasioli; Luigi Braida; Mario Fasan; Antonio Zanolla.

Turriaco: Ermanno Spanghero, segretario politico; Ermenegildo Blasi, Teodoro Cosani; Anselmo Gregorin; Pietro Vicario.

Pieris: Galliano Cantagalli, segretario politico; Vittorio de Martin; Augusto de Fabris; Guido Gregorin; Evangelista Moricori; Leopoldo Varriale.

Doberdò del Lago: Andrea Ferfoglia, segretario politico; Ildegardo Calebotta; Giuseppe Jarz; Giuseppe Peris; Germano Rebulla; Agostino Zottich.

Divaccia: Pietro Palandri, segretario politico; Lodovico Lescovich; Albano Massalin; Angelo Rocca; Filippo Robilio.

Grado: Dott. Biagio Marin, segretario politico; Augusto Marchesini; dott. Aldo Smareglia; Alessandro Tarlao; Giacomo Traverso; Vittorio Troiani.

Il Direttorio ha inoltre riconfermato i seguenti segretari politici: Alessio Rubatto per San Pietro del Carso; Marco Quaranta-Locatelli per Moccò.

Teatro Verdi e Parco di Miramar. Il dott. Fresco ha rilevato la necessità di provvedimenti atti a ridare una sistemazione al Teatro Verdi e al Parco di Miramar e il Direttorio, in attesa di conoscere la reale situazione di fatto e la portata di alcune iniziative di enti cittadini nei riguardi del Teatro, ha rimandato lo studio dei due progetti ad altra seduta.

Situazione amministrativa della Federazione. Della situazione amministrativa della Federazione e sul bilancio preventivo ha riferito il segretario amministrativo dott. Martelli.

Il Direttorio, infine, ha deliberato su alcune questioni amministrative soffermandosi sui contributi dei tesserati al Partito.

Le Camicie nere libiche

convocate dalla "Quis contra nos?,,

Per iniziativa del capomanipolo Zito, la «Quis contra nos?», gelosa ed orgogliosa di tutto quanto è vanto dello squadrismo triestino, chiama a raccolta le Camicie nere libiche e le vuol riunire in un reparto, saldo di coscienze e di mete, per presentarlo il prossimo 25 marzo a S. E. Turati.

A questo scopo, con particolare raccomandazione d'urgenza, poichè il tempo stringe, convoca per domani, sabato 17 corr., alle ore 20.30 al comando di Centuria (San Giovanni di Guardiella) tutte le Camicie nere libiche presentemente a Trieste, impegnandole a intervenire nel nome dell'ideale e del servizio prestato volontariamente in quella terra del nostro nascente Impero.

La gita nazionale in Tripolitania

Alla gita nazionale in Tripolitania, che si effettuerà nei giorni dal 3 all'11 aprile, sotto l'alto patronato di S. E. il ministro delle Colonie, hanno aderito il sottosegretario alle Corporazioni S. E. Giuseppe Bottai e altre personalità. La iniziativa promette di avere il più lusinghiero successo. Alla sede del Comitato promotore in Roma, Via Due Macelli 66, che invia a richiesta chiarimenti e programmi, pervengono numerosissime adesioni. Speciali facilitazioni sono state concesse ai gruppi di mutilati, combattenti e fascisti. La quota di partecipazione, comprendente viaggi in seconda classe, soggiorno a Tripoli, escursioni, gite, visita di Malta ecc., ha potuto essere fissata in mille lire, date le notevoli facilitazioni ottenute dalle autorità.

La pensione vitalizia

ai mutilati ed invalidi di guerra

La locale sezione mutilati porta a conoscenza dei soci interessati che sono in corso con la direzione generale per le pensioni di guerra presso il Ministero delle Finanze, per il tramite del comitato centrale, le pratiche necessarie per la conversione a vita della pensione di guerra a quei mutilati ed invalidi che già da otto anni percepiscono assegni rinnovabili.

Quei soci pertanto che, pur avendo acquistato tale diritto, continuano a godere assegni rinnovabili, sono invitati a darsi in nota alla segreteria della sezione, entro il corrente mese esibendo all'uopo il certificato d'iscrizione in loro possesso.

Erogazione della Cooperativa scolastica alla Lega Nazionale. Dando esecuzione a una deliberazione presa a suo tempo, il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa scolastica triestina, ha donato alla Lega Nazionale, ad incremento dell'attività che svolge nelle nostre terre di confine, 800 lire nominali in titoli del prestito del Littorio.

Il movimento commerciale

nel decorso febbraio

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'economia compila mensilmente, si rilevano per il mese di febbraio 1928 i seguenti dati:

	1928	1927
Arrivi:		
con ferrovia:	1.040,688	1.027.997
via mare:	1.119.033	1.777.506
Assieme	2.159.721	2.205.503
Partenze:		
con ferrovia:	892.494	708.938
via mare:	606.672	758.386
Assieme	1.499.166	1.467.324
Movimento:		
con ferrovia:	1.933.182	1.736.935
via mare:	1.725.705	1.935.892
Mov. complessivo	3.658.887	3.672.827

Prendendo in esame il traffico svoltosi nei due primi mesi del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente si perviene alle seguenti constatazioni:

	1928	1927
Arrivi:		
con ferrovia:	2.033.760	2.363.727
via mare:	2.249.250	2.247.709
Assieme:	4.283.010	4.611.436
Partenze:		
con ferrovia:	1.741.289	1.472.336
via mare:	1.193.663	1.517.427
Assieme:	2.934.952	2.989.763
Movimento:		
con ferrovia:	3.775.049	3.836.063
via mare:	3.442.913	3.765.136
Mov. complessivo:	7.217.962	7.601.199

Il lavoro del febbraio segna nel movimento ferroviario un promettente aumento, che è particolarmente sensibile nelle partenze: segna invece una notevole contrazione nel movimento marittimo. Questa si accentua specialmente nelle partenze via mare e non è contingente, ma rappresenta da oltre un anno un'irresistibile tendenza alla riduzione delle partenze per via mare. Una delle cause di ciò sarebbe la ridotta campagna zuccheriera, altra, la contrazione del traffico del legname. Però, in generale, si può constatare, che il movimento marittimo in partenza va attraversando una notevole crisi.

Le deliberazioni di ieri

della Giunta amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta odierna ha preso varie deliberazioni, approvando per la provincia il piano d'ammortamento debito Consorzio acque Agro Monfalconese e il contributo al monumento agli eroi del Monte Nero. Per Trieste ha approvato: le graziali alle signore ved. Pernicich; ved. Civardi, Carla del Fabbro, ved. Hofer, ved. Durisini, Maria Gherghich ed Elena Milcovich; il pensionamento della maestra Dolgani e quello della maestra Tobien; il mutuo dell'Azienda comunale di elettricità e gas; la manutenzione ordinaria delle vie lastricate e l'acquisto suppellettile e mezzi didattici pel Ricreatorio Riccardo Pitteri.

Ha espresso parere favorevole per Monfalcone e Sesana sul bilancio preventivo 1928. Ha rinviato con ordinanza, per Divaccia e S. Canziano la modificazione pianta organica, mentre ha approvato la modificazione della tariffa daziaria.

Per Corgnale ha approvato la stessa modificazione e la tariffa tassa bestiame. Per Grado Curatorio ha approvate le gratificazioni agli impiegati; e per Grado ha approvato il mutuo per la costruzione del nuovo macello e il contratto fornitura energia elettrica. Ha approvato per Sgonaco contributi vari, per Cossana svincolo cauzione daziaria; per Postumia svincolo cauzione daziaria ex Comune di Caccia; Ronchi dei Legionari il contributo utenza stradale 1928 e per Bucuie il contributo utenza stradale 1928.

La Giunta provinciale amministrativa nella stessa seduta ha deciso ancora su vari ricorsi per negata licenza commerciale, nonchè su alcune domande di esonero dal deposito cauzionale per aziende commerciali.

Il problema idrico della città

alla Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa ha preso in esame la deliberazione del vice-podestà di Trieste, relativa alla soluzione provvisoria del problema di rifornimento idrico della città, rinviando alla prossima seduta il seguito della discussione.

Decesso. E' morto improvvisamente l'altro giorno, per paralisi cardiaca, il ben conosciuto fotografo signor Carlo Wulz. Desiderio del defunto fu che non si annunziasse la sua morte se non dopo la tumulazione: ma ieri la notizia correva in tutti i circoli della città, accompagnata dal più vivo rimpianto. Tra i professionisti della fotografia, Carlo Wulz si era segnalato infatti da lunghi anni come un'anima d'artista. Aveva ereditato lo studio fotografico dei suoi maggiori, uno dei più antichi di Trieste, esistente da più di cinquant'anni: e di esso, che a' suoi tempi era preferito per i modesti ritratti di famiglia e specialmente di bambini, aveva fatto un istituto d'arte, dove s'erano introdotte le tecniche più nuove e lo spirito del ritratto moderno interpretativo. Il Wulz era stimato uno dei tecnici più capaci e uno degli esecutori di più squisito buon gusto: e in parecchie mostre internazionali, a Liegi, a Parigi, e in altre città, si era guadagnato ambite onorificenze. A Trieste era chiamato nella giuria di tutti i concorsi fotografici più importanti per la sua scrupolosa imparzialità e il suo acuto giudizio di critico. Egli era amico di tutti gli artisti nostri e frequentatore assiduo del Circolo Artistico. Uomo buono, probo, intelligente quanto modesto, si spense a poco più di cinquant'anni, dopo un periodo di malessere che già da qualche tempo lo teneva in pensieri. Alla vedova, alla figliuola e a tutti i congiunti del caro uomo, esprimiamo tutto il nostro dolore per questa perdita crudele.

Condoglianze. Al segretario del Fascio di Verteneglio, signor Giovanni Pauluzzi, che ha avuto la sventura di perdere la consorte, donna di forti sentimenti patriottici e di belle virtù domestiche, condoglianze vivissime e sentite.

Per i capitani. La presidenza del R. Istituto Nautico comunica: «A sensi dell'art. 11 lettera E del R. Decreto-Legge 26 febbraio 1928 numero 355 (*Gazzetta Ufficiale* n. 58 del 9 marzo) il diploma di licenza dei RR. Istituti Nautici, sezione capitani, è compreso fra i titoli di studio richiesti per l'ammissione ai concorsi per la carriera ausiliaria (gruppo B) del personale dell'Amministrazione coloniale.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: violino d'autore, piano, grammofoni, mobili, lampadari, quadri, cortinaggi, biciclette, binocoli, servizi, oggetti artistici.

Concerti ed esposizioni d'arte

Un lettore ci scrive per rimpiangere la temporanea chiusura della Sala Massima del Circolo Artistico nel cuore della Quaresima, che è per consuetudine una delle stagioni più propizie ai concerti. «E di un'altra cosa — egli soggiunge — vorrei intrattenervi. Nei passati anni erano frequentissime le mostre degli artisti cittadini, anche indipendentemente da quelle che si facevano al Giardino Pubblico: da alcun tempo invece l'attività delle esposizioni appare notevolmente ridotta e quasi tramortita. Chiusa la Galleria Michelazzi per il noto incendio, sospese le mostre d'arte nella sala Vianello, consacrata ai balli dopo la mostra di Natale la sala del Circolo Artistico, tutto si riduce da qualche mese a poche mostre personali nel Salone Michelazzi, in attesa che si riapra il Giardino Pubblico alla esposizione di primavera. E' una sensibile diminuzione di contatto fra gli artisti e il pubblico, la quale può avere le sue ragioni, e le ha certamente, sullo scoraggiamento subentrato per la maggior rilassatezza del mercato artistico cittadino manifestatosi nei due ultimi anni. Io non so se questa onorevole Redazione condivida la mia opinione; ma penso che non sia il miglior sistema quello di assecondare un periodo meno propizio alle vendite con una specie di squagliamento delle occasioni d'incontro fra il pubblico e le opere d'arte. Proprio in questo periodo, vi sono artisti che avrebbero forse maggior bisogno di essere raccomandati all'attenzione del pubblico, e non possono farlo con mezzi propri per la ristrettezza delle loro circostanze: avere le loro opere esposte sarebbe comunque un richiamo, un modo di accostarsi alla vita, e credo che il Sindacato degli artisti e il Circolo Artistico — impregiudicate le esposizioni al Giardino — farebbero opera meritoria studiando questo problema di una maggiore continuità delle pubbliche mostre. Bisogna conoscere la psicologia degli artisti, e quanto bisogno essi abbiano d'incuoramenti. Di molti che hanno lavorato e lavorano non si può parlare, finchè tengono chiuse le loro opere negli studi; non tutti sono artisti di fama già stabilita, e questi lunghi silenzi li uccidono: moralmente, può darsi, anche più che materialmente.

Così mi sembra doversi risolvere senza frapporre indugio il problema della continuità delle audizioni musicali, in un ambiente o nell'altro. Le interruzioni sono sempre a detrimento di quell'atmosfera spirituale che si forma per abitudine e che la nostra città è riuscita a conservare come titolo nobilissimo di sua gentilezza. La prima cosa non è pensar a costruire quello che dev'essere ancora costrutto; la prima cosa è pensare agli accomodamenti che possono prendersi per l'immediato domani, affinchè non subentri una pausa anche in questa parte della vita artistica della città. Ma poi, senza dubbio, anche il problema da tanti anni pendente della sala da concerti bisogna affrontarlo: perchè sarà sempre un assetto poco organico quello di una città che possieda un pubblico da concerti tanto maggiore della capacità delle sue sale.»

Il Bollettino della Lega. E' uscito il Bollettino della Lega Nazionale, in numero doppio, edito dallo Stabilimento delle Aziende Caprin. La pubblicazione, in veste tipografica decorosissima, reca molto interessante materiale sull'attività della Lega a Trieste e nella Venezia Giulia. L'importante è una lettera del governatore di Roma principe Spada-Potenziani, il quale plaude all'opera della Lega Nazionae dicendo che «alle acquisite benemerenze patriottiche durante la dominazione austriaca, altre ne aggiunge non meno fulgide» nell'opera quotidiana che la Lega svolge per fare nascer enegli alloglotti il puro sentimento di devozione alla Patria.

Il Bollettino reca pure interessanti articoli e fotografie, nonchè un esteso resoconto del passaggio del Ricreatorio Pitteri al Comune. In appendice si trovano le elargizioni a favore della Lega dall'anno scorso a oggi, comprese le elargizioni per il calendario 1927.

La necessità di sollecite migliorie alle strade della Regione

nelle proposte e nei voti della Commissione per la viabilità

La commissione della viabilità, presieduta dall'ing. Riccardo Granata, membro del Direttorio provinciale, è composta dai sigg. ing. Ugo Abruzzini, cav. uff. Blasinig-Bondi, ing. Ernesto Dorigo, ing. Fabio Eppingher, ing. Umberto Lajacona, avv. Gualtiero Levi-Viola, ing. Giuseppe Lorenzetti, ing. Domenico Pacchiarini, ing. Marco de Parente, avv. Gianfranco Tamaro e cav. Savino di Zamagna, ha completato in questi ultimi giorni, dopo lungo periodo di indefesso lavoro, una parte dello studio ad essa affidato ed ha rimesso al segretario provinciale le sue conclusioni perchè servano di corredo e di ausilio all'opera che il Partito va svolgendo in proposito.

Già in un primo tempo, preoccupata delle condizioni veramente insufficienti della viabilità della Provincia di Trieste, nonchè della quasi mancanza di adatte comunicazioni con le provincie finitime, la Commissione aveva esaminato il problema in relazione alle nuove possibilità di sviluppo stradale conseguenti alla costituzione dell'Ente Autonomo della Strada ed aveva particolarmente segnalata la necessità di miglioramento dei collegamenti stradali Fiume-Trieste, Trieste-Monfalcone, Monfalcone-Venezia, Monfalcone-Udine, affinchè venissero ad essere compresi in quelli fondamentali della rete nazionale.

Per migliorare il sistema stradale

L'interessamento delle gerarchie superiori non è mancato ed anzi è da ritenersi che il non lieve problema sarà affrontato con sollecitudine, data la grande importanza che esso riveste, sia dal lato politico, che dal lato economico.

Anche l'iniziativa di una autostrada Trieste-Venezia è stata ed è oggetto di un accurato studio da parte della Commissione, la quale ha creduto e crede di non potersi mantenere estranea alla cosa, riconoscendole la incontestabile importanza ed utilità.

Nei riguardi delle comunicazioni stradali, soffermandosi nella prima parte dello studio particolarmente alle strade nazionali e provinciali la Commissione non ha potuto fare a meno di rilevare le enormi deficienze esistenti, sia riguardo al tracciato, che alla manutenzione.

Il sistema stradale della Venezia Giulia in generale e della Provincia di Trieste in particolare, è infatti da considerarsi come tutt'altro che buono.

Per quanto si riferisce alla manutenzione, tale stato di cose trae la sua origine in gran parte nella insufficienza dei mezzi di cui gli Enti preposti dispongono, in parte da altre circostanze diverse, lontano nel tempo e a lungo perduranti, a trascuranze non mai alleviate, e deficienze non mai sanate. Tutti questi ostacoli, se pure si presentino tutt'altro che lievi, devono e possono essere superati.

Senza recriminare per tutto ciò che in passato non venne fatto, la Commissione ha creduto di indicare quali sieno le più immediate e importanti necessità presenti o dell'immediato futuro ed ha approvato e trasmesso al segretario provinciale un'ampia relazione.

Le strade nazionali di Trieste e dell'Istria

Vi si rileva anzitutto come la nostra regione ed in particolare la città di Trieste, nei secoli precedenti alla costruzione delle strade ferrate, non fossero sulle grandi linee del commercio internazionale e le grandi arterie del traffico stradale, ove si eccettui quella del Vallo di Postumia.

In quei tempi Trieste non era se non un piccolo borgo e l'Istria era come le altre terre del litorale adriatico soggetta a Venezia e sua tributaria per ogni commercio. Ne consegue che le strade della Venezia Giulia furono costruite soprattutto per sopperire a esigenze di carattere locale, per unire paese a paese. Esse hanno quindi nell'insieme un tracciato tortuoso ed eccessivamente lungo, aggravato dai numerosi ostacoli naturali, specie montagnosi.

Comunque, quali che sieno le ragioni di questo stato di fatto, è giocoforza constatare che le strade della nostra regione non rispondono alle esigenze del traffico moderno, anzi sono di ostacolo ad ogni ragionevole sviluppo di esso.

Ed il problema della strada ha invece nella nostra regione grande importanza, forse maggiore che altrove, per i seguenti motivi:

1) l'immediata vicinanza ai confini, ove — sia per ragioni di natura economica, connesse ai traffici e agli scambi, sia per altre eventuali evenienze — occorre sia facilitato il rapido movimento dei trasporti;

2) la necessità di collegare più saldamente la nostra regione al resto della Nazione anche per agevolare ai gruppi allogeni esistenti nel suo interno, il contatto con il resto della regione e d'Italia, acciocchè il processo di assimilazione ne venga convenientemente affrettato;

3) la necessità di agevolare l'economia triestina e istriana, così duramente provata negli ultimi anni, tenendo presente l'utilità economica di una più stretta congiunzione fra Trieste ed il Friuli.

Ecco perchè il problema ha importanza nazionale, ragion per cui si può invocare per la sua soluzione l'intervento dello Stato, che già ha dimostrato di comprendere l'entità dell'argomento, elargendo i noti fondi alla Provincia di Pola.

Passando ad un esame particolareggiato della rete stradale, si osserverà tosto che s'impone anzitutto una revisione generale del tracciato per quanto si attiene in ispecie al raggio delle curve, alla sopraelevazione del perimetro esterno delle stesse, alla eliminazione di inutili giravolte, con piccole operazioni di scavo e di riporto ed a un miglioramento nella visibilità nelle curve. Chiunque abbia, anche superficialmente, conoscenza del nostro sistema stradale si rende ragione della impellente necessità di questi lavori che, pur limitandosi a correzioni locali, sarebbero di grande sollievo al traffico, consentendo maggiore rapidità e di conseguenza maggiore intensità. La Commissione ritiene di doverli caldamente raccomandare in genere anche senza entrare in un particolareggiato esame di essi, così come ritiene di dover raccomandare l'incatramatura di tutte le traverse degli abitati, per evidenti ragioni igieniche.

Passando poi all'esame delle condizioni delle singole strade, la Commissione ha ritenuto di formulare fra altro le seguenti osservazioni e proposte.

La via Trieste-Monfalcone-Pieris può considerarsi veramente la più importante della regione, come l'unica che congiunge le nostre città e l'Istria intera al resto della Nazione.

Trieste-Monfalcone-Pieris

Una città di 250.000 abitanti, con un porto ed un'industria, la cui importanza è più che nazionale internazionale, una provincia posta veramente al limite estremo della Patria, presso a un confine che non può essere in nessun momento abbandonato senza difesa, abbisogna per ragioni politiche, economiche e militari di facili comunicazioni col resto del Paese.

Si aggiunga che l'industria triestina tende sempre più ad espandersi nella regione friulana per le più favorevoli condizioni di spazio, di mano d'opera, di energia elettrica ivi esistente, pur mantenendo nella nostra città il centro motore della propria attività e che il Friuli, essendo più vicino a noi che a Venezia, deve gravitare tosto o tardi su Trieste, e si vedrà quindi l'importanza di assicurare una rapida e facile comunicazione con il Friuli, creando una nuova arteria di comunicazione diretta fra Monfalcone e Udine e migliorando le comunicazioni fra Trieste e Monfalcone e quelle fra Monfalcone ed il basso Friuli.

Per questo tratto l'iniziativa dell'autostrada che si prolungherebbe fino a Venezia, già esaminato favorevolmente dalla Commissione, rappresenta un programma massimo e una soluzione certamente buona del problema, ma quand'anche per deficienza di mezzi o per altre difficoltà non se ne potesse conseguire l'attuazione, si presenta particolarmente urgente la esecuzione di alcune opere per porre la strada Trieste-Pieris in condizioni da sopportare l'aumento naturale dei traffici.

In particolare, esaminando il primo tratto di via che da Trieste, secondo il nuovo tracciato, raggiunge all'altezza di Sistiana l'altopiano del Carso, la Commissione rileva l'opportunità di una pavimentazione o di una incatramatura del fondo stradale tale da sopportare il notevole presumibile traffico. Converrebbe inoltre sottrarre questo primo tratto di via ai danni delle mareggiate rialzando la strada lungomare per una lunghezza di circa 800 metri. Nel tratto invece posto nell'altopiano fino a Monfalcone si impone, a giudizio della Commissione, una revisione generale del tracciato in modo da consentire maggiore rapidità e intensità di traffico e una pavimentazione semipermanente.

Che se a questo non si potesse per ragioni economiche giungere, la Commissione ritiene urgente la correzione per lo meno di alcune curve e l'eliminazione del passaggio attravrso l'abitato di Duino, con la costruzione di una idonea variante. Ragioni evidenti impongono poi la ricostruzione del ponte di legno di Pieris, assolutamente inadatto per una strada di questa importanza.

La Trieste-Fiume

Anche questa strada, la quale congiunge i due porti estremi dell'Adriatico orientale, ha grandissima importanza politica e militare, tanto più ove si ponga mente alle infelici congiunzioni ferroviarie esistenti, che richiedono ben quattro ore in media e si abbia invece presente l'importanza degli interessi comuni a questi due porti, attraverso i quali l'espansione italiana si volge verso Oriente.

La Commissione ritiene particolarmente urgente la revisione generale del tracciato, con speciale riguardo al tratto Castelnuovo-Giordani, la correzione delle curve lungo il percorso e la correzione delle livellate. Come opera di immediata attuazione propone altresì l'allargamento della sede stradale particolarmente dal km. 4.400 al 7.200 e da Basovizza al confine della provincia.

Questi lavori rappresentano un minimo assolutamente indispensabile di immediata attuazione, ma per risolvere il problema più integralmente, la Commissione ritiene di dover caldeggiare la costruzione di un nuovo tronco di strada che utilizzando parzialmente tratti di strada già esistenti e separandosi dall'attuale Trieste-Fiume a Erpelle Cosina, attraversi interamente l'altipiano dei Cicci da Cernotich a Mune e a Giordani. Ciò consentirebbe la valorizzazione di una regione ora assolutamente sprovvista di vie di comunicazione, abbastanza ricca dal punto di vista boschivo, abitata da una popolazione, come è noto ladina, facilmente assimilabile, ma che ora travasi abbandonata a sè, lontana dalle vie di comunicazione, straniata dal resto del mondo, mentre potrebbe facilmente essere assorbita e italianizzata.

Che se a tale costruzione non si potesse addivenire, la Commissione propone come soluzione intermedia, la correzione dell'attuale strada esistente fra Castelnuovo-Mune-Seiani e Giordani.

Trieste-Pola e Trieste-Postumia

Per questa strada la Commissione propone la costruzione di nuovi ponti sulla Rosandra a Zaule (con relativa rettifica e allargamento della curva), alla stazione di Capodistria, nella valle della Dragogna e sul Quieto; la sistemazione dei quattro passaggi a livello esistenti a Zaule e a Scoffie, provvedendo almeno tosto a un'efficace segnalazione con visibilità notturna; la sistemazione con rialzo del piano stradale nel vallone di Zaule, dal dazio al ponte e nella valle del Quieto; la costruzione di parecchi muri di sostegno; l'incatramatura e cilindratura fino al perimetro daziario di Trieste.

Con quella di Tarvisio, la Trieste-Postumia rappresenta una delle linee d'accesso più importanti dalle regioni orientali verso l'Italia ed è, anzi la più frequentata da coloro che per via ordinaria giungono dai paesi danubiani a Trieste. Essa deve perciò essere tenuta nella massima considerazione, sia per evidenti ragioni militari, sia perchè congiunge una cittadina che è meta di larghissimo movimento turistico, al resto d'Italia. La Commissione ritiene necessario che si provveda alla cilindratura del tratto fino a Sesana e all'incatramatura della prima parte di esso fino al dazio di Opicina, allo scopo di attenuare i disagi del traffico estivo, particolarmente intenso.

Propone inoltre la correzione della pendenza di Prevallo, con eventuale mutamento del tracciato; la correzione di varie curve nel tratto Senosecchia-Prevallo e Postumia confine; la ricostruzione di alcuni ponticelli con rialzamento del letto stradale per brevi tratti, oltre ad alcuni lavori di cilindratura di circa 6 chilometri in vari punti fra Prevallo ed il confine.

Altri provvedimenti propone la Commissione per la Postumia-S. Pietro, per la S. Giovanni di Duino-Gorizia oltre il Vallone e per la Postumia-Godovici, nei riguardi della quale si caldeggia la costruzione di un nuovo tronco di strada fra Postumia e Godovici di 26 km., utilizzando alcuni tratti già esistenti. Esso varrebbe ad unire Idria con Postumia e quindi con Trieste, per via assai più rapida e ciò senza tener conto della importanza militare della strada stessa. Al riguardo conviene notare come i due centri siano già congiunti da una strada che, dopo la firma del Trattato di pace, passa in territorio jugoslavo, toccando Longatico.

Le strade della Provincia

Le strade in manutenzione alla Amministrazione Provinciale di Trieste furono assunte in manutenzione dalla Provincia nel 1924 in condizioni particolarmente cattive e molti sforzi sono stati compiuti per migliorarle; ma è necessario, nell'avvenire, intensificare le opere di miglioramento.

L'Amministrazione della Provincia, ha deciso a tale scopo di assumere anche la manutenzione di altre 16 strade di terza classe, per una lunghezza complessiva di 102 km. assumendo una metà della spesa relativa.

La Commissione richiama l'attenzione dei fattori competenti sulla strada Monfalcone-Fogliano, che ha particolare importanza per le comunicazioni con l'alto Friuli. Occorrerebbe provvedere all'allargamento della sede stradale che dal km. 0 al km. 3.000 circa, è in genere di soli 6 metri, portandola alle dimensioni del tratto successivo Ronchi-Fogliano.

La strada Belvedere-Grado costituisce l'unica congiunzione dell'importante stazione balneare con la terraferma e si congiunge alla strada provinciale del Friuli-Udine-Palmanova e Cervignano. La sua manutenzione è molto costosa ed è soggetta all'azione di scalzamento delle onde o di risucchio prodotto dal passaggio dei natanti. La larghezza utile dovrebbe essere portata ad almeno sei metri.

I voti della Commissione

La strada dell'Alto Timavo, che è l'unica via congiungente San Pietro e Bisterza con Trieste, abbisogna pure di importanti rettifiche.

Infine la strada di Villa Opicina-Duttogliano-confine della provincia che congiunge Trieste alla valle del Vipacco e quindi ad Aidussina e Gorizia, ha un tracciato particolarmente infelice con curve e controcurve a raggio strettissimo e a visuale limitata, con ascese e discese frequenti e deficiente canalizzazione per lo scolo delle acque piovane.

La Commissione a conclusione di questa parte dei suoi studi fa voti affinchè, giustamente valutando l'importanza del problema della strada nella nostra regione, si dia sollecito corso ai nuovi lavori secondo le proposte più sopra enunciate, agevolando agli organi competenti, l'apprestamento dei fondi necessari così da giungere in breve tempo a una decorosa sistemazione.

La sicurezza dei teatri e delle sale maggiori

controllata dalla Commissione provinciale di vigilanza

Giorni or sono, in seguito al disastro avvenuto nella sala cinematografica di Moriago, ove trovarono la morte numerose persone, il Governo diede precise disposizioni a tutti i Prefetti del Regno, affinchè venissero fatte da speciali Commissioni, dei rapidi sopraluoghi nei teatri, cinematografi, sale da ballo e di riunioni, al fine di evitare in seguito, con misure precauzionali, il ripetersi di sciagure, in caso d'incendi.

Ciò che dice il com. Paoli

S. E. il prefetto comm. Fornaciari, che presiede, la speciale Commissione di vigilanza, impartì subito allora le disposizioni del caso, in ossequio al deliberato del Governo, in modo che la Commissione, di cui fanno parte il consigliere di Prefettura Gutti dell'Ufficio dei lavori pubblici, il rappresentante della Questura, vice-questore cav. Caciottoli, il direttore del Genio civile ing. Atena, il comandante dei vigili al fuoco ing. Paoli e il capo del servizio provinciale sanitario dott. Palcich, iniziò subito i suoi lavori, per gli accertamenti necessari.

Ci siamo rivolti in proposito, all'ing. Paoli, comandante dei vigili al fuoco, il quale anzitutto ci ha fatto rilevare che i teatri e gli ambienti della nostra città, presentano, nella maggior parte dei casi, tutte le garanzie, per la sicurezza degli spettatori.

— Ciò è dovuto — ci disse il nostro gentile interlocutore — alla vigilanza esercitata fin dalla costruzione dei locali e dai provvedimenti presi dopo il verificarsi di qualche incidente, di lieve entità, in quanto nella nostra città mai è avvenuto un disastro in un teatro o cinematografo, dovuto ad imperfezioni nella costruzione o per la poca vigilanza degli organi interessati.

La nostra Commissione, ha un compito molto vasto, in quanto la sua sfera di attività e vigilanza si estende a tutta la provincia.

E' essa, che esamina i progetti delle nuove costruzioni, di modificazioni, cambiamenti ecc., che sorveglia tutti i locali, i quali vengono visitati dalla Commissione almeno una volta all'anno. Per disposizione di S. E. il Prefetto, la Commissione non procederà all'ispezione di quei locali, che sono stati già visitati dalla Commissione nel secondo semestre dell'anno scorso, in quanto quelli presentano tutte le garanzie di sicurezza.

— In provincia però — continuò l'ingegnere Paoli — la sorveglianza delle disposizioni prefettizie dovrà essere esercitata dalle autorità costituite della località, che non potranno esimersi da una così delicata opera di tutela della vita dei cittadini.

Le sale minori

La Sala Massima del Circolo Artistico, ci fa rilevare, l'ing. Paoli, com'è già stato pubblicato non dovrà accogliere più di 500 persone, e frattanto essa verrà notevolmente allargata e munita di altre uscite di sicurezza.

Sfuggono ancora alla vigilanza della Commissione, le sale di spettacolo che si trovano nelle sedi dei Ricreatori, delle scuole, delle società e del Dopolavoro. La Questura sta facendo in merito pronto accertamento, onde permettere alla Commissione di farvi la verifica necessaria. Naturalmente la maggior parte di queste sale, offrono poca sicurezza per il pubblico e per gli esecutori, in modo che dei provvedimenti saranno necessari per evitare il verificarsi d'inconvenienti o peggio ancora di disgrazie.

Come ho già detto — concluse l'ing. Paoli — i nostri teatri, cinematografi e sale da spettacoli, corrispondono perfettamente alle disposizioni dei regolamenti, emanate dal Prefetto della provincia, nel 1924, e che sono i medesimi di quelli attualmente in vigore a Milano.

Nomi di caduti alle aule

della scuola Vittorio Emanuele III

Ieri mattina, organizzata dal direttore didattico sig. Nicolao, e dinanzi a una folla d'invitati e alla presenza degli alunni delle classi superiori, ebbe luogo la cerimonia della denominazione di alcune aule scolastiche al nome dei nostri caduti. Prestava servizio d'onore la Centuria Balilla della scuola, al comando del centurione Orzani; largamente erano rappresentate le Piccole Italiane, sotto la guida della loro delegata. Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, scusò la sua assenza. Fra i presenti notammo l'ispettore cav. Lojacono, in rappresentanza anche del R. Provveditore agli studi, l'ispettrice capo sig. Vincenzina Norscia, il direttore Lussi per l'O. N. B., il direttore P. Privitellio per l'A. N. I. F., per il Municipio il comm. Bartoli, il Comitato di assistenza scolastica sezionale al completo, l'Ass. delle madri e vedove dei caduti era rappresentata dalla signora Corsi.

La palestra era addobbata con garbo e improntata all'austerità del momento. Le famiglie dei caduti erano: Deschmann, De Rin, Hofmann, Liebman-Ara, Polonio, Silvestri, Suppan e Viezzoli. Il coro di ragazzi, istruiti e diretti dal maestro Pian, intonò «Giovinezza».

Quindi il direttore Nicolao, con alata parola, rievocando le gesta dei gloriosi caduti irredenti, che si immolarono sull'altare della Patria per liberare dalla schiavitù i loro fratelli, disse che fra le molteplici onoranze tributate alla memoria dei caduti, quella odierna era la più nobile e la più sentita per la scolaresca. Rilevò come giornalmente i maestri potranno in questi modo ricordare ai propri alunni i nostri eroi e spronarli ad essere degni di loro. Concluse glorificando gli eroi triestini e, inneggiando ad una Patria sempre più forte, proruppe in un triplice evviva: all'Italia, al Re ed al Duce, cui fecero eco tutti i presenti.

Mentre avveniva lo scoprimento delle effigi dei gloriosi caduti, fu suonato l'inno di San Giusto. I presenti si alzarono in piedi e la commozione generale fu visibilissima allorchè il direttore fece la chiama dei valorosi caduti.

Coloro cui fu dedicata un'aula sono: Alfredo Deschmann classe III A; Nicolò De Rin classe III C; Mario Hofmann III B; Roberto Liebman-Ara IV A; Ugo Polonio, medaglia d'oro, (palestra); Mario Silvestri V A; Ferruccio Suppan IV B; Lodovico Viezzoli V B. Dopo la lettura della biografia della medaglia d'oro Ugo Polonio, l'alunno Silvio Vascotto ringraziò a nome di tutti i compagni coloro che vollero che le aule della scuola fossero dedicate a sì gloriosi caduti e promise d'essere, assieme ai condiscepoli, sempre degni dei caduti.

La cerimonia ebbe termine al canto della Leggenda del Piave. Gli scolari quindi, preceduti da Balilla recanti i ritratti dei caduti e le corone d'alloro, li portarono nelle rispettive aule, ove gli insegnanti, alla presenza dei familiari, ricordarono a lungo le gesta del caduto a cui l'aula si intitola.

La vendita di biancheria

al Consiglio Nazionale delle Donne Italiane

Una delle sezioni più attive e benefiche del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane è certamente la sezione lavoro. La sua attività si estende dai lavori più semplici, come i grembiali da cucina e i grembialoni da infermiera e la biancheria d'uso, ai ricami ed alle applicazioni della biancheria di lusso. Tale varietà presenta un enorme vantaggio per tutte le donne che offrono al Consiglio l'opera loro, perchè innumerevoli, per l'appunto, sono i casi di quelle che le circostanze della vita non hanno addestrato all'arte del ricamo, ma hanno messo, d'altra parte, nella dura necessità di guadagnarsi il pane. Il Consiglio dà loro da eseguire i lavori più semplici, mentre viene a mano a mano addestrando le cucitrici e le ricamatrici più fini.

Vedremo il resultato di questa bella attività nella prossima mostra di Pasqua. Intanto, nelle due giornate di oggi e domani, la Sezione lavoro del Consiglio, che ha la sua sede in via del Coroneo n. 17, ha organizzato una vendita di resti a prezzi ridottissimi. Ma quando si dice «resti», non bisogna pensare a «fondi cassetto»: si tratta di biancheria eseguita a mano con la solita cura ed esattezza, grembiali, biancheria personale semplice e resistente, biancheria più fine, di batista e di seta, con pizzi e ricami. Persone di qualunque ceto potranno trovare la loro convenienza nel fare acquisti, in questi due giorni, al Consiglio Nazionale.

Per il XXV anniversario dell'Adriaco

Com'è stato annunciato la presidenza del R. Yacht Club Adriaco per solennizzare il venticinquesimo anniversario del sodalizio, indice per il 31 corr. nelle sale dell'Hotel Savoia un grande ballo.

Una speciale commissione è stata nominata e lavora attivamente per organizzare il ballo che dovrà riuscire una signorile manifestazione mondana degna non solo delle tradizioni dell'Adriaco, ma anche dell'avvenimento che si vuol solennizzare, a ricordo dei 5 lustri che segnano un progresso ascensionale senza pari e che pone il fiorente sodalizio tra le più importanti società nautiche d'Italia.

A suo tempo daremo il programma dettagliato della festa.

I soci sono pregati di chiedere quanto prima gli eventuali inviti per gli amici allo scopo di evitare spiacevoli disguidi.

Elargizioni. All'Istituto dei poveri V. E. III pervennero le seguenti offerte di vitto per persone decadute: Lodovico D'Agnolo, proprietario della trattoria «Alle due colonne», due pranzi al giorno; Pietro Giovanni Alzetta, proprietario del bar in Corso Cavour 23, due caffè-latte con pane al giorno. Inoltre all'appello della Congregazione corrisposero alcuni privati che vogliono conservare l'anonimo.

Il ballo al Circolo Nazionale

Ballo di quaresima, frutta d'inverno: press'a poco la stessa cosa. D'estate, a furia di mangiar troppa frutta, ci si fa la bocca e la si mangia senza gustarla. A Carnevale, a forza di troppo ballare, ci si fan le gambe; e al ballo si va senza gusto. Di Quaresima, il ballo diventa una cosa insolita: e piace di più. Psicologia spicciola: per la stessa ragione, le donne portano la pelliccia d'estate e la paglia d'inverno. Per questo la festa di stanotte che inaugurò le sale da ballo del Circolo Nazionale, oltre ad avere il carattere di un avvenimento di mondanità, fu una idea simpatica che prevenne un desiderio di tanti.

Già all'entrare, l'ampio scalone colpisce per l'imponenza quasi solenne in quella magnifica semplicità di linee e di colori, che diventa ricchezza di senso d'arte e in quella suggestione di luci. Antisala, salette, sale, saloni: tutto è una magnificenza; sfavillio d'ori, morbidezze di damaschi, scintillio di lampadari, splendore di luci, varietà di affreschi. Quello che colpisce più di tutto è l'intonazione armoniosa d'ogni ambiente: ogni angolo è un piccolo capolavoro: soffitti a cassettoni, a stucchi, a decorazioni, a pitture, pareti tappezzate di damaschi rabescati, incorniciature, soprapporte, tappeti, specchi, vetrate. Le tinte cupe dei broccati, i toni caldi delle tappezzerie, danno il tono all'atmosfera di ogni singolo ambiente: la sala da ballo è tutta una opulenza d'oro corrusco, di bianco e di azzurro: di quell'azzurro intenso che si dice bleu notte. Il rosso, nella sala di ricevimenti, rileva in un vivo contrasto di sanguigno le sagome severe dei mobili scolpiti. Una saletta dalle pareti fiorite, par fatta per raccogliere le graziette minuscole e i sorrisi di qualche cinguettante musmè. Fuori, il giardino illuminato, e di cui ogni vetrata inquadra un angolo, appare quasi misterioso e fantastico, in un gioco di ombre e di luci.

Poche sale si prestano a una festa da ballo e, in genere, alle esigenze di un «club», come quelle del Circolo Nazionale: a dire che sono create per questo, una parola le comprende tutte: l'ambiente ideale.

La Direzione composta del presidente conte Andreoli, del vice-presidente comm. Vivante, dai signori cav. dott. Colombani, cav. avv. Illeni-Sivi, Dino Luzzatto, cav. avv. Melone, dott. Minas, rag. Pernetti, dott. Zannini, accoglie gli ospiti con signorilità cordiale. E gli ospiti arrivano: Trieste bella, Trieste elegante: uno stuolo di personalità e le più belle signore che hanno già nella veste da sera la nota fresca e imprevista della moda primaverile. Dove ci stanno delle donne, è primavera. E' primavera sul serio: basta dare un'occhiata (al calendario? No!) al giardino d'inverno. E, intanto, si balla; a ballare, dalla primavera ci si trova nell'estate d'un tratto. Fa caldo: e allora ci si rifugia nel «bar» del Circolo, ch'è un gioiello con quel suo gran soffitto a cassettoni che, a guardarlo, per un attimo, si è fuori del tempo e dell'epoca; e, ad abbassare gli occhi sulle cose e la gente d'intorno, si è quasi sorpresi di non veder le scollature delle donne uscire di fra i velluti grevi e lucidi o i collettoni di trina; e i piedini sbuzzare fra le pieghe dei broccati fruscianti di mistero e di seduzione. Ma no: oggi la veste lascia libero il passo e libere le spalle e le braccia; e la nostra epoca conviene godersela in santa pace, rubando ai tempi passati la foggia dei soffitti, la linea dei lampadari, la fioritura dei broccati e si ripiglia a ballare, per buttarsi tutti, pazzamente, nel turbine di questo nostro vivere febbrile, di cui il ballo imita un poco il ritmo concitato e nervoso.

La Direzione che lavorò nell'ombra, pensò a tutto perchè gli ospiti si sentissero meglio che a casa loro. E ci riuscì a meraviglia.

Cassa circondariale di malattia. Il numero medio degli assicurati durante la settimana n. 10 (dal 4 al 10 corr.) fu di 56.000. Il numero medio giornaliero degli ammalati inabili al lavoro, nella stessa settimana, fu di 1840. Nello stesso periodo furono rilasciate 108 tessere nuove per l'assistenza medica ai famigliari degli assicurati. Complessivamente, dal 1.o gennaio, furono rilasciate 1075 tessere nuove per l'assistenza medica ai congiunti. Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente, in media, 38 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 21 operazioni. Furono erogate 76.368.50 lire per sovvenzioni e precisamente: 74.470.50 per malattia, 1098 per parto e 800 per 3 casi di morte. Dal 1.o gennaio la Cassa pagò complessivamente 810.018.15 lire per sole sovvenzioni.

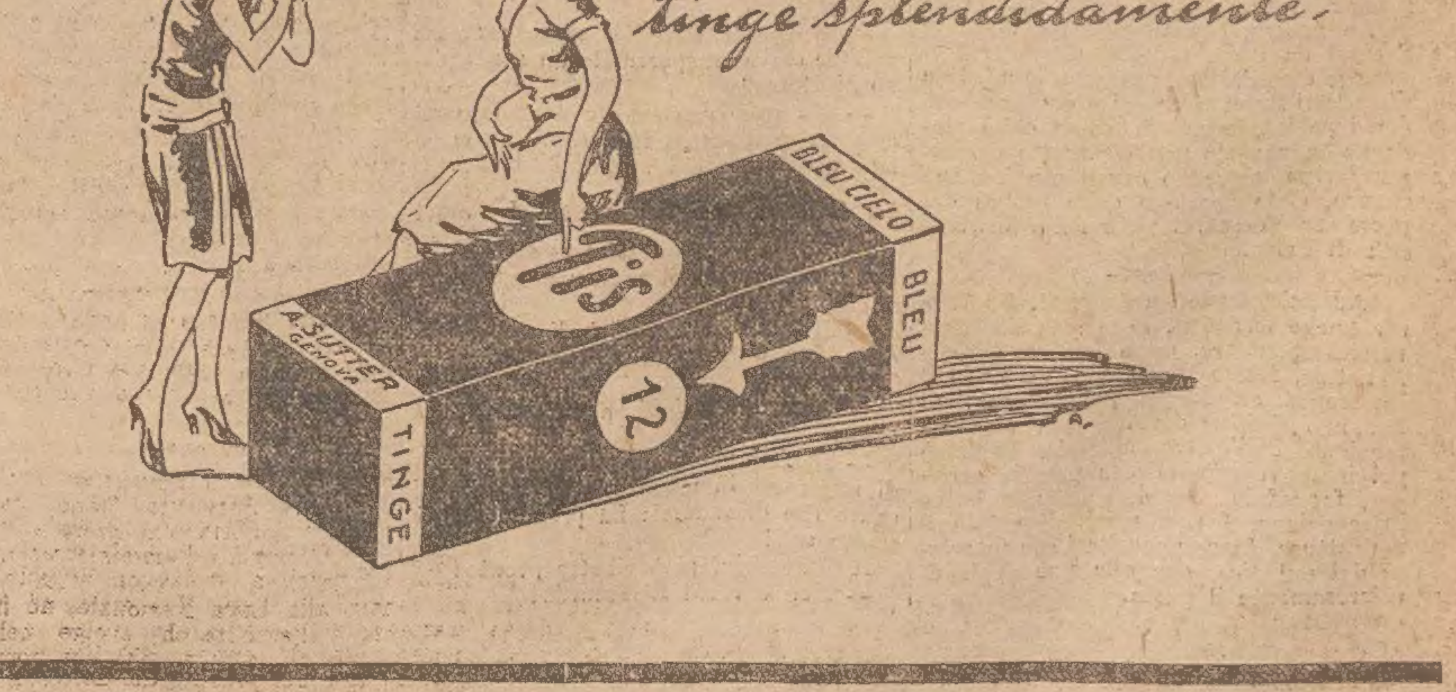
Reumatizzati,
CEROTTO BERTELLI
ecco il vostro rimedio!
Esigete dal vostro Farmacista:
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

OGGI DOMANI
GIORNATA SCAMPOLI
GRANDI MAGAZZINI M. WEISS
DOMANI OGGI
con riduzioni fino
oltre metà prezzo

Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

VILLA DI COLLE ADRIATICO-PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico - Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8



Il Congresso annuale dell'Alpina delle Giulie

Con l'intervento di un forte numero di soci ebbe luogo iersera il congresso annuale della sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, Società Alpina delle Giulie. Presiedette l'avv. dott. Carlo Chersi, presidente del sodalizio. Dopo la lettura del verbale del precedente congresso, fatta dal segretario dott. Sacchi, l'avv. Chersi commemorò con commosse parole il Duca della Vittoria, rapito anzi tempo all'affetto degli italiani e invitò i convenuti a rivolgere, per un minuto, un pensiero di omaggio al grande scomparso. Commemorò, quindi, i soci defunti durante il 1927 e passò, infine alla dettagliata relazione sull'attività svolta dall'Alpina nel decorso anno. Trattò delle varie categorie dei soci, soffermandosi in particolare sulla costituzione della sezione universitaria che, pur essendo retta da apposito regolamento, è rimasta unita all'Alpina; parlò con particolare entusiasmo dell'aggregazione del C. A. I. al C. O. N. I, per cui tutte le attività delle sezioni sono rigidamente inquadrate nel Regime fascista.

Rilevò l'attività delle varie commissioni, fra le quali va accennato all'opera speleologica della Commissione Grotte. Fino ad ora risultano esplorate e catalogate 2520 grotte; tale opera è merito non solo dei nostri spleleologhi, ma anche delle autorià militari che furono larghe di appoggi agli espolorari. Notevole l'esplorazione dell'abisso della Bainsizza, che deve considerarsi uno dei più profondi del mondo. Brillantissima fu pure l'opera degli speleologhi nel campo della fotografia sotterranea.

Riferì sull'attività del comitato balli che diede tutta l'opera sua per l'incremento del fondo rifugi sulle Alpi Giulie. Passò in rassegna tutto il vasto lavoro compiuto dalla direzione sociale; si soffermò a lungo sulla partecipazione e cooperazione del Dopolavoro, emanazione utile e feconda del Regime fascista. Riferì sulle relazioni cogli altri enti alpinistici che furono quanto mai cordiali, in ispecie con la Società alpina friulana, e con le Sezioni di Fiume, Gorizia e Gemona del C. A. I. Trattò a lungo dell'attività alpinistica, sia personale che collettiva dei soci che ebbe per campo tutta la grande cerchia delle Alpi, ed in special modo le Giulie, le Dolomiti, le montagne dell'Alto Adige. Disse che, purtroppo, le Alpi Giulie orientali, quelle cioè che formano il confine italo-jugoslavo, furono disertate dai nostri alpinisti causa le disposizioni restrittivi in vigore. Conseguenza di ciò fu che la cresta del confine giulio fu percorsa quasi esclusivamente da alpinisti jugoslavi. Informò quindi, che saranno avviate opportune pratiche col segretario federale del Partito e con la Prefettura, per togliere i lamentati inconvenienti.

Trattò dell'attività sciatoria dei soci, auspicando che gli sciatori rivolgano la loro azione piuttosto che alle gare, alle salite in montagna, creando quei plotoni che domani potrebbero essere veramente utili alla Nazione. Riferì ancora sulla costruzione dei rifugi delle Alpi Giulie: nove sono attualmente i ricoveri in possesso dell'Alpina, ultimo in ordine di costruzione il rifugio «Attilio Grego» a Sella Somdogna, inaugurato il 12 giugno 1927. Benemeriti in tale opera, oltre ai vari soci della provincia di Trieste, la Banca d'Italia e la Cassa di risparmio triestina, che elargirono vari importi.

Il prossimo rifugio che l'Alpina costruirà sarà quello sul Monte Tricorno e sarà intitolato alla Maestà del Re.

Trattò della pubblicazione «Alpi Giulie», rinata a nuova e più brillante vita, e delle altre pubblicazioni sociali, fra le quali la «Guida dei dintorni di Trieste» e la «Storia dell'Alpina» che sono in preparazione. Notevole il movimento nella biblioteca sociale e l'arricchimento dell'archivio fotografico delle diapositive. L'avv. Chersi disse, poi, della mostra fotografica, della pesca pro rifugi e delle conferenze settimanali, manifestazioni queste che hanno sempre incontrato il più largo favore dei soci. Concluse dicendo che l'Alpina, come ha sempre perseguito un'unica meta, proseguirà nella stessa anche per l'avvenire, considerandosi ognora la vigile scolta del confine sul termine orientale della Patria. Fu quindi data lettura del bilancio sociale che si presentò quanto mai favorevole e fu accolto col più vivo compiacimento da parte dei soci.

Il presidente comunicò, in fine, che nel maggio prossimo avrà luogo in Abbruzzo un'adunata degli alpinisti italiani e nel maggio avrà pure luogo la giornata del C. A. I. La relazione presidenziale fu vivamente applaudita dai convenuti.

Il Po e i porti adriatici

Dall'ing. Luigi Picciòla riceviamo la seguente lettera:

Quando il professor Vercelli era ancora a scuola, io avevo già studiate e individuate le correnti e gli effetti delle maree nei golfi di Venezia e di Trieste (vedi: Progetto di ampliamento e di decorazione del Cimitero monumentale di Venezia nell'isola di S. Michele, Atti del Municipio di Venezia 1893; e ing. A. C. Ducati: Il nuovo acquedotto di Trieste, Caprin 1894, pag. 112).

In progresso di tempo, io non mi sono adornato delle ali dello scienziato professore; ma ho preferito di rimanere uno studioso professionista; forse non ultimo fra gli anziani.

Le notizie che ci ha voluto dare il professor Vercelli, certamente non sono originali; per quanto ripetute nelle litografie delle sue lezioni. Nè il suo articolo poteva impressionare i competenti.

Non già l'incognito studioso ha scritto degli errori; ma questi sono stati scritti dallo stesso professor Vercelli, e che io ho voluto mettere in evidenza. I milleducento anni, dallo stesso ammessi, non spaventano né meno i valligiani di Zaule, il cui stradone si è invece abbassato di due metri in duemila anni e dista ancora oltre cento chilometri dal delta del Po; la cui convessità corrisponde alla corrosa concavità della sponda istriana fra Rovigno e Pola.

Le correnti di marea studiate dal professor Vercelli per il Canal Porto di Lido, Messina e Bab-el-Mandeb, sono dovute a cause ben diverse di quelle che lo stesso vorrebbe ammettere sussistenti fra Trieste e Venezia.

Ma ancora un fatto, ben più importante, ho voluto mettere in rilievo: Gli argini secolari dei fiumi della pianura padana sono opera umana, così come le secolari difese della Laguna di Venezia, e l'uomo, con i suoi ripari, per le ragioni da me già dette, saprà trattenere già nell'alta montagna le torbide di codesti fiumi. Per cui è evidente che con i potenti mezzi di difesa della moderna ingegneria non c'è punto da impensierirsi, nè meno per il più lontano futuro, delle parole e delle lezioni del professor Vercelli tenute nella Università di Trieste.

L'audizione poetica del prof. De Tuoni. Anche ieri sera, nella sala dell'Università popolare, come già al Circolo Artistico, Dario De Tuoni, svolgendo il commento all'«Elegia dell'Ambra», di Ardengo Soffici, destò la più viva attenzione dell'eletto uditorio. Declamò poi il suo carme «Da la petraia carsica», facendolo precedere da una breve introduzione. I suoi versi, di nobilissima fattura, furono ascoltati con interesse dal pubblico, che alla fine applaudì calorosamente il poeta.

Il problema della pesca
in una conferenza del comm. Davanzo

Nella palestra della scuola di via Parini, dinanzi a numeroso uditorio, il comm. Andrea Davanzo ha ripetuto ieri la sua interessante conferenza su «La caccia e la pesca», facendola illustrare da una bella film della «Luce». Accennando alla formazione del «plancton», il conferenziere narrò come i pescatori rovignesi, nel 1750, introducessero l'esca ricavata dal trituramento dei granchiolini, ciò che determinò un nuovo sistema nella pesca delle sardelle. Parlò quindi dell'industria del pesce, che nella nostra regione è fiorente, sebbene attraversi un periodo di crisi determinato dalla concorrenza delle similari industrie spagnole e portoghesi.

Il conferenziere riferì alcuni dati statistici, dai quali risulta che nel 1926 l'Italia, per il suo consumo interno, importò pesce estero per un valore di quasi mezzo miliardo, e di questo ben 236 milioni di lire solamente per il baccalà. Furono importate sardine e acciughe, nel medesimo anno, in quantità di 148.676 quintali per un valore di oltre 78 milioni di lire, mentre non ne furono esportate che 20.971 quintali per un valore di 28 milioni e mezzo. La bilancia commerciale italiana — incredibile a dirsi — col pesce di maggior consumo, dopo il merluzzo, è in deficit di circa 50 milioni di lire.

Queste cifre sono eloquenti e tali da sollecitare i fattori competenti a riesaminare dal punto di vista nazionale il problema della pesca. L'Italia meridionale, concluse l'oratore, è priva di porti d'ancoraggio per le barche da pesca, urgono perciò provvedimenti in questo campo e in quello del disciplinamento del mercato, affidato com'è a un'oligarchia di intermediari. Alla fine il comm. Davanzo fu vivamente applaudito.

La conferenza Freschi su "Caino,,

Ricordiamo che stasera, alle 20.30, nella sala a pianterreno del Circolo Artistico, via Coroneo 15, l'avv. Saturnino Freschi parlerà su «Caino». L'argomento quanto mai suggestivo e la fama di oratore acuto e brillante dell'avv. Freschi, richiameranno certamente molto pubblico.

La conferenza si tiene per iniziativa della Compagnia Volontari Giuliani. L'ingresso è libero a tutti.

Anche la sezione mutilati invita i soci a intervenire alla conferenza.

La conferenza d'oggi del dott. Mortillaro
all'Istituto statistico economico

Si rammenta che questa sera alle 19 avrà luogo in un'aula della R. Università, la preannunciata conferenza del dott. Giovanni Mortillaro sul mercato de' valori di fronte alla stabilizzazione. Sono invitati alla riunione gli aderenti all'Istituto e le persone che si interessano all'argomento.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. Antonio Marcuzzi chiuderà, con la terza conferenza, il suo riuscitissimo ciclo di estetica. In via Foscolo 13, il chiarissimo maestro Carlo Lona terrà una conferenza su «I rettili», illustrandola anche con una cinematografia.

«Chiesa e Stato», la conferenza Illeni al Circolo Bancari. A cura della sezione culturale del Circolo Bancari il chiarissimo avv. Enrico Illeni-Sivi presidente della nostra Università Popolare, terrà nella sala del Circolo, sabato alle 21, una conferenza su «I rapporti fra lo Stato e la Chiesa». All'interessante conferenza sono ammessi i soci e gli invitati.

Raccoglitori clandestini dei residuati di guerra
Un biglietto da cento che aggrava una situazione

Nell'aprile u. s. il maresciallo capo Paolo Maione e la guardia Giuseppe Meloni, appartenenti alla brigata di Ronchi della R. Guardia di Finanza, intrapresero indagini nei Comuni di Monfalcone, S. Pietro d'Isonzo, Pieris e Ronchi per scoprire gli autori di certi ammanchi di materiale bellico di proprietà dell'Amministrazione dello Stato e giacente ancora in vari punti dell'esteso campo di battaglia. A furia di indagare i militi ebbero il sospetto che il fonditore Cincinnato Todeschini di 42 anni, da Bologna, domiciliato a Monfalcone, non fosse estraneo agli ammanchi percui pensarono di sorvegliarlo. Avvenne così che il 14 aprile, la guardia Meloni, appostatasi nei pressi della fonderia di proprietà del Todeschini, riuscisse a sorprendere un tizio — tale Giovanni Parisi, di 35 anni, residente a Vermegliano — mentre, con una carriuola, stava dirigendosi a quella volta.

Un sacco rivelatore

Immediatamente il Meloni, sbucato dal nascondiglio, intimò al Parisi di fermarsi e fargli vedere ciò che stava trasportando con la carriuola. Il Parisi, colto così di sorpresa non seppe che dire, balbettò, confuso, qualche parola di giustificazione. Il Meloni, per tagliar corto, aprì subito il sacco che stava caricato nella carriuola mettendo così in luce oltre una sessantina di chilogrammi di ottone, ricavato da bossoli e caricatori di fucile, che ritenne essere di provenienza furtiva. Mentre il milite stava interrogando il Parisi, attratto dalla disputa, perchè il fermo era avvenuto proprio nelle immediate adiacenze della fonderia, sopraggiunse il Todeschini il quale, saputo di che si trattava cercò di indurre il Meloni a «lasciar perdere la cosa» offrendogli in compenso — almeno così si rileva dalla denuncia scritta — una banconota da cento lire. Il Meloni però, indignato, rifiutò recisamente e sequestrato il sacco contenente il materiale bellico, avvertì subito della faccenda i suoi superiori i quali, alla lor volta, dopo ulteriori e più attenti rilievi, denunciarono il Todeschini ed il Parisi all'autorità giudiziaria.

In seguito a ciò i due dovettero ora comparire davanti ai giudici della quarta sezione — presidente: cav. Rocco; giudici: Anasipoli e Musumeci; P. M. avv. Rotella; cancelliere: Ian — per essere processati.

Udienza vivace

All'udienza però gli imputati — difesi dall'avv. Kezich — negarono recisamente di avere commesso i reati che erano oggetto d'accusa.

Il Parisi anzitutto ci tenne a dichiarare che per raccogliere i materiali sparsi per i campi, all'epoca in cui era stato fermato dalla guardia Meloni non era più in vigore la tessera rilasciata dall'apposita Commissione e con la quale si era autorizzati di raccogliere i materiali. In forza di questo ragionamento, il Parisi sostenne di non aver commesso alcuna colpa visto che la raccolta dei pochi rimasugli di materiale era libera a chiunque.

Il presidente volle però conoscere da lui l'episodio della tentata corruzione della guardia e della quale era stato accusato il Todeschini.

— Ma io non so nulla — rispose il Parisi — Non so neanche a cosa si voglia alludere!

Il Todeschini, chiamato in causa, smentì energicamente l'episodio, spiegando anzi come la guardia avesse invece equivocato.

— Io non ho corrotto nessuno — soggiunse il Todeschini — Quando vidi il Meloni gli disse che per un valore di cento lire non era il caso di far del male a nessuno.

— Il Meloni sostiene invece che lei tentò di offrirgli in più riprese le cento lire.

— Non è vero! Io non ho offerto niente!

— E del materiale che acquistò dal Parisi?

— Non ho mai acquistato nulla dal Parisi!

— Ma se il Parisi è stato sorpreso mentre stava trasportando un sacco pieno di ottone!

— Ma se io non sapevo neanche cosa contenesse il sacco! Del resto io non ho mai acquistato del materiale bellico!

La Guardia di Finanza non si vende!

A confutare le ostinate negazioni del Todeschini venne il maresciallo Maione il quale disse:

— Il Parisi mi confessò di avere venduto due o tre sacchi di materiale al Todeschini.

La guardia Meloni, a sua volta, dichiarò:

— Il Todeschini effettivamente cercò di mettermi in mano una banconota di cento lire dicendomi: La prenda, tant'è siamo soli!

Il Todeschini però ribatte pronto:

— Non è vero! E' assurdo!

— Io naturalmente mi rifiutai — continua il Meloni — e, indignato gli dissi che le guardie di finanza non si vendono!

— E cosa le disse allora il Todeschini?

— Egli, naturalmente, insisteva perchè accettassi, invitandomi anche a seguirlo nella sua abitazione.

— E per quello che riguarda il materiale?

— In quanto al materiale il Parisi mi confessò di averlo venduto al Todeschini.

Licenziato il Meloni, vennero interrogati ancora altri testi e poscia il Tribunale udito il P. M. avv. Rotella ed il difensore avv. Kezich emise sentenza con la quale condannò il Todeschini a 2 mesi e 29 giorni di reclusione, a 94 lire di multa nonchè all'interdizione dei pubblici uffici per la durata di 3 mesi, ed il Parisi a 29 giorni di reclusione e 58 lire di multa. Ad entrambi furono accordati i benefici di legge.

La morte di Suor Placida

Nella raccolta serenità della sua cella, nell'umile convento delle M. M. Benedettine, in via delle Monache, cessò di vivere l'altra notte la Priora, madre Maria Padovan, conosciuta e amata per la grande bontà del suo animo generoso, con il nome di Suor Placida. Ella era nata a Capodistria da una patriottica famiglia, il 13 maggio 1871 e fin da bambina aveva dimostrato una spiccata vocazione per la vita monacale che doveva poi un giorno abbracciare con fervidissima fede.

Appena quattordicenne, nel 1885, suor Placida entrò nel convento, dove continuò i suoi studi e ottenne il diploma di maestra. Nel novembre del 1890 pronunciò i voti monastici e da quel giorno visse sempre nel piccolo convento di via delle Monache, dedicandosi all'insegnamento e ad opere di carità.

Numerosissime fanciulle furono istruite da lei. La sua gentilezza e la sua angelica bontà le cattivarono in breve la simpatia e l'affetto di moltissime popolane dei quartieri poveri di S. Giusto e di Città vecchia. Il suo nome veniva pronunciato con religioso rispetto e così, modestamente, visse la buona e povera suora, tutta intenta a soccorrere i deboli e i bisognosi, istruendo le bambine del popolo e allevandole al culto della religione e della Patria, senza mai chiedere nulla, confortando e pregando, sì da meritarsi il nome di «santa».

Per la sua brillante cultura e la viva intelligenza era stata elevata al grado di badessa e più tardi a quello di madre priora. Ella tuttavia aveva continuato nella sua modesta missione di maestra, istruendo per ben 34 anni di seguito, le ragazze che accorrevano al convento.

La notizia della sua morte venne appresa con un vero senso di cordoglio da quanti la conoscevano. Le suore benedettine fecero trasportare la sua salma nel centro della chiesetta del convento e per tutta la giornata di mercoledì fu un ininterrotto pellegrinaggio di popolane che volevano vedere un'ultima volta la buona suor Placida e tributarle un commosso saluto.

I funerali si svolsero ieri nel pomeriggio. Il feretro venne portato a spalla fino alla cattedrale di S. Giusto, dove fu impartita la benedizione. Il corteo funebre mosse quindi verso il cimitero di Sant'Anna, dove la salma venne tumulata nel recinto riservato alle monache. Una moltitudine di popolane seguiva il carro e veramente grande fu il tributo dei fiori.

L'ex prigioniero di guerra Moduschi
insiste d'essere nato a Fiume

Le ricerche fatte a Fiume sul conto di quel Dionigi Moduschi, che, presentatosi all'ambasciata italiana a Mosca, narrò di essere fiumano, di provenire dalla regione di Altai, d'essere stato fatto prigioniero di guerra 13 anni fa e nell'impossibilità da allora di dare notizie di sè alla propria famiglia, non hanno dato, come è noto, alcun risultato. Anzi, colà si pensa che un Moduschi non sia mai vissuto nell'Olocausta. Esso non figura in quei registri dell'anagrafe nè vi figura alcuno che rechi il nome di Moduschi. Tuttavia, a quanto si apprende da Mosca, egli insiste nel dire d'essere nato a Fiume e di esservi vissuto sino al 1900, anno in cui la sua famiglia si trasferì nell'Austria tedesca. Attualmente i suoi genitori vivrebbero a Torino.

Il trio Valescu al ballo goliardico. I componenti del trio Valescu, pregati dal comitato balli dell'Associazione goliardica triestina, hanno gentilmente accettato di prender parte al ballo che i goliardi daranno sabato nella sala massima del Circolo Artistico. L'intervento degli artisti tanto pregiati dal pubblico triestino conferirà alla serata, che si presenta ricca di attrattive, un brio particolare. Le danze avranno inizio alle 22. Si interviene in frack o smoking.

Due marinoli sorpresi dai carabinieri
mentre tentano una losca impresa

La notte scorsa, verso le 2, due carabinieri erano di perlustrazione in via S. Michele, quando udirono un rumore che attrasse la loro attenzione: sembrava che qualcuno forzasse una saracinesca, cercando di aprirne la serratura mediante chiavi false.

I due militi, piano piano, in punta di piedi, si avvicinarono e scorsero due individui che stavano «lavorando» la saracinesca del negozio a pianterreno dello stabile n. 14. Come giunsero vicino ai mariuoli, che non si erano accorti di ciò che avveniva, gridarono, spianando le rivoltelle:

— Alto là! Mani in alto!...

Annichiliti dalla sorpresa, i due ladri lasciarono cadere per terra una quantità di ferri del mestiere: grimaldelli, una leva di ferro, una infinità di chiavi false, una lampadina...

E mentr'uno dei militi teneva d'occhio i due mariuoli, l'altro raccolse da terra tutta quella roba. I due furono poi tradotti nella caserma di via Besenghi, ove vennero identificati per Francesco Iasbitz di 28 anni, e Francesco Fragiacomo di 30, entrambi senza fissa dimora.

Siccome eran stati colti sul fatto, non poterono negare la loro colpa, o per lo meno il loro tentativo, per cui furono tradotti alle carceri di via del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Echi dell'incendio al Palazzo Pretorio
Un encomio alla Milizia capodistriana

L'Ufficio stampa del Comando 60.a Legione comunica: Il sig. console De Turris, presa visione dei rapporti inviatigli circa il comportamento degli ufficiali e Camicie nere della V Coorte di Capodistria, durante il grave incendio nel Palazzo Pretorio, tributa ai valorosi che si prodigarono nell'opera di spegnimento e di soccorso, il suo vivissimo encomio, riservandosi di proporre per essi un alto riconoscimento da parte delle superiori autorità.

Le Camicie nere (capisquadra e militi), che oltre tutti gli ufficiali della Coorte si distinsero, sono: Luigi Paolato, Nicolò Depangher, Piero Pellarini, Attilio Bianchi, Mario Bianchi, Mario Depangher, Doroteo Dudine, Nino Corrado, Arturo Steffè, Piero Pelaschiar, Mosè Malardo, Corrado Poropat, Nino Bensich, Antonio D'Este, Piero Antonini, Umberto Bono, Nino Ghiliano, Ducci Divora, Libero De Carli, Guido Dudine, Mario Vattovaz.

Il gesto di uno sciacallo
Un deliquio che frutta 9000 lire

Ieri, verso il mezzodì, la riscuotitrice Lina Pinski, di 20 anni, abitante in via Torricelli 7, si recò nello stabile n. 20 di via Giorgio Galatti per eseguire delle commissioni quando, mentre stava salendo le scale, si sentì mancare per cui, afferratasi alla ringhiera cercò di sostenersi, ma perduto l'equilibrio cadde in deliquio.

Quando rinvenne si vide circondata da alcune persone fra cui il sanitario della Guardia medica il quale, era stato chiamato di urgenza da un inquilino della casa per prestarle gli opportuni soccorsi. Ma mentre, completamente rimessa, si accingeva a rincasare, si accorse, con vivissima emozione, che qualcuno, approfittando del suo malessere, le si era avvicinato e l'aveva derubata di 9000 lire che ella teneva in un portafoglio di pelle nera e che era il risultato di una serie di incassi effettuati nella mattinata. La poverina, sconvolta per la dolorosa scoperta poco mancò che non cadesse una seconda volta in deliquio.

In preda a viva disperazione la Pinski si affrettò a denunciare il borseggio. Nonostante che la Pinski non fosse in grado di dare particolari precisi sullo sconosciuto sciacallo, il quale anzichè soccorrerla l'aveva depredata, l'autorità di p. s. spera di acciuffarlo prima che esso possa dar fondo al vistoso bottino.

Si tratta di indagare e conoscere quanti, nella mattinata fossero entrati od usciti dallo stabile.

L'investimento ferroviario in via Economo
secondo la versione del macchinista

Sull'investimento ferroviario dei due carri, in via Economo, di cui demmo notizia ieri, abbiamo dal macchinista della locomotiva ulteriori informazioni, da cui la prima versione risulta per singoli detagli un po' modificata.

Mentre il treno 629, uscito dal recinto della Stazione di Campo Marzio, procedeva a passo d'uomo, il pilota Bacolo, che precedeva il convoglio scorse fermi dinanzi alla caserma d'artiglieria due carri carichi di legna, trainati da bovi. I veicoli non ingombravano il binario, ma i bovi, spaventati dal sopraggiungere del convoglio, indietreggiarono, spingendo i carri contro la locomotiva. Il macchinista, Fausto Virgili, che contemporaneamente al pilota s'era accorto del grave pericolo, si affrettò a far agire i freni mentre il Bacolo cercava di spingere i carri fuori del binario e fu in quel momento che, come rilevammo ieri, mentre una giovane contadina, figlia del proprietario di uno dei carri, accorreva piangente, il pilota riuscì in tempo a farla allontanare di là, salvandola così da un pericolo gravissimo.

Se i pronti provvedimenti presi dal macchinista e dal pilota valsero ad evitare pericoli alle persone e lo sfacellamento dei buoi, non si potè impedire lo sfasciamento di uno dei carri e il danneggiamento dell'altro. Anche uno dei bovi, come rilevammo, essendo stato trascinato da uno dei carri investiti, riportò lesioni.

Allo sgombero del legname sparsosi sulla strada cooperarono volonterosamente alcuni addetti alle Ferrovie dello Stato, aiutati da carabinieri, percui la circolazione potè essere ristabilita in tempo relativamente breve.

Movimento sindacale

Sindacato portieri e guardie private. Ricordiamo che domenica alle 10, avrà luogo, in sala Dante, (via D'Annunzio 1) l'assemblea generale dei portieri, per trattare importanti questioni riguardanti la categoria. Si fa caldo appello a tutti gli organizzati di non mancare all'importante raduno indetto anche per la nomina dei fiduciari stradali.

Pei sofferenti di stitichezza

Solo le erbe vi guariranno dalla stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)

è il purgante che dovete prendere in esso vi sono raggruppate al naturale 10 delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della **STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI,** *ecc. L. 6 la scatola di 10 dosi. — Deposito Trieste, Farmacia Mizzan.*

Dove mai? dove?

Bastò l'annuncio che a Trieste si presenterà **una nuovissima film italiana con due attori triestini perchè tutto il pubblico se lo continui a domandare ma dove si rappresenterà, dove?!?...**
La film è

I RIFIUTI DEL TEVERE

dal romanzo di Ruggero Rindi (Falstaff)
e gli altri interpreti sono:
MARIA ROASIO — AUGUSTO BANDINI
HAYDEE MERCATALLI e UGO GRACCI

IOIOIOIOIOIOI

Proteggetevi contro la GRIPPE prendendo AL MATTINO con la vostra prima colazione, LA SERA con un infuso caldo

Un CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

L'OSSICHINOTEINA che contiene vi PRESERVERÀ MEGLIO del Chinino da ogni assalto malefico

La scatola di 1 cachet L. 0.80

La scatola di 12 cachets L. 8.—

ESIGERE SU OGNI SCATOLA LA DICITURA: STABILIMENTI CHERCOT-MILANO

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

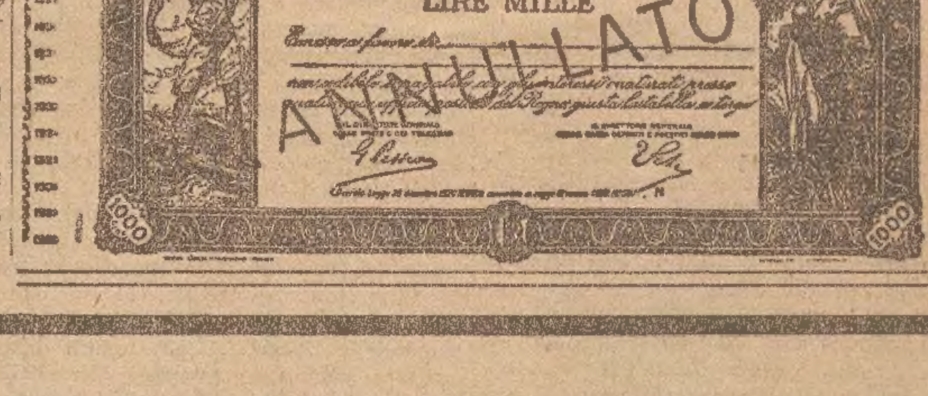
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



NEOPURGHES

PURGANTE PRODIGIOSO

In tutte le farmacie

Per ADULTI	Per BAMBINI
Lire 0.80	Lire 0.40

Scatolette di 8 dosi per Adulti Lire 6,- (risparmio del 7%)

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO

Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di **UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO.** Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. **LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.**

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il **NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.**

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, **ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.**

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Prime luci nella misteriosa tragedia di Villa Pina

Come sbocciò l'idillio fra i due giovani - Fu un amore contrastato o una minaccia d'abbandono? - Enigmi insoluti

Qualche luce comincia a filtrare nel denso mistero del dramma passionale di Parenzo, che ha stroncato due giovani esistenze.

La fine tragica dei due fidanzati ha destato viva impressione anche nella nostra città e particolarmente nel rione di San Giacomo, dove essi erano conosciuti.

Come s'intrecciò l'idillio

Come abbiamo rilevato ieri nell'edizione delle 18, il Fiorente Valentich, abitava dal settembre dell'anno scorso una stanzetta, al secondo piano della casa al n. 12 di via Giuseppe Caprin, in subaffitto della signora Buda. Da due anni il Valentich era addetto alle Tranvie Municipali. Di fronte a lui, nella medesima via Caprin, al n. 5, abitava Ida Mayer, l'altra protagonista della tragedia. Era domestica nella famiglia Cuccagna, proprietaria d'una drogheria in via Settefontane.

Le finestre dell'abitazione dei Cuccagna dànno su un cortile della via Caprin, fiancheggiato da un basso muro, e da esse si vedono le finestre della casa al n. 12, che sorge dirimpetto. Da quelle finestre, i due giovani, la Mayer, durante l'assenza dei padroni e il Valentich nelle ore libere, iniziarono la loro relazione d'amore che doveva concludersi tanto tragicamente.

L'idillio fra i due fiori dapprima senza ombre: la fanciulla faceva frequenti visite al fidanzato e spesso chiacchieravano assieme fino a tarda sera.

La domenica i due innamorati facevano delle passeggiate, allegri e spensierati, inebriati dell'onda d'amore e di giovinezza che fioriva nei loro cuori.

E di null'altro preoccupati che di render completa la loro felicità, i due giovani contavano i giorni che li separavano dal sospirato matrimonio.

Il nembo

Ma il loro sogno doveva essere improvvisamente turbato.

Sembra che una nube cupa sia venuta a gettare la sua ombra sulla pura serenità di quell'amore: i genitori della piccola Ida non dovevano essere troppo disposti alla sua unione col Valentich e i due fidanzati ne furono addoloratissimi, specialmente la Ida, che sentiva ormai di non poter più vivere lontana dal giovane.

I sintomi precursori della tragedia si annunziarono sabato scorso: il Valentich, che nella casa della Buda manifestava tutta la gaiezza della sua giovane anima innamorata, apparve improvvisamente mutato.

Un'ombra inspiegabile oscurò la sua fronte e il suo volto, aperto sempre al sorriso, apparve velato da una strana malinconia.

— Io parto, disse domenica sera alla padrona di casa. Vado per qualche tempo dai miei, a Visinada, assieme alla Ida. Ho chiesto a tale scopo alla Direzione del tram sei mesi di licenza. Ella è libera di affittare ad altri la mia stanza. Quando ritornerò, cercherò, al caso, alloggio altrove.

La Buda non gli fece obiezione di sorta.

L'ultimo viaggio

Martedì nel pomeriggio la Mayer comparve in casa del Valentich. Ella si fece prestare da un'inquilina che abita al medesimo piano una matita, quindi si chiuse nella stanza del fidanzato, dove scrisse per oltre un'ora.

Quel giorno la ragazza vestiva come nei giorni di festa, quando veniva a prendere il suo Fiorente, per la consueta passeggiata. Qualche ora più tardi i due uscirono di casa, senza dir nulla. Qualcuno che l'incontrò per le scale vide lei sorridere gaiamente, mentre lui, che le dava il braccio, era pensieroso.

Il resto è noto.

I due giovani, preso il postale dell'Istria-Trieste, giungevano alle 11 a Parenzo e alle 2 del pomeriggio i loro cadaveri venivano scoperti nel boschetto della Villa Pina.

I motivi del folle gesto potrebbero sembrare a tutta prima semplicissimi: amore contrastato. Ma è mai possibile, senza pensare a una raffica di follia, che una giovanetta appena diciassettenne abbia il coraggio di freddare il fidanzato e quindi di uccidersi stoicamente? E' possibile questo senza che un più triste retroscena abbia portato nei due giovani il più completo sconvolgimento?

L'enigma della rivoltella

Sembra escluso che il movente sia la gelosia o tanto meno una minaccia di abbandono da parte del Valentich, poichè nessuno ebbe mai ad accorgersi della più lieve contrarietà fra i due fidanzati.

Forse le lettere scritte dalla fanciulla porteranno un po' di luce nella tragedia.

Ma finora non si sa nemmeno a chi tali lettere siano state spedite.

Ammesso che i due giovani avessero deciso di morire, sarebbe stato più comprensibile che l'arma fosse stata adoperata dal Valentich, non potendosi supporre che egli abbia affidato alla giovanetta il tragico compito di ucciderlo. Ma allora può farsi strada l'ipotesi che si tratti di una disperata decisione presa dalla Mayer all'insaputa del suo compagno e che questi sia stato ucciso mentr'era ben lontano dal supporlo. Così forse si spiegherebbe il contegno spensierato del giovane, mentre per la Ida bisognerebbe supporre che ella ostentasse una gaiezza simulata. Ma i pochi dettagli di retroscena che si hanno finora sulla misteriosa tragedia, non permettono deduzioni precise, perciò accennammo a queste ipotesi puramente a titolo di cronaca.

Il fuoco devasta una falegnameria

Momenti di panico fra gli inquilini dello stabile

Il falegname Alfredo Cimadori, occupato presso il deposito mobili della ditta Luis e Cavalieri, sito in una vasta tettoia di via Manzoni 15, aveva messo a scaldare ieri mattina, verso le 11, della colla, quando, non si sa bene come, ma probabilmente per un colpo di vento, una fiammata investì un mucchio di trucioli che stava sul pavimento e vi appiccò il fuoco. Prima che il Cimadori potesse rendersi conto della gravità del caso, il fuoco, trovando facile alimento nel legname ivi raccolto, si propagò in modo così repentino da mettere in serio pericolo l'intero stabile. Le fiamme, con rabbia distruggitrice, fomentate dal vento, avvolsero in pochi istanti la tettoia, lambendo minacciosamente la facciata interna dello stabile e suscitando gran panico tra gl'inquilini, i quali, si affrettarono a mettersi in salvo.

I vigili, avvertiti prontamente, accorsero al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi e iniziarono con rapidità l'opera di estinzione che però fu oltremodo faticosa anche per la cura che vi dovettero mettere i pompieri allo scopo di non danneggiare soverchiamente i mobili depositati nella tettoia. Finalmente, dopo due buone ore di lavoro, i pompieri riuscirono ad avere ragione del fuoco ed eliminarono ogni pericolo. La tettoia però andò in gran parte distrutta. I danni patiti dalla ditta non si son potuti ancora precisare, ma si ritengono ingenti, anche perchè una parte notevole di mobili andò completamente bruciata.

Spento l'incendio, la calma ritornò negli animi degli inquilini i quali, in quelle due ore vissero momenti di ansietà perchè date le proporzioni minacciose dell'incendio, si ebbe per qualche istante l'impressione che tutto lo stabile sarebbe andato distrutto. E del resto, senza il pronto intervento dei pompieri, se non distrutto, esso sarebbe certo rimasto gravemente danneggiato.

Impresa ladresca in un negozio

11.000 lire di bottino nella villa Meisner

La scorsa notte ladri ignoti penetrarono nel negozio di commestibili sito al n. 85 di via S. Marco, di proprietà della signora Luigia Basso vedova Lazzaro, abitante in via Udine n. 858. Si impadronirono di un quantitativo di zucchero, di lardo, caffè, salame, sapone e lucido per calzature, nonchè di tre sacchi vuoti, per un valore complessivo di 700 lire.

Accortasi ieri mattina del furto, la Basso si affrettò a denunciarlo ai carabinieri del rione, che, dopo i rilievi assunti sul posto, iniziarono tosto le indagini per scoprire gli autori del furto.

— Continuano attivissime le indagini per scoprire gli autori del furto perpetrato nella villa del sig. Meisner alla Pendice Scorcola.

Il guardiano della villa, indiziato quale favoreggiatore dei ladri è ancora trattenuto, in attesa di assodare le responsabilità.

Il valore degli oggetti rubati ammonta complessivamente a lire 11.000.

L'infortunio di un'operaia. L'operaia Margherita Brandolin in Brundima, di 20 anni abitante a Roiano Scala Santa 361, ieri mattina verso le 11, mentre stava lavorando nella falegnameria di via degli Apiari, riportò delle ferite all'indice destro con asportazione del polpastrello, essendo rimasta impigliata accidentalmente fra gli ingranaggi di una piallatrice meccanica. Soccorsa dai compagni di lavoro, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso e la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Un treno deraglia alla stazione d'Isola

Una vettura con tre persone, rovesciata

Iersera alle 20.15, mentre il treno proveniente da Capodistria stava per entrare nella stazione d'Isola d'Istria, avvenne in prossimità degli scambi — come ci comunica il nostro corrispondente — un grave deragliamento: uno schianto improvviso, seguito da un fragore di ferraglia sconquassata, s'udì nel silenzio della stazione, rotto prima dallo sbuffare della locomotiva.

Che cos'era avvenuto? La locomotiva aveva infilato un binario, mentre le altre vetture essendosi spostato l'ago dello scambio erano entrate nell'altro.

La seconda vettura, adibita al trasporto dei passeggeri, uscì dalle guide e dopo pochi metri si rovesciò con gran fracasso, atterrando un fanale del gas e venne trascinata per una decina di metri.

Al fracasso accorse il personale ferroviario e, fatta un po' di luce nella stazione immersa nell'oscurità, si provvide a far uscire dalla vettura rovesciata i disgraziati viaggiatori, cioè la signora Rosalina Ravalico, un sacerdote ed un frenatore.

Per un vero miracolo i tre se la cavarono senza alcun danno. La viaggiatrice, però, in seguito allo spavento provato, fu colta da violento «choc» nervoso e dovette essere trasportata a casa.

La vettura subì danni gravissimi.

E' da notarsi che nella seconda vettura deragliata si trovavano venti passeggeri, e mancò poco che anche questa si rovesciasse.

L'incidente, come ha affermato il capostazione, si deve attribuire al cattivo funzionamento degli scambi.

Sarebbe desiderabile quindi che al pericoloso inconveniente fosse posto pronto riparo.

Chi fu derubato di gioielli?

I carabinieri della squadra in borghese di via S. Giorgio n. 7, hanno sequestrato alcune polizze del locale Monte di Pietà per i sottonotati oggetti preziosi ivi pegnorati.

Poichè si ha ragione di ritenere che detti oggetti provengano da reati, si invitano coloro che hanno subito furti di tal genere, di presentarsi nei giorni 16, 17 e 18 dalle 15.30 alle 16.30, all'ufficio preziosi del Monte di Pietà, per riconoscere gli eventuali oggetti di loro proprietà:

Un anello, una catena spezzata con ciondolo oro, una scatola argento smalto per sigarette, due cerchi, una collana con due ciondoli oro, una catena lunga oro spezzata, un paio buccole oro con 18 diamanti, un paio di buccole con due diamanti, una collana oro spezzata, una catena con ciondolo oro con stella a cinque punte, una collana con medaglione oro con diamante, una catena con medaglione oro, un orologio oro, cassa doppia, calotta interna di metallo, cassa guasta vetro spezzato con cerchio spezzato, catena con medaglione e ciondolo oro, un orologio cilindrico cassa doppia d'oro, sopra il quadrante è scritto «La Hervà Brandt», una collana con medaglione oro e un paio di orecchini oro con pendenti oro.

Per una famiglia abbandonata. Il segretario generale della Congregazione di carità, cav. Rangan, ci comunica che alla famiglia abbandonata da Giuseppe Ucigrai, per andare a convivere con l'amante, che pure sfregiò a colpi di rasoio, la Congregazione aveva già provveduto prima che il fatto avvenisse. Recentemente essa ha poi affidato un figlio dell'Ucigrai, Giuseppe, alle cure di una famiglia privata, a spese della Congregazione.

Filodrammatici e filarmonici

L'attività filodrammatica del Dopolavoro. La filodrammatica «Giovinezza» reciterà domenica «No ldarte Rosina» e la farsa «Giovanna d'Arco» del Pittani, nel teatrino del Dopolavoro rionale di S. Giacomo.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Folla anche alla replica di ieri della bella operetta di Lehar «Lo Zarevich». Applausi alla fine di ogni atto e insistenti richieste di bis a Ines Lidelba e a Renato Trucchi, che furono coadiuvati egregiamente da Niny Trucchi, Adolfo Ferrini, Roberto Braccony, Tullio Costella, Carlo Rizzo e Gaetano Tonumesani. Applausi anche alla coppia Valescu e all'orchestra, diretta dal cav. Maggioni.

Oggi «Lo Zarevich» si replica alle 20.30.

Si preannunzia intanto per i primi giorni della prossima settimana l'andata in scena della più importante novità della stagione: «Alessandra», operetta del maestro ungherese Szirmai che è uno dei maggiori successi d'oltralpe e che la Compagnia Lidelbiana mette in scena a Trieste per la prima volta in Italia. «Alessandra» — che nel cartellone figura erroneamente col nome di «Mascherine russe» — costituirà indubbiamente un nuovo grande successo di Ines Lidelba.

Teatro della Commedia. Comica, leggermente sentimentale, «Anima allegra» è una delle più belle e divertenti commedie dei fratelli Quintero. Rappresentandola, la Compagnia italiana di prosa comprese che era necessario metterne in rilievo tutti i pregi e le sfumature. Infatti, la recitazione fu omogenea, sicura, e tale da dare allo spettatore un continuo godimento. Il maggior merito lo ebbero la signora Micheluzzi, che fece il racconto del secondo atto con brio e vivacità, e Carmelo D'Angeli-Calabrese il quale creò una gustosa macchietta di Lucio. Non va dimenticata la signora Dal Fabbro che al secondo atto ebbe l'unanime consenso per la sua recitazione intonata perfettamente alla figura del personaggio interpretato. Ottime il Furani e bene gli altri. Il pubblico applaudì soddisfatto alla fine di ogni atto, ed ammirò lo sfoggio di ricchi scialli che diedero alla commedia d'ambiente spagnuolo un vivo color locale.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, repliche di «Anima allegra».

Varietà e Cinema

Il divertente programma dell'Excelsior comprende un delizioso romanzo d'amore: «La Stella del Royal Palace», film di grande attrattiva, edita dalla First National con Billie Dove, Lloyd Hughes e Lewis Stone; inoltre la suggestiva film della «Luce»: «Il viaggio d'Africa del Principe Ereditario». Nella varietà, ultimo giorno dei «Duo Empire» e della cantante Petite Garden.

Al Nazionale si dà anche oggi il capolavoro «Mamma, non piangere!» con Mary Karr, una visione di impressionante, superba bellezza. Nella varietà, serata d'addio delle bellissime danzatrici «Lucy e Maryvonne» e del contorsionista «Carletti».

«Bardelys il Magnifico» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi si proietta, per la quarta giornata «Bardelys il Magnifico», visione tratta da un romanzo di Raffaele Sabbatini, il noto autore di «Scaramouche» ed edita dalla Metro Goldwyn, che continua a richiamare continue folle e a confermare il successo conseguito in ogni parte del mondo. Nella varietà si ripresenta la brava ed elegante Rina Clary che ieri nel debutto si ebbe festose e ben meritate accoglienze, e debutta il baritono Piemontesi. Lo spettacolo ha inizio alle 15. Da oggi valgono tessere e inviti.

Ilarità continua desta al Teatro Fenice il nuovo comico Eddie Cantor ne «L'irresistibile», film in cui appare assieme a deliziose fanciulle in costume da bagno. Fuori programma, ancora la interessantissima film della L. U. C. E.: «Il viaggio di S. A. R. il Principe Umberto» dal Cairo al Sahara». Continua il successo dei numeri di varietà. Oggi repliche dalle 16 in poi.

«Beau geste» all'Eden affascina le folle, mentre la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) dà le ultime repliche della brillante commedia «Chi è il primo?».

Continua il successone del capolavoro russo «Terra senza pace», con la suizzante Tschehowa, al Regina, il locale che non è mai vuoto, il cinema che ha visto tutte le folle, l'ambiente preferito per i suoi spettacoli assolutamente imponenti! Oggi, di «Terra senza pace», pellicola dell'apprezzato «Sosiefilm», repliche dalle 16 precise, con nella varietà nuovissima: «Wollners», il comico equilibrista musicale. Prezzi modici.

Prossima «première» italiana: «I rifiuti del Tevere», dal romanzo di Ruggero Rindi (Falstaff).

Grandioso successo de «La lettera rossa» all'Italia, con la grande interprete Lilian Gish. Con spettacoloso successo è stata accolta la grandiosa film della Metro-Goldwyn Mayer, che in un'atmosfera di sogno e di leggenda inquadra una poetica e tragica storia d'amore. Dalle 16 in poi si replica. Lunedì la grandiosa superproduzione «Il Re dei Re», che essendo stata interrotta all'Excelsior per precedenti impegni di noleggio, sarà ripresa all'Italia, data la grandiosa approvazione del pubblico e perchè tutti possano vederla.

Cinema Garibaldi. Allo schermo la più bella film passionale e mondana «La carne del diavolo», dramma tratto dal celebre romanzo di H. Sudermann, inscenato con grande signorilità dalla Metro Goldwyn per l'interpretazione di Greta Garbo e John Gilbert. Orario degli spettacoli: 15, 16.45, 18.30, 20.15, ultimo verso le 22.15. Nella prossima settimana «Il poeta vagabondo» capolavoro inscenato dagli Artisti associati (United Artists), protagonisti John Barrymore, Conrad Weidt e Marceline Day.

Cinema Galileo. «Fiorette e Patapon», commedia brillantissima che si dà oggi in première nella superba interpretazione di Ossy Oswalda, Livio Pavanelli e Oreste Bilancia, suscitera la più grande ilarità per le situazioni straordinarie e comiche di cui è ricco il soggetto.

Cine Edison. «Come vinsi la guerra?» Ha richiamato anche ieri molto pubblico che si divertì alle gustose trovate di Buster Keaton. Oggi repliche. Prossimo programma «Aquila dei mari» con Riccardo Cortez.

Giorgio O' Brien in «Nostromo» al Cine Savoia ha chiamato tutta la folla dei suoi ammiratori alla première di ieri. Oggi dalle 15.30 repliche di questo immortale romanzo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Anima allegra» di Quintero.

Excelsior. Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con Billie Dove, Lloyd Hughes e Lewis Stone, e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert e la Compagnia «Tombolo».

Fenice. Dalle 16: «L'irresistibile» con Eddie Cantor e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Beau geste» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschechowa.

Cine Italia. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «La carne e il diavolo» con G. Garbo e J. Gilbert.

Cine Galileo. Dalle 16: «Fiorette e Patapon» con Oswalda, Pavanelli e Bilancia.

Cine Edison. Dalle 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nostromo» con Giorgio O' Brien.

Novo Cine. Dalle 16: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Cine Royal. Dalle 16: «La Madonna della strada» con Alla Nazimowa e Milton Sills.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Derby Reale» con Richard Barthelmess.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Botte da orbi» con Tom Mix.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con R. Cortez e L. De Putti.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi «Le peste sulla neve» con il cane Rin-Tin-Tin.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Ultima danza» con Betty Compson.

Cine Venezia. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e Rod La Rocque.

Littoria

Per l'Ufficio di previdenza della 58.a Legione. Il comando della Legione comunica: «Questo comando è lieto di rendere di pubblica ragione che i seguenti signori hanno elargito a favore dell'Ufficio di previdenza della Legione stessa, le somme a fianco di ciascuno segnate e di rivolgere a mezzo della stampa il suo plauso ed il suo ringraziamento: Gironcoli Rodolfo lire 10, Janchi Antonio 10, Urbanis Giuseppe 10, Permutti Mario 10, Giorgacopulo Giorgio 10, Chelleri Eligio 10, Sauli Celio 10, Bassi Bruno 100, Weiss Giorgio 100, Fonda cav. Fabio 100, N. N. 200.

Dopolavoro di Guardiella. Per questa sera tutte le attività restano sospese. Alle 20 sono convocati i soci in seduta ordinaria generale, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione della seduta straordinaria del 9 corr.; 2) Relazione attività passata; 3) Programma dell'attività per l'anno in corso; 4) Varie. Coloro che non interverranno alla seduta saranno ritenuti dimissionari e perciò radiati dai ruoli sociali.

288.a Legione avanguardisti. Oggi alle 19 si aduneranno al comando gli avanguardisti del reparto sanitario. Domenica alle 10.30 nella palestra di via della Valle si aduneranno tutti i giovani prossimi a passare la leva fascista.

Legione Balilla «Ugo Polonio». Per oggi alle 18 sono convocati, alla sede del comando, tutti i comandanti di Coorte Balilla, per ricevere disposizioni relative alla visita di S. E. Turati.

Comando Centuria universitaria. Le C. N. U. dovranno trovarsi domenica alle 8.30 alla caserma della 58.a Legione «S. Giusto» in uniforme ordinaria, per prender parte all'adunata della Centuria.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza del prof. A. Marcuzzi su «L'estetica». Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza del m.o C. Lona su «I rettili». Oggi si riprende il corso d'inglese della sig.na prof.ssa Andrich.

Società Ginnastica. Domani alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 verranno esposti i programmi delle escursioni di domenica prossima.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta di S. Pietro di Madrasso. Partenza alle 7 dalla piazza Goldoni. Eventuale spesa ferroviaria lire 3.50. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30. Questa sera alle 20.30 prove di drammatica. La biblioteca sociale è seralmente a disposizione dei soci.

Circolo Bancari. Questa sera alle 21 la sezione filodrammatica. Alle 20.45 il Comitato per il ballo foot-ball. Domani alle 21 conferenza Illeni. Soci ed invitati ingresso libero verso presentazione di tessera o invito. Domani sono aperte le iscrizioni alla sezione tennis. Domenica, tempo permettendo, gita della sezione escursionismo. Programma questa sera in sede.

Circolo del Magalà. Sabato prossimo ultimo trattenimento del pomeriggio, dalle 17 alle 20.30.

Club del Monocolo. Coloro che hanno chiesto l'iscrizione al Dopolavoro sono invitati a presentarsi in segreteria tutte le sere dalle 20 alle 21, con una fotografia, per il ritiro della tessera. Domani alle 21 la Compagnia d'Arte Drammatica «Imperia» reciterà la brillantissima commedia «Il ratto delle sabine» di Morolin. Domenica dalle 21 in poi festa da ballo per soci.

Società commessi in manifatture. Domenica avrà luogo nella sala Tartini il consueto tè danzante, dalle 16 in poi, a favore del fondo vedove ed orfani.

Dopolavoro Esattoriali. Domenica gita ad Antignano e Valle Risano. Ritrovo in piazza Goldoni alle 6.45, ritorno alle 21 circa.

Ultimo ballo serale studentesco in sala Tersicore. Domenica prossima, dalle 21 alla mezzanotte, si terrà nella sala Tersicore l'ultimo ballo serale studentesco della stagione. Tra le varie attrazioni, il comitato ha preparato un originale «cotillon». Ci sarà pure il preannunciato «ballo della Fortuna», per cui è grande l'attesa. Saranno validi gli inviti studenteschi. S'interviene in abito facoltativo.

Associazione «XXX Ottobre». Le iscrizioni per la gita sciatoria in autocorriera a Lazna si chiudono questa sera verso la quota di 22 lire. Possono partecipare pure non soci. Coloro che si recano al Monte S. Leonardo, si trovino alle 6.20 ai Portici di Chiozza. Domenica dalle 19, in sede sociale, trattenimento famigliare di danza.

O. S. Penziana. I ragazzi in campo alle 14.30, in segreteria alle 20. La sezione escursionisti in sede della sezione «Erranti» alle 20.30. Domenica avrà luogo una gita alla volta di Poverio. I soci che desiderano partecipare al banchetto in onore della squadra riserve, si rivolgano entro oggi in sede.

Sciatori Pro Triestini. Domenica gita sciatoria sul Monte Nevoso, verso la quota di 24 lire, ed eventualmente gita sciatoria a Lazna, via Loqua.

Unione Sportiva «Rodchia». Oggi alle ore 20.30 seduta dei componenti le squadre di tiro alla fune e giornalmente sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti. Coloro che non hanno versato la quota di ammissione dell'O. N. D., sono pregati di farlo quanto prima.

Società dei Filarmonici. Quest'oggi alle 20.30, in sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra.

G. S. Robur. Oggi alle 21 seduta dei ciclisti.

S. C. «Aquila». Questa sera ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 20.30, per allenarsi per il tiro alla fune, marcia e cross country. Domenica gita al monte Auremiano; ritrovo alle 5 ai portici di Chiozza; tassa d'iscrizione lire 5.

Dopolavoro Portuale. Domenica la gita al Castellaro, già sospesa per il maltempo, viene effettuata con qualunque tempo. Ritrovo alle 6.45 in piazza Goldoni.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (9) 58; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 5; fuochisti (21) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (31) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (15) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (—) 12; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (3) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (6) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (5) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (11) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (12) 1; ingrassatori (2) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 5; carbonai (4) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 5; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (15) 1.

Totale inscritti al 15 marzo: 1180; imbarcati e cancellati 13; totale inscritti al 16 marzo: 1167.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 marzo: «Atlanta», Cerrito; «Conte Biancamano», Olinda Pernambuco; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Duca d'Aosta», Cerrito; «Esperia», Capo Spercio Radio, Fiume - Napoli Radio; «Martha Washington», Gibraltar Rock; «Orazio», Curaçao; «Principe di Udine», Perth Radio; «Roma», Cadice Radio, Fiume; «Saturnia», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Venezia L.», Singapore Radio; «Viminale», Vittoria Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

(15 marzo 1928)

	14/3	15/3		14/3	15/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	318	318
Littorio	85.50	85.65	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.30	85.65	Merid.	743	752
Obbl. Ven.	77.30	77.50	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	215½	216½	Tram	174	174
Comit	1292	1292	Tripcovich	236	236
D. C. T.	562	561	Ampelea	350	350
Credito	805	812	Cant. Nav.	145	144½
B. It.-Br. A	590	590	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	180	184
B. N. Cred.	566	565	Cem. Dal.	598	590
B. Roma	119	119½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	253	250
Zivnost.	291	292	Kerka	122	122
Generali	6315	6255	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1220	1215	SELVEG	405	405
Infortuni	3510	3510	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	2640	2615	Gas-Roma	715	723
Riun. B	2640	2610	Ilva	150	151
Sigorta	240	240	Jutificio	400	400
Adria	207	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	195½	195	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	126	125	Filatura	323	323
Gerol.	596	596	St. Dalmine	113	113
Libera T.	315	314½	St. Tecnico	253	256
Istria-Tr.	260	260	Terni	417	417
Lloyd Tr.	688	688			

Continua la depressione nel mercato e i prezzi piegano ulteriormente su ieri. Le Assicurazioni Generali, esordite a 6180, sono passate in chiusa sul 6200 e quindi sul 6255. Nel dopoborsa la tendenza era migliore. Cosulich quasi invariate.

CAMBI: Amsterdam da 759 a 765; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.40 a 74.70; Londra da 92.29 a 92.49; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.86 a 18.94; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449.50 a 455.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.16 a 33.46.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.70 a 18.95; scellini da 264 a 272; dinari da 33.19 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 14-III: L. 465.46.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	615
maggio	—	—	—	—	645	649	610
luglio	—	—	—	—	640	630	605
settem.	—	—	—	—	615	615	600
dicembre	—	—	—	—	600	600	595

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	135

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.55; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 85.375; Obbligazioni Venezie 77.60; Litt. c. 85.25.

CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.68; Londra 92.417; Olanda 762.50; Spagna 317.95; Belgio 264.20; Berlino 452.80; Vienna 267.20; Praga 56.175; Romania 11.70; Argentina oro 18.35; Argentina carta 8.07; New York 18.943; Canadà 18.915; Oro 365.51; Belgrado 33.325; Budapest 331.50; Albania 366.65; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.20; Consolidato 85.40; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2380; Commerciale It. 1290; Credito It. 807; Banco Roma 119; Naz. di Credito 562; Meridionali 753; Cosulich 197; Libera Triestina 310; Montecatini 244; Gas 164; Cementi Spalato 254; Fondiaria Vita 895.

Borsa di Genova. Rendita 75.66; Consolidato 85.525; Obbligazioni Venezie 77.60; Banca d'Italia 2377; Commerciale It. 1296; Credito It. 805; Banco Roma 120.25; Naz. di Credito 563; Meridionali 752; Mediterranee 431; Libera Triestina 310; Cosulich 195; Montecatini 244; Litt. cont. 85.87 1/2.

Borsa di Venezia. Rendita 75.65; Consolidato 85.65; Obbligazioni Venezie 77.60; Banca d'Italia 2394; Commerciale It. 1289.50; Banco Roma 120; Naz. di Credito 565; Assicurazioni Generali 6250; Cosulich 195.60; Cantiere Navale Triestino 142; Meridionali 765; Terni 417; Littorio c. 85.55.

Borsa di Bologna. Rendita 75.35; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.60; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1291; Banco Roma 119; Cosulich 197; Cantiere Navale Triestino 144 Assicurazioni Gen. 6260.

Borsa di Firenze. Rendita 75.60; Consolidato 85.60; Obbl. Venezie 77.60; Banca d'Italia 2385; Commerc. It. 1289; Credito Ital. 806; Banca Roma 118.75; Banca Naz. Cred. 562; Meridionali 751; Montecatini 245.60; Littorio 85.50.

Borsa di Torino. Rendita 75.35; Consolidato 85.49; Banca d'Italia 2379.50; Commerciale It. 1290; Credito It. 807; Banco Roma 119.50; Banca Naz. Cred. 565; Meridionali 746; Mediterranee 433; Cosulich 198.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.4375; Francia 20.4375; Inghilterra 25.34 3/8; New-York 5.1950; Belgio 72.4325; Spagna 87.10; Olanda 209.975; Germania 124.175; Austria 73.1375; Svezia 139.30; Norvegia 138.35; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.825; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

E. B.: A lei fu già risposto nel «Piccolo della Sera» del 7 marzo e nel «Piccolo» del 10 marzo sub «Curiosa» e «N. 12». — *Recluta*: Le informazioni riguardanti la concessione della patente di timoniere per motoscafi sono state pubblicate nel «Piccolo della Sera» del 15 marzo. 2) Un marinaio di leva percepisce cent. 80 al giorno. Per diventare sergente bisogna contrarre una ferma di 4 anni; età: anni 18; studi: 4.a elementare; paga: a secondo delle mansioni, da lire 14 in poi. 3) Per una persona alta metri 1.77 il torace deve essere di centimetri 87, per essere fatto abile alla leva militare.

Milite: Per far parte dei vigili al fuoco bisogna innanzi tutto aspettare che venga aperto un concorso. Comunque, per parteciparvi bisogna avere già un dato mestiere e cioè essere falegnami, muratori, fabbri, ecc. I documenti necessari sono i seguenti: Congedo militare, certificato penale, e certificato di buona condotta. — *Silvio Fedele*: A Mussolini si può scrivere direttamente; gli compete il titolo di Eccellenza. — *Ignis ardens*: Sì, è possibile abbonarsi alla rivista del Lloyd Triestino «Sul Mare»; basta rivolgersi all'Ufficio Stampa del Lloyd Triestino. — *Curioso*: L'indirizzo di John Davison Rockefeller è semplicemente: New York.

Bollettino dello Stato civile

NASCITE (15 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 7; denunciati morti: femmine 1; Totale 14.

DECESSI: Siberna Giovanni a. 67; Zofer in Custerlina Caterina a. 89; Zanier in Bresausceck Emma a. 65; Colombo Maria a. 24; Bertoli Renato a. 52; Boldini in Sersini Maria a. 34; Spigoletto Luigi a. 76; Parma in Perini Maria a. 44; Germanis Pietro a. 73; Cocoresc Antonio m. 7; Rocco Rocco a. 45; Wulz Carlo a. 55.

MATRIMONI: Antonsich Arturo ingegnere navale e Amalia Dora impiegata privata; Demicheli Pietro artista drammatico, e Bartoletti Lina artista drammatica; Matzenik Lorenzo meccanico, e Stradiot Bruna; Serrais Giuseppe elettrotecnico e Calfalè Fotika.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

AL TEATRO FENICE

il lepidissimo comico della «Paramount»

EDDIE CANTOR

continua a deliziare il pubblico con la briosa film comico-sportiva

L'Irresistibile

Fuori programma l'interessante film della L. U. C. E.

Il viaggio di S. A. R. il Principe Umberto dal Cairo al Sahara

Seguono importanti numeri d'arte varia.

Stanca di tutto!

Quando l'organismo è anemico, il minimo sforzo diventa una sofferenza; anche la lettura perde l'attrattiva. Ridando al vostro sangue la ricchezza che esso ha perduta, Voi ritroverete la vostra energia e il vostro buon umore. Voi riprenderete amore alla vita, ciò che è segno di salute. Il

PROTON

rimedio efficace, di gusto gradevole, contiene il Jodio, il Fosforo, e il Ferro indispensabili all'organismo.

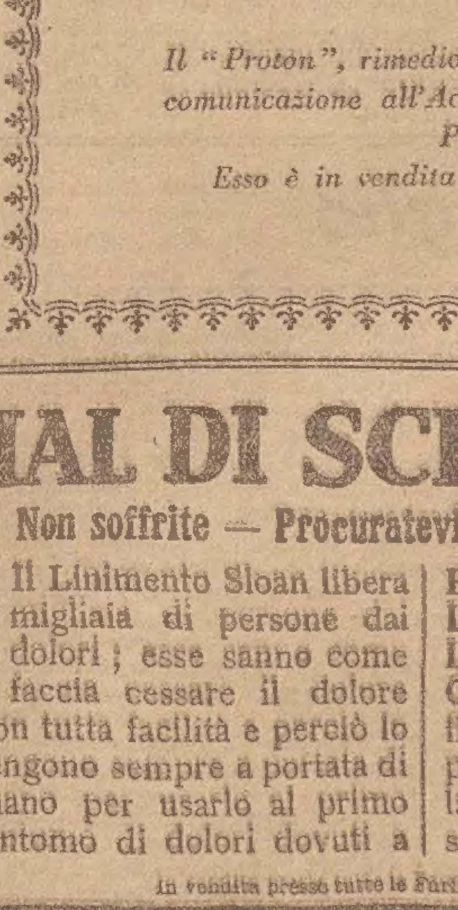
Esso libera il sangue dagli elementi tossici, eccita l'appetito, ridona le forze.

Migliaia d'attestazioni confermano l'efficacia del "Proton" in tutti i casi di anemia, soverchio affaticamento del corpo e dello spirito, esaurimento nervoso, debolezza, convalescenza, postumi d'influenza.

Il "Proton", rimedio serio, è stato oggetto di comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi.

Esso è in vendita in tutte le farmacie.

1-255



MAL DI SCHIENA?

Non soffrite — Procuratevi un sollievo immediato.

Il Linimento Sloan libera migliaia di persone dai dolori; esse sanno come faccia cessare il dolore con tutta facilità e perciò lo tengono sempre a portata di mano per usarlo al primo sintomo di dolori dovuti a Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Nevrite, Lussazioni, Contusioni, Crampi. Non occorre strofinare — il Linimento Sloan penetra e voi sentite subito la sensazione gradita del sollievo ch'esso vi procura.

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8.50.

LINIMENTO SLOAN — CALMA IL DOLORE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle, istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

L'indirizzo per le offerte dirette alla nostra casella deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCA con ottimi attestati offresi. Cassetta 12879 A. Unione Pubblicità. 12879 A

A. CUOCHE, domestiche, altro scelto personale offronsi miti pretese. Machiavelli n. 24. 66795 A

CAMERIERA 27-enne, bella presenza, lunga pratica servizio tavola, camere, referenze, occuperebbesi ovunque. Cassetta 13 A. Unione Pubblicità Savona. 5304 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi. Via Sanità 14, pt. presso Fino. 36111 A

CUOCA offresi piccola famiglia, adattasi tutti lavori. Via Roma 16, pianterreno. 36160 A

PRESTASERVIZI capace, onesta, offresi per tutto il giorno. Madonnina 36, II p. 36188 A

RAGAZZA stabile, raccomandata dai padroni, offresi. Piazza S. Caterina 4. Battara. 36199 A

RAGAZZA per servizio, seria, brava per tutti lavori di casa, anche cucinare con buoni attestati, offresi. Rivolgersi Rosmini 12, portinaio. 36189 A

RAGAZZETTA orfana, brava, offresi per piccola e distinta famiglia. Rivolgersi Ugo Foscolo n. 15, I, sinistra. 66612 A

SIGNORINA offresi lavori di casa a buona famiglia, cambio vitto, alloggio. Offerta Cassetta 12893 A Unione Pubblicità. 12893 A

VENTENNE orfana, con attestati, offresi per servizio. XX Settembre 52. 36195 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie governanti, domestiche, prestaservizi privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 6, I. 66785 B

A. A. DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi prontamente. Imbriani 4, porta 3, ore 10-11. 66676 B

A. A. DOMESTICHE per Bari, Zara, cuoca casa privata e per trattoria cercansi. Ebner. Torrebianca 41. 36192 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale vario per Trieste, Roma, Milano, Novara, Napoli, altre città. Machiavelli 24. 66795 B

DOMESTICA pratica cucina, cercasi. Via Giotto 9, II, destra, dopo le 19. 36173 B

DOMESTICA brava cucinare, cercasi. Via Commerciale 49. 12909 B

DOMESTICA capacissima con buoni attestati cercasi prontamente. Semo, Carducci n. 39. 66793 B

FOLLE SU FOLLE
al "REGINA,,
dove si sentono
Le più belle e popolari canzoni russe
Le più sublimi pagine del Dvorak
Le più vibranti sensazioni dei Tschaikowsky
E le più profonde pagine del Mussorgsky
che accompagnano musicalmente il nuovo colosso cinematografico
Terra senza pace
con
OLGA TSCHEHOVA
l'attrice profonda,
la maga dell'arte muta!
Nella **varietà** nuovissima:
WOLLNER, equilibrista musicale
Spettacolo sublime!
Modicissimi prezzi!

NON PIU' MAGLIERIE RESTRINTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

DOMESTICA capace ottimi attestati, buon salario cercano coniugi soli. Via Reni 6, porta 26, Campo Marzio. 36201 B

PERSONA di fiducia per tutto fare (cucinare, stirare, rammendare ecc.), cercasi per distinti coniugi soli. Cassetta 12900 B Unione Pubblicità. 12900 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati cercasi. Gatteri 22, I, destra. 36196 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Via Foscolo 44, mezzanino. 36208 B

RAGAZZA per lavori casa, per tutto giorno cercasi. Gatteri 22, I, destra. 36196 B

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa cercasi. Domadoni 1 b, II, sinistra. 66752 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, pratica lavori di casa, cercasi. Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 36180 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ARCHIVISTA lunga pratica, ordinatissimo, pensionato, offresi. Indirizzo: Trentaottobre 4, portinaia. 66676 C

ASSUMO amministrazioni, disbrigo corrispondenza italiana, tedesca, slovena, piccole aziende, orari convenirsi, miti pretese. Cassetta 12907 C Unione Pubb. 12907 C

CHAUFFEUR 26-enne occuperebbesi ovunque, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 12808 C Unione Pubblicità. 12808 C

CHAUFFEUR offresi miti pretese, camion o vettura. S. Maurizio 3, Trattoria de Maria. 66736 C

CHI è intenzionato fabbricare casa economica, restauri, lavori edili, scriva Cassetta 12888 C. Unione Pubblicità. 12888 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno; dattilografo, lavoratore indipendente cerca occupazione. Cassetta 12576 C, Unione Pubblicità. 12576 C

CORRISPONDENTE perfetto concetto, veloce dattilografo, italiano, tedesco, croato, contabile partita doppia, lunga pratica ramo chimico-farmaceutico, primarie referenze, offresi. Cassetta 12849 C, Unione Pubblicità. 12849 C

CUOCO lunga pratica, referenze ottime, occuperebbesi ovunque, anche secondo. Cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Savona. 5303 C

GIOVANE istruito cerca qualunque occupazione a qualunque condizione. Cassetta 12638 C, Unione Pubblicità. 12638 C

GIOVANE ventenne sano, forte, cerca occupazione presso negozi, alberghi, buffet, quale commesso. Scrivere Prevallo n. 57. 12880 C

GUARDAROBIERA lunga pratica, esperta cucito, ottime referenze offresi primario hotel o ristorante anche fuori Trieste. Cassetta 12908 C Unione Pubblicità. 12908 C

LAVORANTE sarto uomo, donna, cerca posto. Galatti 16, IV, p. 8. 66767 C

MARITO e moglie senza prole, età 37 e 38 anni, cercano posto presso famiglia signorile quali portieri e lavori di casa con massima garanzia e fiducia, oppure uomo solo quale custode; parlano più lingue; praticissimo presso alta aristocrazia. Servola Giardini n. 1171. Bricler. 36162 C

PARRUCCHIERE offresi pomeriggio. Miti pretese. Umek. S. Francesco, 51. 66587 C

SIGNORA indipendente, brava massaia offresi per persona sola e di cuore. Offerte Cassetta 12902 C Unione Pubblicità. 12902 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, parzialmente italiana, pratica tutti lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 12703 C. Unione Pubblicità. 12703 C

TRENTACINQUENNE lunga pratica ramo spedizioni doganali, commerciali e marittime, corrispondente italiano, croato e tedesco, lavoratore indipendente, cerca occupazione. Cassetta 12802 C, Unione Pubblicità. 12802 C

40.ENNE parla cinque lingue, occuperebbesi portiere hotel o accompagnare signori viaggi. Cassetta 12892 C Unione Pubblicità. 12892 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese, (attaccatura pizzi) bottoni, ricami, monogrammi macchina. San Sebastiano 4, atrio. 7654 CC

A. SARTO confeziona soprabiti, vestiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 36164 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionarsi, riformansi accuratamente; prezzi miti. Via Giulia 20. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 000 CC

FALEGNAME capace riparare, lucidare mobili anche comicilio, prezzi onestissimi, raccomandasi. Solitario 2, port. a 24. 12910 CC

OFFROMI per cucito giornata, pomeriggio lire 5. Indirizzo Piccolo. 66445 CC

ORFANA offresi giornata presso signora benestante, lavori cucito, miti pretese. Offerte Cassetta 12904 A Unione Pubblicità. 12904 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro prezzi miti. Ferriera 36, III piano. 66734 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi lire 50. Zovenzoni 6, primo, destra. 66799 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. APPRENDISTA sarta donna, provetta, civile, cercasi. Gatteri 23, mezzanino. 36117 D

BANCONIERA pratica macchina espresso; cassiera pratica vendita pasticceria cercansi. Presentarsi Gran Caffè Pasticceria Roma. 36156 D

CERCASI persona pratica vendita stanza matrimoniale nuova, sedie, cucine laccate, facilitazioni pagamento. Slataper 12. 66797 D

CERCASI a Pisa corrispondente stenodattilografo, perfetta padronanza italiana, francese, capace svolgere grande lavoro concetto. Preferenza laureato scienze commerciali conoscenza anche tedesco. Offerte con referenze, certificati, fotografia a Profumi Sauzè Freères - Pisa. 5311 D

CHAUFFEUR cercasi per servizio privato con cauzione. Offerte dettagliate 12894 D Unione Pubblicità. 12894 D

COMMESSA pratica per Banco lotto, cercasi. Offerte Cassetta 12698 D, Unione Pubblicità. 12698 D

DATTILOGRAFA capace, bella scrittura, cerca ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 12903 D. Unione Pubblicità. 12903 D

DICIOTTENNE praticante commessa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76838 D

DONNA per lavare piatti ristorante cercasi. Ristorante Città di Parenzo. 66766 D

FALEGNAME apprendista già pratico cercasi. Luigi Ricci 4. 36150 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Non presentarsi se non capacissima. Corso Vitt. E. III 2, II piano. 36158 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31836 D

MEZZOLAVORANTE nichelatore cercasi, Via Artisti 9. 66756 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Riborgo 35. 66785 D

MODELLA per testa cercasi Via Ghega n. 1 Linas. 66800 D

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Sartoria moderna, via dell'Istria 75. 66771 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 36167 D

SERIA impresa offre occupazione fiducia, 120 settimanali, persona disponga cauzione 3000. Cassetta 12882 D, Unione Pubblicità. 12882 D

TAGLIATORE capelli signora, capace, cercasi. Pozzo del mare. Ugolini. 7650 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, comfort, soleggiata, possibilmente bagno, presso piccola famiglia o persona sola, cerca distinto impiegato. Scrivere dettagliando prezzo, Cassetta N. 12891 E. Unione Pubblicità. 12891 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 12895 E. Unione Pubblicità. 12895 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE bellissima, volendo salotto (anche camerino) comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36151 F

A A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, vuota, mobiliata, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 66785 F

A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20 III, porta 20. 36144 F

A. A. MOBILIATA, salotto, bagno, telefono, eventualmento vitto, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 66774 F

A. CAMERA mobiliata per due signori, affittasi. Via Orologio 4, IV. 12913 F

A. MOBILIATA centrale, comfort, affittasi uno due distinti. Timeus 14, III, 15. 66783 F

A. MOBILIATA, salotto, indipendenti, affittansi prontamente. Imbriani 16, III, sinistra. 36190 F

A. MOBILIATA, pulitissima, affittasi a distinto. Ruggero Manna 12, porta 2. 66790 F

A. STANZA e vitto, una o due persone, affittasi. Roma 23 II, destra. 66708 F

CAMERA vuota, affittasi signora sola. Via Fabbri 10, I, porta 8. 7657 F

CAMERA mobiliata, vitto famigliare, affittasi. Via Fabbri 10, I, porta 8. 7667 F

CAMERA affittasi a signorina distinta. Commerciale 16 I. 66749 F

CAMERA vuota, luce, comodo cucina, affittasi distinti anziani. Corso Garibaldi 27, porta 12. 66746 F

CAMERA grande con oppure senza mobiglio, poco comodo cucina, affittasi distinta persona. Alfieri 4, p. 9. 66745 F

CAMERA mobiliata, affittasi distinto signore. Corso V. E. 45 IV, sin. 66765 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente 2 amici o amiche distinte. Tor S. Piero 4, I. Paraggi Stazione Centrale. 36187 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, affittasi prontamente. Crispi 49, pianoterra, destra (ex Chiozza). 66782 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Udine 29 I. Kürbisch. 36176 F

CAMERINO bello, chiaro, luce, affittasi a distinto stabile. Via Fabbri 3, II, sinistra (vicinanza Tribunale). 7655 F

CAMERINO, vitto buono, luce, affittasi. Via Commerciale 9, I, sinistra. 36203 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi prontamente. Coroneo 29 II, porta 3. 66741 F

MATRIMONIALE elegante affittasi a distinte persone eventualmente due amici, bagno, vitto. San Nicolò 12, I. 36161 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi, oppure due amici, centro. Indirizzo Piccolo. 36302 F

MENSA familiare prezzi modestissimi, darebbesi. Piazza S. Giovanni 4 I, destra. 36179 F

MOBILIATA una due persone, volendo vitto, abbondante, prezzi mitissimi, affittansi Ginnastica 46, pianoterra. 36143 F

MOBILIATA bella, luce, vitto finissimo, affittasi. S. Nicolò 10, primo. 66744 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 66762 F

MOBILIATA bella, ariosa, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24 porta 6. 36171 F

MOBILIATA comodo cucina, affittasi coniugi, o due amici. Corridoni 7 I, Tragher. 36146 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi a distinti, Francesco Crispi 32 II. 36153 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 18. 36155 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi distinto signore. Gatteri 13 IV, destra. 36174 F

MOBILIATA elegante, luce, poggiuolo, affittasi distintissimo. Istituto 37 a, II, sin. 66773 F

MOBILIATA una o due persone, eventualmente vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5 II. 36186 F

MOBILIATA, affittasi. F. Venezian 16 I sin. 66755 F

MOBILIATE bene, grandi, due, affittansi, uno due signori. Silvio Pellico 1 II. 66718 F

SIGNORINA compagna stanza, con vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36169 F

STANZA mobiliata affittasi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 36992 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, bellissima, ecc., affittasi a ufficiale o borghese. Via Leo 18, 8. 66737 F

STANZA presso piccola famiglia, pulizia cura vestiario, affittasi a distinto. C. Garibaldi 18, III B. 66763 F

STANZA entrata libera, luce, centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 66743 F

STANZA elegante, presso persona sola, affittasi a distinto signore. Via Udine 26 II, porta 11. 66768 F

STANZA vuota, luce, centro, affittasi. Via Guido Brunner 3 II, sinistra. 36149 F

STANZA, salotto, mobiliati, eleganti, ingresso libero, affittansi. Via Ghiberti 6, p. 15. 36185 F

STANZA ingresso scale, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 36206 F

STANZA grandiosa, volendo salotto, affittasi d'stintissimo. Battisti 8, p. 7. 000 F

STANZA un letto, eventualmente vitto, centro, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 36202 F

STANZE due ingresso libero, mobiliate, semplici, escluso donne, affittansi. Cavana N. 13 I. 36181 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente a operaio. Cavana 4, 14, porta 9. 7665 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via A. Canova 9, p. 24. 66747 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 36151 F

STANZETTE 2, vuote, ufficio, signora, Ponterosso, affittansi. 66742 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco, 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23625 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Ginnastica 45. 66773 G

CONTABILE in un mese metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 36100 G

CORSO cucito, taglio, mode, pittura, nastri in brillanti, bronzi. Insegnante diplomata. Informazioni Ginnastica 18, p. 6, destra, dalle 15-16 ogni giorno. 66784 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 66733 G

DODICI (mensili): violino, prestando istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente, domeniche. Indirizzo al Piccolo. 7653 G

INGLESE e tedesco, insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 66574 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato, si iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, secondo. 7659 G

TEDESCO insegna distinto triestino, anche ripetizioni per giovani, esito brillante. Indirizzare: Fermo in Posta, carta d'identità N. 15352. 66750 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO pendente, grosso brillante smarrito. Compenso lire 2500 riportandolo o procurando ricupero, Gioielleria Petracco Capo di Piazza 2. 667777 H

OROLOGIO oro da braccio smarrito. Mancia generosa. Riunione Adriatica Sicurtà, Pacor. 36147 H

PORTAFOGLIO solo documenti, smarrito. Onesto portatore buona mancia portandolo via Milano 25, porta 4. 66801 H

TRATTANDOSI caro ricordo, pregasi, verso adeguata mancia, rinvenitore orecchino diamanti, smarrito mercoledì, portarlo via Galileo 15, porta 6. 36191 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 66785 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, vuoto, 9 stanze, centrale, I piano; altri varie grandezze, scambi ville, magazzini, affittansi, Machiavelli 24. 667951

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, prezzo irrisorio, scambiasi con 2, 3 stanze, centrale. Indirizzo Piccolo. 66780 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12; 17-18. 66791 I

MAGAZZINO interno, 50 m. q. affittasi. Via Luigi Ricci, trattoria. 36160 I

MAGAZZINO annessa corticella, cesso, affittasi prezzo mite. Scuola Nuova 8. 66758 I

QUARTIERE di camera, camerino cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Industria 8, quarto. Chiarbola. 66776 I

QUARTIERE signorile mobiliato, 5 stanze, bagno, ascensore, nel centro, affittasi. Cassetta 12883 I Unione Pubblicità. 12883 I

VILLA giardino, quattro locali, mobiliata, affittasi, Scala Santa. Bampa, Pondares 4. 36197 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE due-tre stanze, due camerini, cercano coniugi soli. Cassetta 12815 L Unione Pubblicità. 12815 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, centro, cerca famiglia distinta 2 persone, per aprile. Cassetta 12905 L Unione Pubblicità. 12905 L

QUARTIERE camere, camerino, cucina, scambiasi con camera in più. Scrivere cassetta 12885 L Unione Pubblicità. 12885 L

QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, comfort, paraggi piazza Garibaldi, affitto 2400 annue, scambiasi altro tre-quattro stanze, comfort, centro città. Cassetta 12887 L Unione Pubblicità. 12887 L

QUARTIERINO camera, cucina, con acqua, gas, oppure due camere, cucina, città, cercasi. Rivolgersi via Giulia 20, modisteria. 12800 L

STANZA uso ufficio, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Cassetta 12899 L Unione Pubblicità. 12899 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. GRAMMOFONO Columbia, nuovo vendesi metà prezzo. Via Università 10, IV, Vecellio. 000 M

A A A. 6500 bottiglie vuote passito, champagne, vendonsi. S. Lazzaro 23, agenzia collocamento. 36205 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate, marron, nere, faine, martore, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 66729 M

BILANCIA di precisione con pesi analitici, vendesi occasione. S. Michele 11, drogheria. 7658 M

BILANCIA centimale, portata 5 quintali, da vendere, occasione. Via Corte 1, falegname. 66779 M

BOTTI 350, 200, vendonsi occasione. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, primo. 7653 M

CANE lupino, giovane, pura razza, adatto per guardia, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 66740 M

CANE vero lupo bellissimo, mesi 10, vendesi Bonomo 1, porta 13. 66781 M

CANE danese, puro, giovanissimo, rara bellezza, vendesi, Nardini, S. Giovanni Guardiella 670, villa Emma. 66734 M

CARROZZELLA pieghevole, lussuosa, come nuova, occasionissima, vendesi. Piazza Goldoni 5, portinaio. 66787 M

CARROZZELLA pieghevole, seminuova, foderata, vendesi, esclusi rivenditori. Gatteri 15, quinto. 66772 M

DISCHI grammofono nuovissimi, lire 7, grande occasione. Imbriani 14, Autoscuola. 36165 M

DISCHI alcuni garantiti, nuovissimi, marca «Columbia», vendo lire 15, altri Caruso 1.a audizione. Passo S. Giovanni 2, barbiere 36164 M

FONOGRAFO Pathè ciliegio, intarsiato, dischi doppi opere, vendesi oppure scambiasi con macchina cucire, perfetto stato. XXX Ottobre 13, calzoleria. 000 M

GRAMMOFONO valigia «Columbia», ottimo stato, vendesi. Piazza Vico 8, meccanico, porta centro. Visitare 18-19. 66760 M

MACCHINA fotografica vendesi occasione. Commerciale 16, I. 66749 M

MACCHINA da scrivere «Adler», occasione, lire 650. Raters, Milano 19. 66761 M

MACCHINA cucire per sarto; altra per calzolaio, vendo occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 66788 M

MACCHINA scrivere «Royal», visibile, quasi nuova, vendo. Canalpiccolo 2, magazzino. 36163 M

MOTORE a scoppio 6 HP, elevatore su proprio carro occasione, prezzo trattabile, materiali diversi adilizia, vendonsi. Rivolgersi Economo 5, III. 66794 M

SCANSIE, cassetti, grandezze diverse, vendonsi. Palestrina 2, magazzino. 36184 M

STUFA petrolio americana, vendesi occasione. Via D'Azeglio 3, I, Sader. 66764 M

TAILLEUR bleu, quasi nuovo, occasione, vendesi. Via Udine 35, quarto, Bertoia. 66739 M

TAPPETI persiani, vecchi, medi, piccoli, splendido assortimento, vendonsi. Via Stella 2, pianoterra. 66738 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 66572 M

VOLPI (alcune), puzzole, guarnizioni pelo, vendo occasione. Istria 10, I. 66796 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO quattro ruote, trasporto mobili banco da falegname, compero. Palestrina 2, magazzino. 36199 N

VASI vetro per bomboni acquista Giacomo Pollak. B. N. Sauro 10. 36193 N

Il 14 corrente, munita dei conforti di nostra Santa Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirata la

Marchesa Gemma Guerrieri-Gonzaga

nata de Gresti di S. Leonardo

Ne dànno il triste annuncio il figlio **ANSELMO,** i fratelli **FEDERICO CARLO** con la consorte **ELY CELESTI** di **SANTA CROCE, GUIDO** con la consorte **ANTONIETTA LITTA VISCONTI ARESE,** i fratellastri **EMILIO** e **MICHELE D'ANDREIS,** la zia **MARIA LUISA BECCARO** ved. **GUERRIERI-GONZAGA, ELVIRA DE GRESTI** di **S. LEONARDO,** la cognata **BICE GUERRIERI-GONZAGA** col consorte **DE MOLL,** i nipoti ed i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a S. Leonardo di Avio, Trentino, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rovereto, 15 marzo 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 13 marzo, munito dei conforti religiosi, chiuse la sua operosa esistenza

LUIGI SPIGOLOTTO

agente principale del Lloyd Triestino i. p.

Angosciati, ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA TAGLIAFERRO, le figlie VIRGINIA BENUSSI-DAMILLO, MARIA col marito CARLO FRANELLICH, AMALIA col marito JEAN D'ANS e con i figli PAOLO, LUISELLA, ANNA MARIA e RENEE.

I funerali seguirono ieri.

Trieste, via Commerciale 7, 16 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Le figlie WANDA e MARION e famiglie congiunte annunciano che

CARLO WULZ

non è più.

La tumulazione è avvenuta ieri.

Trieste, 16 marzo 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le sincere manifestazioni di affetto tributate in varia guisa alla memoria del nostro adorato marito o padre

Rodolfo Iess

ringraziamo vivissimamente tutte quelle buone e gentili persone che si associarono al nostro immenso dolore.

Un grazie speciale vada all'Illustrissimo Signor Senatore **dott. Giorgio Pitacco,** al cons. **ing. Stegù,** all'**ing. Crepaz,** ai funzionari del **Circolo di Costruzioni telegrafiche e telefoniche,** ed a tutti i colleghi attivi e pensionati del nostro indimenticabile Estinto.

Trieste, 15 marzo 1928.

GIUSEPPINA ved. IESS e figli

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti mobili visitate depositi Steiner, via Geppa 15. 7234 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, sedie cucina laccate, vendonsi occasione, scambiansi. Slataper 12. 66798 NN

CAMERA porte piene 1800, cucina, prezzo ridottissimo vendonsi. Ventisettembre 42. 66770 NN

CAMERE letto lussuose in frassino, mogano, cucina, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 36163 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein» Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino corde incrociate lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani, armonium della maggior fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta. Ogni facilitazione pagamento; garanzia assoluta. A rate, noleggio scontabile acquistandoli. Unico depositario: Riosa, Mazzini 44. 36166 NN

PIANINO, piano, acquistasi (anche provincia), ristretto, marca. Offerte Cassetta 12911 NN Unione Pubblicità. 12911 NN

PIANINO ottimo stato, garantito, accordatura 2500, vendesi, rara occasione. Cozzi, Lazzaro 16. 36172 NN

PIANINO nero, «Neumejer Berlino», ottimamente conservato vendo. Conti 6, I, porta 4. 36178 NN

PIANO mezza coda fabbrica primaria, metallica, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36154 NN

POLTRONE cinematografo, partita originali Vienna, vendo occasione. Ispezionabili via Geppa 15. 7235 NN

REMINGTON decimale, mobili d'ufficio blocco 800 vendo. Geppa 6, magazzino. 36175 NN

SALOTTINO artistico, lussuoso, con cortinaggi vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 36182 NN

SALOTTO completo, libreria, armadi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 36157 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 66696 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE grige moderne tacco legno a lire 43; scarpe per camerieri e di comodità; calzature per signore anziane trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 12766 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

MACCHINE cucire grande emporio, prezzi limitatissimi, facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 66788 O

MATERIALE Decauville usato, buono stato, acquisterebbesi. Cassetta 12906 O Unione Pubblicità. 12906 O

OTTOMANE, materassi, suste anche riparazioni, facilitazioni pagamento. S. Maurizio 7. 66759 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANI presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, occorrono a maglificio in provincia Gorizia; provvigione. Scrivere Cassetta 10 T Unione Pubblicità Venezia. 5312 P

PIAZZISTI con vaste conoscenze, cercansi per vendita rateale abiti uomo, signora su misura, biancheria. Cassetta 12897 P Unione Pubblicità. 12897 P

PRODUTTORE pubblicità praticissimo, primissime referenze, cerca Agenzia Cehovin. XX Settembre 65; presentarsi 14-15. 727 P

VIAGGIANDO proprio automezzo importante ditta triestina, cerco articoli abbinare al mio per droghieri, commestibilisti, ferramenta. Offerte Cassetta 12908 P. Unione Pubblicità. 12908 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE motoleggere vastissimo assortimento lire 350 in poi. Liaci, S. Lazzaro 10. 66788 Q

MOTOCARROZZELLA efficentissima, tassa pagata, vendesi. Rivolgersi Hodara presso Ohler, Corso Vittorio Emanuele. 66753 Q

SIDECAR moto Ariel, Triumph, Frera, Guzzi, Indianscout: pronte applicazioni. Motoforniture Cremascoli, S. Lazzaro 17. 66792 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. DROGHERIA d'angelo, bellissima con relativa licenza, affitto minimo, causa altri impegni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66751 R

BOTTEGHINO coloniali, commestibili avviato, fitto minimo, reddito sicuro, vendesi causa famiglia, occasione unica. Indirizzo Piccolo. 36207 R

CONCERIA pellami, acqua corrente, vendesi. Viale R. Elena 9, riv. tabacchi. 36145 R

Adele Pauluzzi

d'anni 40, si spense oggi alle ore 5.

Il marito **GIOVANNI,** i figli **REDENTA, BENITA** e **MARIO,** la mamma **FILOMENA,** le sorelle **LEONORA, OLGA, VIRGINIA,** il fratello **AQUILINO** e congiunti, comunicano la triste notizia.

Verteneglio, 15 marzo 1928.

Questa mane, nell'età d'anni 24, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si spegneva

Maria Colombo

Ne dànno il triste annunzio i genitori **VINCENZO** e **ITALA,** i fratelli **CRISTOFORO, MARIO, MARCELLO** (assente), **SILVIO** e la sorella **LILIAM,** a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

CONDUTTORE conduttrice trattoria, paraggi Garibaldi cercasi. Indirizzo Piccolo. 36198 R

INDUSTRIA avviatissima detersivi, cedesi. Il venditore s'impegna ritiro produzione. Serie offerte cassetta 12901 R Unione Pubblicità. 12901 R

LAVANDERIA a vapore completa, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi presso Giuseppe Devetak, Zara. 7656 R

POSTO fiducia paga, riceve disponente danaro compravendita merce, occasionale, forte rendimento, danaro, assicurato. Offerte Cassetta 12912 R Unione Pubblicità. 12912 R

800 cerca statale garanzia restituendo 1000 rate mensili. Cassetta 12889 R Unione Pubblicità. 12889 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA bellissima, sei locali, giardinetto, appartamentino pronto vendesi, saldo 11.000, Palma, caffè Portici. 66754 S

FONDO per villa Scorcola Coroneo, splendido panorama, vendesi metà prezzo. Zanier, caffè Pitschen. 66769 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

QUARTIERI mobiliati affittansi per la stagione estiva al mare, proprie cabine. Rivolgersi albergo Venezia, Semedella. 66152 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE forestiere desidera conoscere distinta triestina, tedesca, inglese, scopo matrimonio. Cassetta 12886 U Unione Pubblicità. 12886 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE nuove, borsette, giacche tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 36204 V

ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar! Via S. Lazzaro 15. 66769 V

FIORI freschi, mazzi, canestri, specialità ghirlande, soltanto Via Imbriani 1, Marron. 36146 V

LEZIONI ondulazioni, corso rapidissimo completo 120. Iscrizioni Gelsi 11, Salone Fiorentino. 000 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 66789 V

SARTORIA Giassi, Zaccaria 3, I, confeziona mantelli, vestiti, specialità tailleurs. 56775 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora, tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton N. 9. 342 V

VIENNA recandomi assumo incarichi commerciali, fiducia. Indirizzo Piccolo. 3.062 V

Suzanne Mila

Il Bavaglio

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

8

Per un momento, ella restò ancora in piedi; poi cadde di nuovo sul letto. Ricominciò a piangere, soffocando i singhiozzi. Le lagrime calde le bagnavano le mani.

Passarono così molte ore. Infine, molto tardi, poco prima dell'alba, si addormentò. Sonno inquieto.... Piccole grida confuse turbarono il suo riposo:

— Mamma... Jean... Vederlo... Parlargli. Mamma... Jean... Jean.

Il suo risveglio fu molto triste, come quello di tutti gli infelici che, con il finire della notte e il ritorno della ragione, si sentono di nuovo torturati dal dolore, per un istante dimenticato. I capelli biondi le erano caduti sulle spalle, e così ella sembrava veramente una bambina. Ma gli occhi fissi, immobili, non erano chiari: erano come velati da un'ombra. Aveva le labbra avvizzite, sciupate dal pianto. Tuttavia, quando uscì dalla sua camera e rivide sua madre, sorrise, adorabilmente.

— La mia grande malattia è finita, mamma. Ieri sera, mi sono comportata come una sciocchina. Io, la figlia del generale conte di Bois-Nangis, la figlia di un eroe, quasi svenivo... Sciocca, proprio sciocca.

La mamma la teneva stretta contro di sè, con un abbraccio affettuoso, tenero, veramente materno. Era ancora allarmata. La pregò:

— Oggi resterai vicino a me, vero?

Ella non vide l'angoscia improvvisa che attraversò lo sguardo di Germana; la fanciulla rispose:

— Oggi? Impossibile, mamma... Non sai quello che ho da fare oggi?.. Domani sì... Domani passeremo tutta la giornata insieme... Ma oggi no... Non posso... Ancora una conferenza come ieri... E poi.. E poi tante piccole cose che è inutile che ti dica, perchè non t'interesserebbero, ma che non posso-no essere rimandate... Parola d'onore...

Per tutta la mattinata, restarono nel grande salone, che la luce grigia di dicembre male illuminava. Pranzarono sole, una di fronte all'altra, perchè il generale doveva rimanere fino a sera al Ministero della Guerra. Germana rideva qualche volta. Ma un po' di febbre le faceva luccicare gli occhi e battere i polsi. Un piccolo pendolo, appeso a una parete, battè un colpo; un suono chiaro come una nota di clavicembalo. Germana si alzò.

— L'una e mezza! Oh! mamma!... sono terribilmente in ritardo. Salgo in camera mia, mi vesto, ritorno e scappo... di corsa.

Disparve gaia e leggera, poi ritornò per dare un bacio alla mamma. Come il giorno prima, era vestita di scuro, sobriamente. Ma i suoi capelli sembravano ancor più luminosi. Uscì, attraversò molto presto il parco, dove la ghiaia dei viali scricchiolava sotto i piedi. Quando arrivò alla porticina di ferro, fece un cenno di saluto, con la mano inguantata, a sua madre, che vedeva appoggiata ai vetri di una finestra. Il suo gesto era allegro, ma un mormorio scorato le passò sulle labbra:

— Povera mamma cara....

Ella s'allontanò e rifece la strada che aveva percorso la sera prima. Qualche volta, senza rallentare il passo, si voltava a guardare, come se temesse di essere inseguita. Sulla piazzetta fiancheggiata di platani, fermò un'automobile e diede un indirizzo:

— Stazione Montparnasse.

Si raggomitolò in un angolo della vettura con posa freddolosa, quasi infantile... Gli occhi grandi e azzurri continuavano a guardare lontano, molto lontano... Disceso dall'automobile, quasi si mise a correre sul grande scalone della stazione, raggiunse il marciapiede d'aspetto.

— Il treno di Versailles, signore?

— Questo, signorina...

La lunga stazione era nera e grigia, coi suoi pennacchi di vapore e di fumo. In fondo, si vedeva una zona più chiara, dove sorgevano delle case... Faceva freddo; e spirava un vento invernale, insistente e noioso che agghiacciava... La fanciulla camminò, fiancheggiando i vagoni. Aveva, fra le sopracciglia, una piccola ruga inquieta.. Raven non c'era... Perchè non era venuto? Quando sarebbe arrivato?.. Lo vide, molto lontano... Anch'egli l'aveva vista e le si avvicinava premurosamente:

— Avevo già paura. Temevo che non veniste.

— Nulla — rispose egli semplicemente — nulla avrebbe potuto impedirmi di mantenere la promessa che vi avevo fatta.

Per lungo tempo non parlarono. Poi ella disse:

— Qualunque sia il mio destino, signor Raven, mai io potrò dimenticare l'aiuto, che voi oggi mi porgete con tanta bontà. Io aspetto tutto da voi. Vi supplico di fare il possibile, di tutto tentare perchè io possa vedere Jean... Jean Gilbert....

Aveva riunito le mani in un gesto spontaneo d'implorazione.

Egli ascoltava la voce arminiosa e dolce che la preghiera rendeva più profonda e più grave. Si chiese se le avrebbe confidato il suo inseguimento e la sorveglianza del giorno prima. La confessione lo avrebbe liberato da un rimorso, fatto di vergogna, che lo tormentava. Ma pensò che non doveva dare a quella povera fanciulla il dolore di sapere che un po' del suo segreto, ch'ella difendeva così gelosamente, era stato svelato. Tacque. E fra poco, quando avrebbe sollecitato per lei, presso il Procuratore della Repubblica, un permesso di visita, anche allora, avrebbe taciuto ciò che aveva saputo.

A Versailles fecero, senza parlarsi, il corto cammino che separa la stazione dal palazzo di Giustizia. I soffi improvvisi del vento, sollevavano, ai loro piedi, le foglie morte, bagnate di pioggia, che turbinavano nell'aria, prima di ricadere nel fango...

Egli la fece sedere su una panca della sala dei Passi-Perduti, vicino alla gran porta della Corte d'Assise.

— State quieta. Aspettatemi senza impazienza... Vado a discutere per voi, oggi.....

Ella gli stese la mano e lo ringraziò con un sorriso breve e sincero. Lo guardò allontanarsi verso una scala stretta, buia, diritta. Quando non lo vide più attese, senza muoversi, immobile come tutti i disgraziati che si curvano sotto il peso di un destino. I suoi occhi fissavano la scala per la quale, fra poco, sarebbe ritornato Raven.. Ad un tratto si alzò... L'avvocato giungeva. Teneva nella mano un piccolo foglio bianco. La donna lo raggiunse, gli domandò:

— Il permesso di visita?

— Eccolo....

— E' questo? Oh! grazie, signore, grazie...

— Venite con me.

— Dove?

— Alla prigione. Se sarà necessario, io spiegherò al guardiano perchè questo biglietto non porta nessun nome. Il Procuratore ha molto esitato prima di rilasciarmelo. Ho dovuto raccontargli il nostro incontro di ieri sera e descrivergli tutte le vostre lagrime. Infine ha avuto pietà di voi... Venite...

Uscirono dal palazzo di Giustizia. Sul marciapiede la neve candida si era trasformata in una fanghiglia bruna, tutta calpestata. Si fermarono davanti al portone della prigione e Raven bussò leggermente al battente di ferro. Una griglia scivolò dietro l'inferriata sottile di uno spiraglio, che si illuminò di una luce fosca. Poi la spia fu richiusa e una porticina stretta e bassa s'aperse nella massa della facciata nera. Egli la varcò per il primo e si trovò in un largo corridoio lastricato. In fondo si vedeva una corte scura, che sembrava senz'aria. Germana lo seguiva, inquieta, intimidita come una prigioniera. Raven mostrò a un carceriere, che lo salutava con molto rispetto e anche con familiarità, il permesso di visita, e disse:

— Volete condurci fino al parlatorio.

— Seguitemi avvocato.... Seguitemi signora.... signorina...

Sorpassarono una seconda porta che il guardiano richiuse, con un pesante rumore di chiavi, e infilarono un lungo corridoio, diritto, umido e buio. La fanciulla camminava vicino a Paolo Raven sforzandosi di seguire il passo largo e regolare della loro guida.

— Ci siamo — affermò questi.

Tutti e tre entrarono in un vano più largo, dai muri bianchi, dove quattro porte vi formavano quattro nicchie grige. Il carceriere ne aprì una, la prima, e disse alla fanciulla:

— Entrate in quella stanza..

Questa si avvicinò alla porta e vide, nella luce incerta di una lampadina, una sala lunga e stretta, tutta vuota e nuda, sbarrata, divisa, resa più cupa dalle maglie di due inferriate ravvicinate.

Il guardiano spiegò:

— Il condannato verrà dall'altra parte della griglia. Fra due minuti, ve lo condurrò... La visita non può durare più d'un quarto d'ora. Entrate!

Ella obbedì. Andò con passo lento, esitante, stanco, verso la tramezza e si appoggiò contro le sbarre di metallo. Le sue dita si strinsero su di esse. Guardava davanti a lei, a qualche metro, una porta chiusa che, ben presto, si sarebbe aperta per lasciar passare il prigioniero... Intorno la prigione viveva coi suoi rumori lontani, soffocati, affievoliti....

Strinse più fortemente le dita al ferro che la sosteneva, chiuse gli occhi, come aveva fatto la sera, a casa sua, prima di cadere sul clavicembalo... Poi diede in un'esclamazione breve, sorda, quasi un grido....

Qualcuno si avvicinava alla porta chiusa, che le stava di fronte... Una chiave cigolava nella serratura... Un catenaccio veniva spostato...

(Continua).